

GRUPPO MONTEPASCHI

Resoconto intermedio di gestione
al 30 Settembre 2013



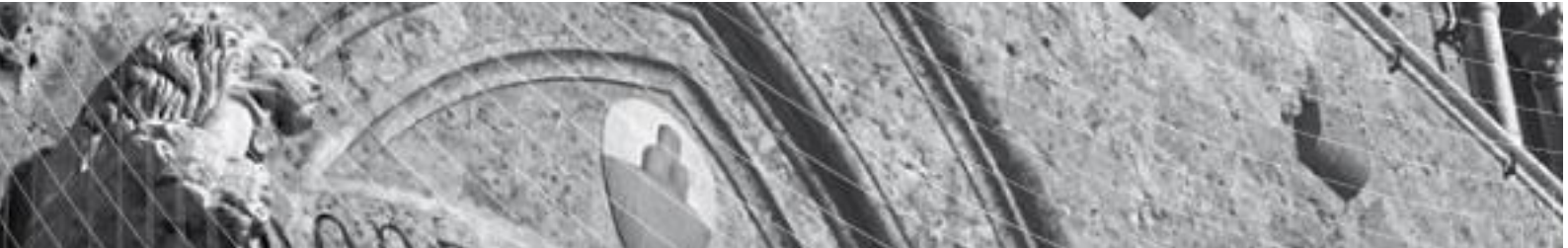
**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	4
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	78
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	79
NOTE ILLUSTRATIVE	91
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .	203
RELAZIONE DELLA SOCIETÁ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO.....	204
ALLEGATI	207



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	4
<i>Principi generali di redazione</i>	<i>5</i>
<i>Descrizione del Gruppo</i>	<i>6</i>
<i>Eventi societari di rilievo.....</i>	<i>8</i>
<i>Risultati in sintesi</i>	<i>11</i>
<i>Andamento dei principali parametri economico-finanziari</i>	<i>16</i>
<i>Risultati per segmento operativo.....</i>	<i>36</i>
<i>Gestione di risorse strategiche extra finanziarie</i>	<i>49</i>
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	<i>59</i>
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	<i>69</i>
<i>ALLEGATI.....</i>	<i>73</i>

Principi generali di redazione

La Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 settembre 2013 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nei primi nove mesi del 2013, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono riportate informazioni extra-contabili utili a descrivere le risorse, i rischi e le relazioni più importanti per le performance correnti e future del Gruppo.

Descrizione del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari italiani, con 28.470 dipendenti, circa 5,5 milioni di clienti, un attivo di circa 207 mld di euro e quote di mercato di rilievo in tutte le aree di business in cui opera.

Il ruolo di Capogruppo è svolto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Fondata nel 1472 come Monte di Pietà, la Banca è un componente del FTSE MIB40 con capitalizzazione di mercato, al 30/09/2013, pari a circa 2.395 mln di euro.

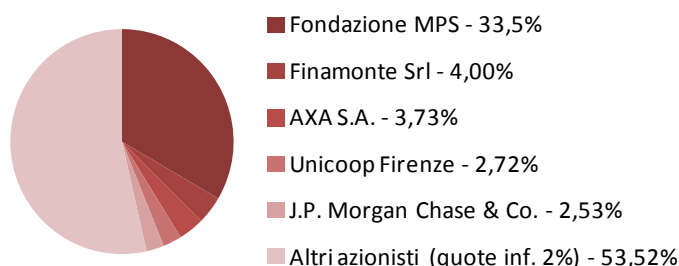
La principale attività del Gruppo è il commercial banking, con particolare vocazione retail. Il Gruppo è inoltre attivo, tramite società prodotte specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, il credito al consumo, la finanza d'impresa e l'investment banking. Il comparto assicurativo-previdenziale è coperto, lato distribuzione, in virtù di una partnership strategica con AXA, mentre l'attività di asset management si sostanzia nell'offerta alla propria clientela di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia attraverso una rete di 2.366 sportelli, 287 centri specialistici e 128 uffici di promozione finanziaria aperti al pubblico.

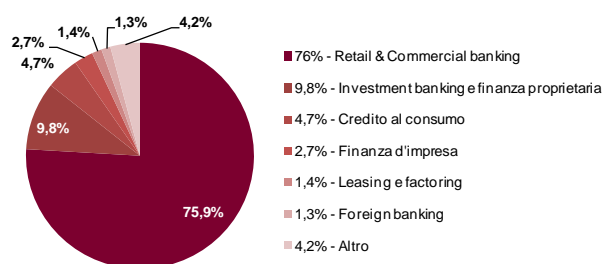
L'operatività estera è focalizzata al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l'Italia.

Parametri dimensionali al 30/09/2013	
Dipendenti	28.470
Filiali (Italia)	2.366
Clienti	Circa 5,5 milioni
Totale attivo (mln €)	207.165
Patrimonio netto (mln €)	6.739
Ricavi - margine della gestione finanziaria e assicurativa (mln €)	3.229

Composizione del capitale della Capogruppo al 30/09/2013










Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business al 30/09/2013



Il grafico non comprende le elisioni infragruppo.

Principali società del Gruppo

Società	Attività
	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
	Consum.it è la società di credito al consumo del Gruppo. Eroga prestiti finalizzati, prestiti personali compreso la cessione del quinto, carte di credito option e carte di credito revolving.
	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital market e di finanza strutturata.
	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
	MPS Immobiliare ha per oggetto sociale l'amministrazione e la gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili in funzione delle quali può anche compiere atti di acquisto, di vendita, di permuta e di locazione; svolge la propria attività prevalentemente nei confronti delle Società del Gruppo.
Monte Paschi Banque SA Banca Monte Paschi Belgio SA	Le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Assetto organizzativo della

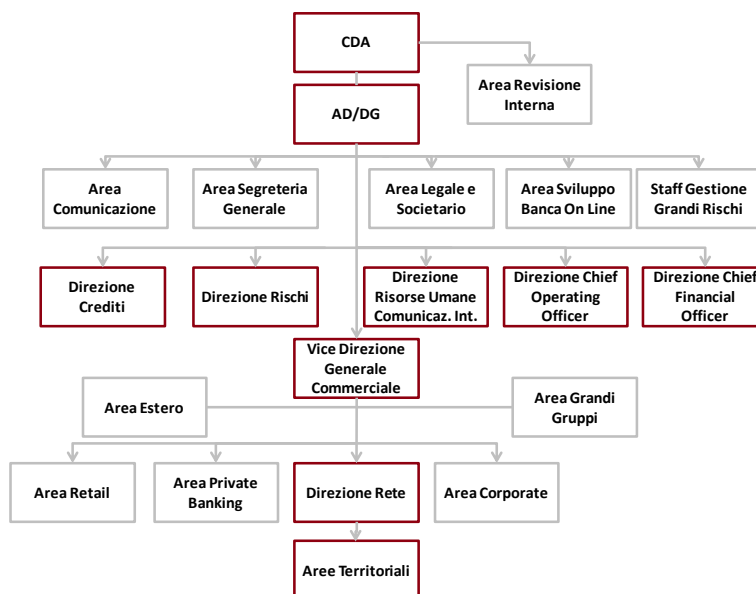
Capogruppo Bancaria

La Capogruppo Bancaria identifica la struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, che svolge anche attività operative per conto della rete commerciale.

Da inizio anno sono intervenute alcune modifiche del suo assetto, tra cui:

- la costituzione dello Staff Gestione Grandi Rischi a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- la costituzione della nuova Area Private Banking;
- la costituzione dell'Area Recupero Crediti a riporto della Direzione Crediti, a seguito della fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca;
- la costituzione dell'Area Sviluppo Banca On Line a riporto diretto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;

Organigramma della Capogruppo Bancaria



- il trasferimento dell'Area Compliance nella Direzione Risk Management, che ha assunto la nuova denominazione di Direzione Rischi;
- il trasferimento dell'Area Legale e Societario a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e la contestuale chiusura della Direzione Compliance e Legale.

Eventi societari di rilievo

- Gennaio**
- Attribuzione al CdA, da parte dell'Assemblea straordinaria, delle deleghe per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, fino a un massimo di 4,5 miliardi, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà, da parte della Banca, di convertire i Nuovi Strumenti Finanziari governativi e/o per aumentare il capitale sociale, sempre con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo di 2 mld di euro al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari.
 - Depositati i progetti di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Antonveneta e Mps Gestione Crediti Banca.
 - L'agenzia di rating Dominion Bond Rating Service (DBRS) ha avviato la copertura su BMPS. La valutazione è iniziata con rating investment grade a lungo termine a 'BBB' con outlook negativo e rating a breve termine 'R-2(mid)' con outlook stabile. Tale giudizio è stato confermato in data 8 febbraio 2013.
- Febbraio**
- Completata l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari governativi per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro ed effettuato il rimborso dei Tremonti Bond per 1.900 mln di euro.
 - Banca MPS ha reso noto che, in virtù delle disposizioni di cui al Decreto Legge 95/2012 e degli impegni previsti nell'ambito dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, non saranno corrisposti interessi su strumenti finanziari subordinati il cui contratto preveda la facoltà per la banca emittente di non corrispondere la remunerazione in caso in cui, tra l'altro, non vi siano profitti distribuibili sulla base dell'ultimo bilancio approvato, ovvero di andamenti negativi della gestione, ad esclusione dei casi ove sussista un obbligo legale di procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili o vi sia solo la possibilità di differire il pagamento.
- Marzo**
- Completato il processo di accoglimento integrale delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, al termine del quale le uscite anticipate dal Gruppo avranno riguardato circa 1.660 dipendenti.
 - Avvio da parte del CdA di azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.
 - Approvata la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, è disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it).
- Aprile**
- Sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta.
 - L'Assemblea ordinaria della Banca del 29 aprile 2013 ha approvato: il Bilancio d'esercizio al 31.12.2012; l'elezione quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Dott. Pietro Giovanni Corsa; il nuovo Regolamento assembleare; la Relazione sulla Remunerazione (redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, è disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it).
 - L'Assemblea, inoltre, ha deliberato l'esercizio dell'azione di responsabilità, proposta dal CdA e avviata avanti il Tribunale di Firenze, nei confronti dell'ex Presidente del CdA, Avv. Giuseppe Mussari, e dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in relazione all'operazione realizzata con Nomura Int. Plc, e nei confronti dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni, per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in

relazione all'operazione realizzata con Deutsche Bank AG.

- Maggio**
- Moody's ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da 'Ba2' a 'B2', con outlook negativo; confermato il rating a breve termine a 'NP'.
 - Sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca.
 - Il CdA ha deciso di sospendere dalla carica di consigliere della Banca l'avvocato Michele Briamonte a seguito dell'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena con cui è stato interdetto dall'ufficio direttivo del CdA della Banca per il reato di "abuso di informazioni privilegiate".
- Giugno**
- Il CdA ha approvato il Piano di Ristrutturazione della Banca, successivamente trasmesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Commissione Europea nell'ambito della procedura di approvazione degli aiuti di Stato.
 - Fitch ha confermato i rating della Banca (in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3' e il Support Rating Floor a 'BBB'), confermandone l'importanza sistemica. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR (Issuer Default Rating) a lungo termine dell'Italia.
 - In data 14 giugno 2013, dietro richiesta della Banca, l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto il rating a lungo termine è stato portato a 'B', con outlook negativo; il rating a breve è stato confermato a 'B'.
- Luglio**
- Scioglimento dell'accordo parasociale con Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa avente ad oggetto un totale complessivo di n. 22.972.924 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto SpA.
 - L'Assemblea straordinaria e ordinaria della Capogruppo ha approvato le seguenti modifiche dello Statuto sociale:
 - eliminato il limite al possesso azionario del 4%;
 - inserito il limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i consiglieri di amministrazione ad eccezione dell'Amministratore Delegato uscente;
 - recepita la nuova disciplina sulle "quote di genere" per assicurare l'equilibrio tra i generi nel riparto dei componenti il CdA ed il Collegio Sindacale;
 - introdotto il limite di età per i membri del Consiglio di Amministrazione, Presidente e Amministratore Delegato;
 - deliberata la revoca dalla carica di consigliere di amministrazione dell'Avv. Michele Briamonte;
 - eletto sindaco supplente il dott. Franco Michelotti.
 - La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con avviso datato 30 luglio 2013, ha comunicato di aver concluso le indagini preliminari relative al procedimento penale connesso all'acquisizione di Banca Antonveneta. Manipolazione di mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, falso in prospetto, false comunicazioni sociali, abuso di informazioni privilegiate sono i principali reati contestati dalla Procura al precedente management. In qualità di persone giuridiche sottoposte alle indagini ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n°231, sono state avvisate della conclusione delle indagini preliminari anche Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e JP Morgan Securities Ltd.
- Settembre**
- Il CdA ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione non indipendente della Banca, la Dott.ssa Béatrice Bernard (Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni, nonché di Consigliere di AXA MPS Financial), la quale è subentrata al Dott. Frédéric Marie de Courtois D'Arcollières.

Eventi successivi al 30.9.2013

7 Ottobre

- Il CdA ha approvato il Piano di Ristrutturazione 2013-2017. Il Piano è stato aggiornato rispetto alla prima versione di Giugno a seguito del confronto effettuato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze al quale è stato poi consegnato e spedito con accompagnatoria del Presidente.
- Dimissioni per ragioni personali del consigliere Prof. Tania Groppi.

15 Ottobre

Dimissioni per ragioni personali del consigliere Turiddo Campaini.

18 Ottobre

L'agenzia di rating DBRS ha posto sotto osservazione i rating a lungo e breve termine "BBB"/"R-2(mid)" della Banca.

Risultati in sintesi

Nel corso del 2013, le economie core dell'Area Euro hanno evidenziato segnali di recupero. Nel secondo trimestre, il prodotto interno lordo dell'Area è tornato a crescere, dopo un lungo periodo in calo. Nonostante i segnali siano ancora incerti, è probabile secondo l'opinione di alcuni istituti di ricerca che la ripresa possa proseguire nella parte finale dell'anno, seppur con ritmi moderati.

Il miglioramento del ciclo economico europeo, sembra aver favorevolmente influenzato anche l'economia italiana. Nel terzo trimestre il ritmo di caduta del Pil dovrebbe essersi pressoché annullato. Si profila la possibilità di una inversione di tendenza entro la fine dell'anno, nell'ambito della quale la ripresa degli investimenti dovrebbe svolgere un ruolo significativo (cfr Bollettino Bankit n. 74).

Nel terzo trimestre si sono attenuate le tensioni sui mercati finanziari, in scia agli interventi adottati dalla governance nazionale e sovranazionale per fronteggiare la crisi del debito sovrano. Lo spread Btp-Bund, a fine settembre, è sceso a 265 punti base (-17 p.b. da fine giugno) dopo aver riavvicinato i 254 punti base a fine agosto (quasi 53 p.b. in meno da inizio anno), in un contesto di mercati ancora volatili. In tale contesto i tassi d'interesse si sono mantenuti poco distanti dai minimi (l'Euribor ad 1 mese quota allo 0,127% circa) e, dopo la chiusura del trimestre, in data 7/11/2013 il Consiglio della BCE ha abbassato il costo del denaro nell'Euro zona portandolo dallo 0,50% allo 0,25%.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la congiuntura economica sfavorevole ha continuato a incidere negativamente sulla qualità degli attivi e a contenere la redditività degli intermediari. Si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Tale tendenza riflette sia la debolezza della domanda sia un orientamento restrittivo dell'offerta, determinato dal peggioramento del rischio correlato al prolungarsi della recessione.

In tale contesto, il Management ha continuato a perseguire, con decisione, i target fissati dal Piano Industriale, realizzando, sotto il profilo commerciale, un **consolidamento delle quote di mercato** nei principali segmenti di business, ed un **rafforzamento dei profili di rischio del Gruppo**. La Counterbalancing Disponibile si è sostanzialmente confermata sugli elevati valori di giugno 2013 (attorno a 20 miliardi), mentre **il livello di adeguatezza patrimoniale è ulteriormente migliorato** rispetto a valori di fine 2012 per effetto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) e della riduzione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Sul fronte reddituale, nel terzo trimestre, il Gruppo ha registrato una **lieve ripresa dei ricavi** rispetto al 2Q2013, guidata dal margine di interesse, che ha beneficiato della riduzione del costo del funding, soprattutto grazie all'ottimizzazione delle politiche di *pricing* poste in essere dal management. Significativi i risultati in termini di **contenimento degli oneri operativi**, che hanno beneficiato delle decise azioni di contenimento della spesa e degli effetti degli accordi siglati con le organizzazioni sindacali a fine 2012. Nello stesso tempo **il costo del credito ha registrato un moderato miglioramento rispetto al precedente trimestre del 2013**, nonostante il perdurare della difficile situazione congiunturale che, peraltro, rappresenta un fattore di rischio per l'intero Sistema.

In particolare:

- i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **234 mld di euro**, in calo del 3,2% sul saldo di fine giugno 2013, per l'effetto combinato della riduzione della raccolta sia diretta (-3,5%) che indiretta (-2,9%). Rispetto al 30 settembre 2012 la raccolta complessiva si pone in flessione del 9,4%;
- i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **136 mld di euro**, in flessione del 1,8% sul trimestre precedente e del 4,5% sul fine anno 2012, per effetto di una ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo e di un'attenta selettività nell'erogazione dei finanziamenti;
- con riferimento alla qualità del credito, la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 40,8%**, confermandosi sul livello dei trimestri precedenti. In particolare la *coverage* delle sofferenze è risultato pari al 58% in linea con il valore al 30/06/2013 mentre il lieve calo della percentuale di copertura degli incagli è da mettere in relazione alla più elevata incidenza delle componenti a "incaglio oggettivo" che, stante il miglior cure rate, si caratterizzano per svalutazioni più contenute;
- per quanto concerne i ratio patrimoniali, al 30/09/2013 si evidenzia un **Tier 1 Ratio all'11,8%** (9,5% al 31 dicembre 2012) e un **Total Capital Ratio al 16,6%** (13,7% al 31 dicembre 2012);

- il **marginale della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **3.229 mln di euro** (-23,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), con un incidenza del 3°Q2013 di 1.039 mln di euro in crescita del 2,2% sul trimestre precedente. Il **marginale di interesse** è risultato pari a circa **1.590 mln di euro** (-33,6% Y/Y, -24,6% su basi omogenee) su cui ha inciso prevalentemente la riduzione dei tassi di mercato, la ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose, l'incremento dello stock degli NSF rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" e la riduzione degli impieghi. Il contributo del 3°Q 2013 è stato pari a circa 507 mln di euro, in crescita del 4,1% sul 2°Q 2013 grazie al beneficio di azioni manageriali volte a ridurre il costo della raccolta commerciale, soprattutto nelle componenti corporate e istituzionali, solo in parte compensate dall'effetto negativo correlato alla riduzione degli impieghi. Le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **1.253 mln di euro**, sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'anno precedente per un effetto contrapposto di significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti AUM compensato dalla flessione dei proventi correlati all'intermediazione creditizia a fronte della contrazione dei volumi di attività. Il contributo del 3° trimestre 2013, pari a circa 404 mln di euro, evidenzia una moderata flessione rispetto al trimestre precedente (-3,1%), da mettere in relazione alle commissioni da crediti, mentre le commissioni da collocato hanno registrato una dinamica sostanzialmente stazionaria;
- sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning** di **151 p.b.**, che si confronta con 149 p.b. del 2° trimestre 2013 e 188 p.b. del 2012;
- nei primi nove mesi del 2013 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **2.181 mln di euro**, in calo del 11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1% la variazione sul 2° trimestre 2013). Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione** risultano negativi per circa 17,4 mln di euro, con un contributo del trimestre pari a -32 mln di euro;
- il risultato di periodo consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) registra una perdita pari a 487,6 mln di euro (35,4 mln di euro l'utile al 30 settembre 2012; -358,5 la perdita al 30 giugno 2013). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di circa 518 mln di euro (-1.577 mln di euro a settembre 2012, -380 mln a giugno 2013).

Attuazione del Piano Industriale 2012-2015

In considerazione del difficile contesto sia di mercato che interno del Gruppo, il management ha impresso una forte accelerazione all'execution del Piano, soprattutto in ambito di cost management, di articolazione commerciale della Rete e di efficientamento complessivo. In particolare:

- **Capitale e governance** - Realizzata la cessione di Biverbanca e la fusione per incorporazione di Banca Antonveneta (con effetto dal 29/04/2013) e di Mps Gestione Crediti Banca (con effetto dal 13/05/2013). Accelerato il piano di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni e il Progetto SAACA. Sul Risk Management prosegue l'evoluzione del modello di misurazione ALM (metodologie, sistemi e azioni a sostegno del margine di interesse).
- **Liquidità** – Confermato il rafforzamento strutturale della liquidità, con miglioramento della counterbalancing capacity e riduzione del L/D Ratio. Definito nuovo modello calcolo indicatori liquidità (operativa, strutturale, gestionale e regolamentare).
- **Credito** – Rivisto il funzionamento operativo dell'intera filiera del credito (in particolare autonomie deliberative, gestione del portafoglio, Credit Risk Mitigation), in fase di avvio il roll-out sui nuovi strumenti di gestione operativa sulla rete relativi all'erogazione e al monitoraggio crediti. In fase di definizione roll-out nuovo modello di recupero NPL.
- **Commerciale** - Realizzata la nuova articolazione delle Aree Territoriali della Banca e delle Direzioni Territoriali Mercato. Chiuse 400 filiali da inizio Piano. Definito il nuovo modello di governance commerciale centro/rete su base microfondata ed introdotte nuove logiche di pianificazione e marketing territoriale, con avvio del roll-out dei nuovi processi (c.d. Progetto Regata). Consolidati il nuovo internet banking, il nuovo sistema di trading on line e le nuove applicazioni per l'operatività sui dispositivi mobile sulle diverse piattaforme. Avviata la nuova piattaforma di acquiring (con migrazione di tutti gli esercenti) e di issuing. Definiti nuovi modelli e strategie di pricing. Avviati i nuovi servizi di consulenza Advice.
- **Eccellenza operativa** – Ridefiniti i modelli organizzativi della Direzione Generale, della Rete, dei servizi amministrativi e dell'information technology. Messi a regime alcuni processi *paperless* (lavorazioni massive, dossier digitale cliente, nuovo accesso al DOL), il nuovo modello di trasporto documenti ed avviato il Laboratorio per la dematerializzazione delle contabili di sportello. Consolidato il nuovo modello di Demand Management per la spesa ICT. Introdotti meccanismi più efficienti per l'esecuzione dei progetti strategici, per la gestione dei costi, delle iniziative di saving e dei servizi interni. In corso iniziative di efficientamento sui processi amministrativi.
- **Capitale umano** - Proseguita la manovra di diminuzione del numero dei dirigenti in organico e di riduzione dei relativi livelli salariali. Completata la manovra di uscita di 1.660 risorse con l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Settore. Portati a regime i nuovi processi di *talent e performance management*. Realizzati gli interventi, sia strutturali che una tantum, per ridurre il costo del lavoro secondo le previsioni del Piano Industriale (tra cui la sospensione nel triennio 2013-2015 dell'attività lavorativa per 4/6 giorni all'anno per ciascun dipendente).

Widiba – la nuova Banca On Line sarà operativa sul mercato dal 2014

In linea con gli obiettivi delineati all'interno del Piano Industriale 2012-2015 e con l'evoluzione del mercato, il Gruppo ha avviato il **Progetto Banca On Line** che rappresenta uno dei pilastri per il rilancio e il riposizionamento del modello di business del Gruppo. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di intercettare le nuove esigenze e i nuovi comportamenti dei clienti nell'utilizzo dei servizi bancari basati su logiche digitali e di costruire una nuova e moderna simmetria nel rapporto banca-cliente.

“Widiba”, questo il nome della nuova realtà, è la *Human Digital Banking Platform* di Monte dei Paschi di Siena, creata sulla partecipazione diretta degli utenti e il dialogo continuo nella costruzione del servizio all'interno di un perimetro distributivo di una banca moderna.

Nel corso del secondo trimestre è stato costituito il primo gruppo di progetto ed è stato completato il set-up del cantiere di sviluppo. Hanno quindi preso avvio i lavori di costruzione del servizio e, parallelamente, le prime iniziative per accompagnare il periodo di sviluppo e darne in anticipo visibilità sul mercato.

Il primo passo in questa direzione è stato la co-creazione del nome e del logo della nuova realtà con un approccio innovativo e di forte discontinuità: ovvero mediante il diretto coinvolgimento degli utenti che hanno potuto esprimere le loro proposte e scegliere direttamente quella preferita. Il tutto mediante:

- Un contest online aperto a tutti grazie al quale sono state ricevute in soli due mesi 1.900 proposte.
- Un contenitore web denominato www.labancachenoncera.it per raccogliere online le preferenze del pubblico e cominciare a collaborare direttamente con gli utenti.
- Un evento di proclamazione tenutosi il 18 settembre scorso presso il Piccolo Teatro Studio di Milano, durante il quale una giuria di esperti ed il voto diretto del pubblico in sala si sono aggiunti alle preferenze espresse del web, dando luogo alla scelta finale del vincitore.

È nata quindi Widiba. Un esordio dirompente che vuole rappresentare già dalle prime battute l'espressione del "come" si svilupperà la nuova iniziativa online: un passo avanti nel mondo digitale e un salto nella relazione che si nutrirà dei suggerimenti, delle ambizioni e delle aspettative di chi vorrà aggregarsi attorno a un nuovo modo di fare banca.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo permane ancora particolarmente complesso e continuano a sussistere forti elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future.

Infatti, l'economia domestica, su cui pesa il calo della domanda interna e gli effetti anticiclici delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica, è in recessione. Inoltre, nonostante si siano attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati finanziari.

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede la realizzazione di azioni mirate al raggiungimento di tali obiettivi, tra cui in particolare il recupero della redditività a lungo termine del Gruppo.

Rispetto al Piano industriale approvato il 26 giugno 2012, il Piano di Ristrutturazione riflettendo uno scenario macroeconomico più fragile a seguito del perdurare della crisi economica a livello europeo, incorpora ulteriori azioni in aggiunta a quelle già intraprese dal management (in particolare sul versante del contenimento dei costi e della riduzione del rischio di credito).

Tra le principali azioni previste dal Piano di Ristrutturazione, si segnalano:

- L'impegno ad eseguire un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro entro fine 2014, soggetto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti;
- L'impegno a rimborsare 3 miliardi di euro di Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2014 (più del 70% del totale), soggetto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza;
- Iniziative volte al recupero di redditività e produttività, tra cui il rilancio del private banking, il rafforzamento dell'attività di bancassurance e il lancio del progetto di banca on-line;
- Azioni volte alla revisione strutturale della base costi;
- Azioni finalizzate al contenimento dei rischi, tra cui la riduzione del portafoglio titoli di stato italiani in AFS e la riduzione del VaR del portafoglio di negoziazione.

Stanti le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano di Ristrutturazione sopra citato e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/2013

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCCHI			
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	30/09/13	30/09/12 (*)	Var.%
Margine intermediazione primario	2.842,9	3.645,0	-22,0%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.228,8	4.216,7	-23,4%
Risultato operativo netto	(522,4)	326,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(518,3)	(1.577,4)	-67,1%
VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI (milioni di euro)	30/09/13	31/12/12	Var.%
Raccolta Diretta	132.286	135.670	-2,5%
Raccolta Indiretta	101.378	114.176	-11,2%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>44.038</i>	<i>44.540</i>	<i>-1,1%</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>57.340</i>	<i>69.636</i>	<i>-17,7%</i>
Crediti verso Clientela	135.564	142.015	-4,5%
Patrimonio netto di Gruppo	6.511	6.396	1,8%
INDICIDI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/09/13	31/12/12	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	6,2	5,1	1,1
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,3	4,2	1,1
INDICIDI REDDITIVITA' (%)	30/09/13	31/12/12	Var. ass.
Cost/Income ratio (**)	67,5	65,9	1,62
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,51	1,88	-0,37
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%) (***)	30/09/13	31/12/12	Var. ass.
Totale Capital ratio	16,6	13,7	2,9
Tier 1 ratio	11,8	9,5	2,3
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	30/09/13	31/12/12	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	11.681.539.706	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/12 al 30/09/13	dal 31/12/11 al 31/12/12	Var.%
media	0,22	0,25	-12,0%
minima	0,17	0,16	6,3%
massima	0,30	0,42	-28,6%
STRUTTURA OPERATIVA	30/09/13	31/12/12	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale (****)	28.470	30.303	(1.833)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.366	2.671	(305)
Numero Uffici Promotori Finanziari	128	138	(10)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	39	39	-

(*) I valori economici al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

(**) Il valore al 31/12/2012 è quello pubblicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013 che tiene conto dell'applicazione dello IAS 19 "Employee benefits".

(***) I valori al 31/12/2012, già pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013, tengono conto della variazione retrospettiva del Patrimonio di Base (riduzione della consistenza di 76 mln di euro) richiesta dall'Autorità di Vigilanza il 7 maggio 2013.

(****) I dati relativi al 2012 sono riesposti per via dell'estensione del perimetro di monitoraggio gestionale anche alle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.

Andamento dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 30 settembre 2013:

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (10,9 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 92 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, Intermonte Sim e Asset Management Holding, consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**” comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “altre operazioni finanziarie”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 18 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 225 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**”, che accoglie le voci di bilancio 190 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” e 220 “Altri oneri/proventi di gestione”, esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**” di cui si è detto al punto e).
- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 18 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d).
- h) La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b).
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per 25,2 mln di euro e **Ammortamenti** per 20,7 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per -15,1 mln di euro che integra la relativa voce).

Relativamente al **Conto Economico** si precisa che i valori di raffronto relativi al 2012 tengono conto dei seguenti aspetti:

- rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), che hanno riguardato la correzione retrospettiva di errori nella rappresentazione contabile in bilancio:

- delle operazioni “Alexandria”, “Santorini” e “Nota Italia” che hanno avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate: Margine di Interesse; Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie;
- in conseguenza degli esiti delle attività di controllo dei disallineamenti tra le risultanze gestionali e quelle amministrativo-contabili, con riguardo alla gestione amministrativa del personale. Ciò ha avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate: Spese di Personale, Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione.
 - rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”;
 - rettifica dei valori di tutti i trimestri del 2012 in conformità alle sole disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”, con effetti sulla voce economica riclassificata “Spese per il Personale”.

Con decreto dell’8 febbraio 2013 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha disposto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo di Banca Popolare di Spoleto ed è venuta meno l’influenza notevole sulla società; al 31/03/2013 la partecipazione è stata classificata come Available For Sale. Considerato che tale elemento di discontinuità non determina distorsioni significative nella lettura dei dati gestionali del Gruppo, non sono stati modificati i periodi precedenti; quando necessario, ne è stato indicato l’effetto nel commento.

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- j) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- k) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- l) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- m) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

Relativamente allo **Stato Patrimoniale riclassificato** si precisa che i valori di raffronto relativi al 2012 sono quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria al 30/06/2013 e tengono conto degli effetti conseguenti alla correzione retrospettiva di errori nella rappresentazione contabile nei bilanci della Capogruppo delle operazioni “Alexandria”, “Santorini” e “Nota Italia”; nonché degli errori emersi dalle verifiche condotte dalla Capogruppo sui disallineamenti tra le risultanze gestionali e quelle amministrativo-contabili con riguardo alla gestione amministrativa del personale. Ciò ha avuto riflesso sulle seguenti voci patrimoniali riclassificate: Crediti/Debiti verso clientela, Altre Attività/Voci del Passivo, Debiti verso banche, Passività finanziarie di negoziazione.

I valori di tutti i trimestri del 2012 sono stati inoltre rettificati in conformità alle sole disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”, con effetti sui seguenti aggregati patrimoniali riclassificati: Altre Attività/Altre voci del passivo, Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, Fondi di quiescenza, Patrimonio netto di Gruppo.

Con riferimento a Banca Popolare di Spoleto, come sopra detto, al 31/03/2013 la società è stata classificata come Available For Sale. Considerato che tale elemento di discontinuità non determina distorsioni significative nella lettura dei dati gestionali del Gruppo, non sono stati modificati i periodi precedenti; quando necessario, è stato indicato l’effetto di tale modifica nel commento.

o o o o o o

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

	30/09/13	30/09/12 (*)	Variazioni	
			Ass.	%
GRUPPO MONTEPACCHI				
Margine di interesse	1.590,1	2.395,1	(805,0)	-33,6%
Commissioni nette	1.252,8	1.249,9	2,9	0,2%
Margine intermediazione primario	2.842,9	3.645,0	(802,1)	-22,0%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	96,9	56,6	40,3	71,2%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	286,8	513,5	(226,7)	-44,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	2,1	1,5	0,6	42,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.228,8	4.216,7	(987,9)	-23,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.570,5)	(1.429,4)	(141,0)	9,9%
a) crediti	(1.540,1)	(1.300,0)	(240,1)	18,5%
b) attività finanziarie	(30,4)	(129,5)	99,1	-76,5%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.658,3	2.787,2	(1.128,9)	-40,5%
Spese amministrative:	(2.070,2)	(2.321,3)	251,1	-10,8%
a) spese per il personale	(1.354,4)	(1.515,9)	161,5	-10,7%
b) altre spese amministrative	(715,7)	(805,4)	89,6	-11,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(110,6)	(139,6)	29,0	-20,8%
Oneri Operativi	(2.180,7)	(2.460,9)	280,2	-11,4%
Risultato operativo netto	(522,4)	326,3	(848,7)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(17,4)	(141,1)	123,8	-87,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(30,9)	(0,3)	(30,6)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,8)	(32,7)	15,0	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,5)	7,2	(7,7)	-106,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(589,0)	159,3	(748,3)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	101,6	(132,3)	233,8	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(487,4)	27,0	(514,5)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte	-	13,8	(13,8)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	(487,4)	40,9	(528,3)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(5,4)	5,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	(487,6)	35,4	(523,0)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase and Price Allocation"	(30,8)	(38,5)	7,7	-20,1%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	(1.574,3)	1.574,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(518,3)	(1.577,4)	1.059,1	-67,1%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	Esercizio 2013			Esercizio 2012(*)				
	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	4°trim.12	3°trim.12	2°trim.12	1°trim.12	31/12/12
Margine di interesse	506,6	486,5	597,0	434,5	724,0	788,5	882,6	2.829,6
Commissioni nette	404,2	417,3	431,3	382,9	413,1	412,6	424,3	1.632,8
Margine intermediazione primario	910,8	903,7	1.028,3	817,4	1.137,1	1.201,0	1.306,9	4.462,4
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	31,1	38,6	27,2	18,5	17,5	28,5	10,6	75,1
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	90,5	75,5	120,8	(59,2)	255,1	76,5	182,0	454,3
Risultato netto dell'attività di copertura	7,0	(0,9)	(4,0)	1,6	(3,6)	1,9	3,2	3,1
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.039,4	1.017,0	1.172,3	778,3	1.406,2	1.307,8	1.502,7	4.994,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(519,4)	(556,6)	(494,5)	(1.464,8)	(474,8)	(518,8)	(435,8)	-2.894,2
a) crediti	(511,0)	(544,8)	(484,2)	(1.371,6)	(461,0)	(408,7)	(430,3)	-2.671,6
b) attività finanziarie	(8,3)	(11,7)	(10,3)	(93,2)	(13,8)	(110,1)	(5,5)	-222,6
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	520,0	460,4	677,8	(686,5)	931,4	789,0	1.066,8	2.100,7
Spese amministrative:	(676,5)	(686,3)	(707,3)	(772,9)	(772,6)	(780,7)	(768,0)	-3.094,2
a) spese per il personale	(445,7)	(439,2)	(469,6)	(470,6)	(485,8)	(525,7)	(504,5)	-1.986,5
b) altre spese amministrative	(230,9)	(247,1)	(237,8)	(302,3)	(286,8)	(255,0)	(263,5)	-1.107,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(37,1)	(35,1)	(38,3)	(59,2)	(48,5)	(45,7)	(45,4)	-198,8
Oneri Operativi	(713,6)	(721,4)	(745,7)	(832,1)	(821,1)	(826,4)	(813,4)	-3.293,0
Risultato operativo netto	(193,6)	(261,0)	(67,9)	(1.518,5)	110,3	(37,4)	253,4	-1.192,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(31,9)	8,8	5,8	(185,1)	(46,8)	(66,0)	(28,3)	-326,2
Utili (Perdite) da partecipazioni	(0,1)	(32,2)	1,4	(57,8)	1,5	(5,8)	4,0	-58,1
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	(17,6)	-	(278,2)	(11,7)	(20,0)	(1,1)	-311,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,2	(1,9)	0,2	0,1	6,4	0,6	0,3	7,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(224,6)	(303,9)	(60,5)	(2.039,6)	59,7	(128,7)	228,3	-1.880,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	95,6	37,7	(31,7)	516,5	(76,9)	71,8	(127,2)	384,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(129,1)	(266,2)	(92,2)	(1.523,1)	(17,1)	(56,9)	101,1	-1.496,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte	-	-	-	(3,0)	3,2	6,6	4,0	10,8
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	(129,1)	(266,2)	(92,2)	(1.526,1)	(14,0)	(50,2)	105,1	-1.485,2
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,0)	(0,0)	(0,0)	27,0	(1,1)	(2,7)	(1,7)	21,6
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	(129,1)	(266,2)	(92,2)	(1.499,1)	(15,0)	(52,9)	103,4	-1.463,7
Effetti economici netti della "Purchase e Price Allocation"	(9,2)	(13,0)	(8,5)	(11,7)	(10,9)	(13,3)	(14,4)	-50,2
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	-	-	(80,0)	-	(1.574,3)	-	-1.654,4
Utile (Perdita) di periodo	(138,3)	(279,3)	(100,7)	(1.590,8)	(25,9)	(1.640,5)	89,0	-3.168,3

(*) I valori del 2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Attività	30/09/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	785	2.433	(1.648)	-67,7%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	135.564	142.015	(6.451)	-4,5%
b) Crediti verso Banche	11.439	11.225	214	1,9%
Attività finanziarie negoziabili	46.267	49.163	(2.896)	-5,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	994	1.040	(46)	-4,4%
Attività materiali e immateriali	2.441	2.526	(85)	-3,4%
<i>di cui:</i>			-	
a) avviamento	670	670	(0)	0,0%
Altre attività	9.448	10.485	(1.037)	-9,9%
Totale dell'Attivo	206.937	218.887	(11.950)	-5,5%
Passività	30/09/13	31/12/12 (*)	Var. su 31/12/12	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	132.286	135.670	(3.384)	-2,5%
b) Debiti verso Banche	42.301	43.323	(1.022)	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	15.399	21.517	(6.118)	-28,4%
Fondi a destinazione specifica			-	
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	282	317	(36)	-11,3%
b) Fondi di quiescenza	47	48	(1)	-1,6%
c) Altri fondi	1.185	1.401	(215)	-15,4%
Altre voci del passivo	8.923	10.213	(1.289)	-12,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.511	6.396	115	1,8%
a) Riserve da valutazione	(1.697)	(2.285)	588	-25,7%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	1.263	4.131	(2.868)	-69,4%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	255	(255)	n.s.
f) Capitale	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(518)	(3.168)	2.650	-83,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	0	5,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	206.937	218.887	(11.950)	-5,5%

(*) Valori pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2013.

Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)

	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12 (*)	30/09/12 (*)	30/06/12 (*)	31/03/12 (*)
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	785	684	697	2.433	750	678	676
Crediti :							
a) Crediti verso Clientela	135.564	138.082	140.510	142.015	145.329	144.462	146.628
b) Crediti verso Banche	11.439	12.240	13.676	11.225	12.371	17.130	14.877
Attività finanziarie negoziabili	46.267	50.702	47.732	49.163	47.704	51.565	52.341
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0	0	0
Partecipazioni	994	971	1.029	1.040	972	931	940
Attività materiali e immateriali	2.441	2.465	2.496	2.526	2.662	2.685	4.369
di cui:							
a) avviamento	670	670	670	670	670	670	2.216
Altre attività	9.448	9.775	10.088	10.485	14.316	14.717	10.895
Totale dell'Attivo	206.937	214.918	216.227	218.887	224.102	232.168	230.726
Passività							
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	132.286	137.078	135.311	135.670	135.570	132.673	137.604
b) Debiti verso Banche	42.301	41.665	42.677	43.323	41.327	46.995	45.173
Passività finanziarie di negoziazione	15.399	19.677	20.914	21.517	24.301	30.161	26.399
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	282	269	291	317	321	320	335
b) Fondi di quiescenza	47	48	40	48	39	40	193
c) Altri fondi	1.185	1.207	1.124	1.401	961	939	1.000
Altre voci del passivo	8.923	8.340	9.597	10.213	12.061	11.977	8.329
Patrimonio del Gruppo	6.511	6.631	6.271	6.396	9.294	8.840	11.459
a) Riserve da valutazione	(1.697)	(1.714)	(2.309)	(2.285)	(2.880)	(3.359)	(2.441)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	1.903	1.903	1.903
d) Riserve	1.263	1.263	962	4.131	4.133	4.133	1.083
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	255	255	255	255	3.366
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(518)	(380)	(101)	(3.168)	(1.578)	(1.552)	89
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	3	3	230	223	234
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	206.937	214.918	216.227	218.887	224.102	232.168	230.726

(*) Valori pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2013.

Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2013 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **234 mld di euro**, in calo del 3,2% sul saldo di fine giugno 2013, per l'effetto combinato della riduzione della raccolta sia diretta (-3,5%) che indiretta (-2,9%). Rispetto al 31 dicembre 2012 la raccolta complessiva si pone in flessione del 6,5%.

Informazioni di sistema

Si confermano, nel complesso, i segnali di tenuta della raccolta diretta sostenuta dall'andamento dei depositi che ha neutralizzato il forte calo delle obbligazioni (-9,9% a/a).

In ulteriore calo a settembre la remunerazione media della raccolta bancaria (1,93% contro 1,96% di giugno); in crescita il rendimento delle obbligazioni.

Il risparmio gestito, i fondi comuni e le gestioni patrimoniali, evidenziano un andamento positivo, consolidando la crescita della raccolta netta. Il patrimonio dei fondi aperti registra a settembre, rispetto ad inizio anno, un incremento di oltre il 10% e una raccolta netta positiva pari a quasi 40 mld di euro.

La nuova produzione nel ramo vita nei primi sette mesi dell'anno è in aumento di circa il 40%. In crescita tutte le categorie di prodotti, con l'eccezione delle Index.

Raccolta da clientela (milioni di euro)

	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(*) 30/09/12	Var. % sul 30/06/13	Var. % sul 31/12/12
Raccolta diretta da Clientela	132.286	137.078	135.311	135.670	135.570	-3,5%	-2,5%
Raccolta indiretta da Clientela	101.378	104.434	110.515	114.176	122.406	-2,9%	-11,2%
ris parmio ges tito	44.038	42.828	43.820	44.540	44.766	2,8%	-1,1%
ris parmio amminis trato	57.340	61.606	66.695	69.636	77.641	-6,9%	-17,7%
Raccolta complessiva da Clientela	233.665	241.512	245.826	249.846	257.976	-3,2%	-6,5%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

In maggiore dettaglio:

- la **raccolta diretta** del Gruppo, pari a circa **132 mld di euro**, ha registrato una flessione del 3,5% rispetto al 30/06/2013 e del 2,5% rispetto a fine anno 2012, con una quota di mercato¹ pari al 6,36% (dato ultimo disponibile aggiornato ad agosto), in crescita di circa 13 p.b. rispetto a fine 2012. Nel 3° trimestre 2013, la dinamica dell'aggregato è stata in prevalenza determinata dalle **obbligazioni**, in riduzione del 9,1% sostanzialmente in linea con il trend registrato a livello di sistema, mentre i **conti correnti** (-0,5% Q/Q) e i **depositi vincolati** (-0,1% Q/Q) sono sostanzialmente stabili sui valori di fine primo semestre 2013. In calo anche i Pronti Contro Termine passivi (-9,4% Q/Q) che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale. Cresce, invece, la voce "Altre forme di Raccolta Diretta" – nel cui ambito sono inclusi per circa 4 mld di euro, i Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze² – grazie al funding con controparti istituzionali tra cui la Cassa Depositi e Prestiti per le erogazioni di credito ad essa dedicate.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

¹ La quota di mercato è calcolata su depositi (escluso quelli connessi con cartolarizzazioni), PCT (escluse controparti centrali) ed obbligazioni (al netto dei riacquisti).

² Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)

Tipologia	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(*) 30/09/12	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	57.264	57.536	52.892	56.006	57.975	(272)	-0,5%	(711)	-1,2%
Depositi vincolati	8.759	8.766	8.324	5.802	4.801	(7)	-0,1%	3.958	82,4%
Pronti Contro Termine passivi	13.465	14.868	16.482	13.839	10.823	(1.403)	-9,4%	2.642	24,4%
Obbligazioni	41.781	45.958	48.113	52.115	55.829	(4.177)	-9,1%	(14.048)	-25,2%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.017	9.950	9.501	7.908	6.142	1.067	10,7%	4.875	79,4%
Totale	132.286	137.078	135.311	135.670	135.570	(4.792)	-3,5%	(3.284)	-2,4%

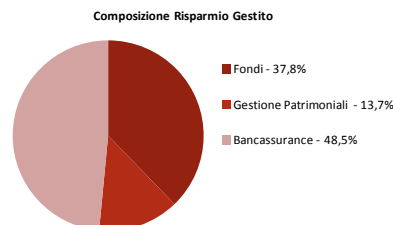
(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(**) Il 31/12/12 espone i.c.d. Tremonti Bond per 1,9 mld. Dal 31/03/13 (incluso) sono esposti gli NSF per 4,071 mld.

- Al 30/09/2013 i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, pari a circa **101 mld di euro**, hanno registrato una riduzione del 2,9% sul 30/06/2013 e del 11,2% sul fine anno precedente.

Più in dettaglio:

- Il **risparmio gestito** ha chiuso il terzo trimestre con volumi pari a circa **44 mld di euro**, in crescita del 2,8% su fine giugno 2013 e in flessione dell'1,1% rispetto al 31/12/2012. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - la **componente assicurativa**, pari a **21,3 mld di euro** (+1,6% rispetto al trimestre precedente; -4,5% su 31/12/2012), che ha beneficiato nel trimestre di una raccolta premi pari a circa 0,9 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked;
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a **16,6 mld di euro**, che crescono sia sul 30/06/2013 (+5,4%) che rispetto al 31/12/12 (+5,1%) con flussi netti del 3° trimestre pari a 0,8 mld di euro;
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro** sostanzialmente stabili rispetto al 30/6/2013 e in calo rispetto al fine anno precedente (-4,6%).



- le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa 57 mld di euro (-6,9% sul 30/06/2013 e -17,7% sul fine anno precedente), presentano una dinamica da ricondurre, prevalentemente, a movimenti delle custodie azionarie dei grandi gruppi e ad altri rapporti istituzionali, ai quali, peraltro, sono associati impatti economici non significativi.

Crediti con clientela

A fine settembre 2013 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **136 mld di euro**, in flessione del 1,8% sul trimestre precedente e del 4,5% sul fine anno 2012. La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e i mutui, sia alla particolare selettività usata dal Gruppo nell'erogazione dei finanziamenti. La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, si è attestata ad agosto 2013 (ultimo aggiornamento disponibile) al 7,28%, sostanzialmente stabile sul livello di fine 2012.

Informazioni di sistema

I prestiti bancari alle imprese e alle famiglie sono in flessione del 2,92% a/a a settembre. Le cause sono individuabili nella forte contrazione degli investimenti e del PIL e nel protrarsi della flessione delle compravendite di immobili, come pure nella maggiore attenzione al rischio di credito da parte delle banche.

In crescita lo stock delle sofferenze lorde che, a settembre, ha superato i 142 mld di euro (+22,4% a/a), in un quadro macroeconomico sempre negativo e di crescita dei ritardi dei pagamenti tra imprese, con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali che si colloca a luglio al 3,85% vs il 2,87% dello stesso mese del 2012 il dato più alto dall'aprile del 2011.

Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si attesta su livelli storicamente bassi ed a settembre è pari al 3,81% (-2 p.b. da fine anno scorso) continuando ad oscillare intorno al valore di fine anno.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)									
Tipologia	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(*) 30/09/12	Var. sul 30/06/2013		Var. sul 31/12/2012	
						Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	12.060	12.028	12.626	13.099	13.480	32	0,3%	(1.038)	-7,9%
Mutui	66.735	69.231	70.515	72.329	74.640	(2.495)	-3,6%	(5.594)	-7,7%
Altri finanziamenti	31.345	31.807	34.262	34.770	35.215	(462)	-1,5%	(3.425)	-9,9%
Pronti contro termine	3.384	3.835	2.246	2.199	1.815	(451)	-11,7%	1.185	53,9%
Crediti rappresentati da titoli	1.978	2.142	2.182	2.221	2.755	(164)	-7,7%	(244)	-11,0%
Crediti deteriorati	20.061	19.039	18.681	17.397	17.424	1.022	5,4%	2.665	15,3%
Totale	135.564	138.082	140.510	142.015	145.329	(2.518)	-1,8%	(6.451)	-4,5%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Relativamente al credito specializzato, al 30/09/2013 MPS Capital Services ha erogato nuovi finanziamenti per circa 524 mln di euro, in flessione rispetto all'anno precedente (-46,5%), con un contributo del 3° trimestre di circa 139 mln di euro.

Il flusso al 30 settembre 2013 dello stipulato Leasing è risultato pari a circa 439 mln di euro (-35,5% su a.p.) con un gettito del 3° trimestre di circa 148 mln di euro in calo del 4,8% rispetto al 2° trimestre 2013. Il Turnover Factoring, pari a 4,7 mld di euro, è risultato in flessione del 20,5% rispetto all'anno precedente (1,5 mld di euro il contributo del 3° trimestre 2013; -7,8% Q/Q).

Sul fronte del credito al consumo, al 30/09/2013 sono stati erogati finanziamenti per circa 1.277 mln di euro (-28,1% su anno precedente), con un'incidenza del 3° trimestre di circa 302 mln di euro, in calo rispetto al trimestre precedente (-28,7%) da ricondurre al rallentamento dei prestiti personali e finalizzati.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	30/09/13	3Q2013	2Q2013	1Q2013	30/09/12	Var. 3Q13 vs 2Q13		Var. annua	
						Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	524,4	138,5	265,3	120,6	979,7	-126,8	-47,8%	-455,3	-46,5%
MPS Leasing & Factoring	5.093,8	1.605,5	1.736,1	1.752,2	6.533,6	-130,5	-7,5%	-1.439,7	-22,0%
Stipulato leasing	439,2	148,4	155,8	135,0	681,2	-7,4	-4,8%	-241,9	-35,5%
Turnover factoring	4.654,6	1.457,2	1.580,3	1.617,1	5.852,4	-123,1	-7,8%	-1.197,8	-20,5%
Consumit (erogazioni)	1.277,1	301,6	422,9	552,6	1.775,3	-121,3	-28,7%	-498,2	-28,1%

Si segnala che nel corso del mese di ottobre è stata accettata un'offerta vincolante inerente la vendita a terzi di un portafoglio di crediti relativi a "cessioni del quinto e deleghe di pagamento" detenuti dalla Controllata Consum.it SpA, nell'ambito di una più ampia operazione di deleveraging del portafoglio crediti del gruppo MPS e di riposizionamento strategico dell'Azienda. L'operazione in oggetto, che riguarda un ammontare di crediti per un valore IAS alla data di circa 550 mln di euro, verrà perfezionata nel corso del prossimo mese di dicembre comportando una perdita su crediti prevedibile in circa 40 mln di euro.

Crediti deteriorati

A fine settembre 2013 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **20 mld di euro**, in crescita di circa 1 mld di euro rispetto a fine giugno 2013. In tale ambito le sofferenze aumentano del +5,1% e gli incagli del +5,2%; salgono anche le esposizioni scadute (+3,6%) e i crediti ristrutturati (+11,7%), i quali invece nello scorso trimestre avevano registrato una riduzione.

Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/09/12 (*)	Inc. % 30/09/13	Inc. % 30/06/13	Inc. % 31/03/13	Inc. % 31/12/12
A) Crediti deteriorati	20.061	19.039	18.681	17.397	17.424	14,8	13,8	13,3	12,2
a1) Sofferenze	8.393	7.987	7.656	7.299	7.358	6,2	5,8	5,4	5,1
a2) Incagli	7.229	6.872	6.539	5.963	5.775	5,3	5,0	4,7	4,2
a3) Crediti ristrutturati	1.476	1.322	1.374	1.399	1.581	1,1	1,0	1,0	1,0
a4) Esposizioni scadute	2.963	2.859	3.112	2.737	2.711	2,2	2,1	2,2	1,9
B) Impieghi in bonis	115.502	119.043	121.829	124.618	127.905	85,2	86,2	86,7	87,8
Totale Crediti Clientela	135.564	138.082	140.510	142.015	145.329	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle contabili ed errori).

Al 30 settembre 2013 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 40,8%**, confermandosi sostanzialmente sul livello dei trimestri precedenti. In particolare il *coverage* delle sofferenze è risultato pari al 58% in linea con il valore al 30/06/2013 mentre il lieve calo q/q della percentuale di copertura degli incagli è da mettere in relazione alla più elevata incidenza delle componenti a "incaglio oggettivo" che, stante il miglior "cure rate" si caratterizzano per svalutazioni più contenute.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati

	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/09/2012 (*)
"rettifiche di valore crediti deteriorati"/"esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	40,8%	41,1%	40,4%	41,0%	38,4%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,0%	20,4%	20,9%	21,9%	20,3%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	58,0%	58,1%	57,9%	57,9%	55,0%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a circa 61% rispetto ad un livello del 40,8% rilevato su MPS Capital Services, che beneficia di coperture più contenute relative a forme di impiego a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali.

Categoria di rischio Valori netti al 30/09/2013	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
(milioni di euro)					
Sofferenze nette	8.393	5.778	2.020	380	154
Inc. % su Crediti Clientela	6,19%	4,48%	15,18%	5,52%	2,91%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	58,0%	60,7%	40,8%	59,7%	81,1%
Incagli netti	7.229	5.704	928	510	83
Inc. % su Crediti Clientela	5,33%	4,43%	6,98%	7,43%	1,58%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,0%	20,3%	14,3%	20,0%	44,0%

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono confermate allo 0,58%, in linea con l'anno precedente.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 30 settembre 2013 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a circa 37 mld di euro, in diminuzione di circa 3,7 mld di euro rispetto al 30/06/2013 quando era risultato sopra i livelli fisiologici per effetto di acquisti temporanei di titoli di Stato sul portafoglio HFT della controllata MPS Capital Services in relazione alla sua attività di primary dealer nel comparto dei bond governativi. E' proseguita l'attività di ottimizzazione del portafoglio sia per quanto riguarda i titoli governativi (AFS) che per quanto riguarda i titoli di credito (L&R). Relativamente ai primi, sono state poste in essere strategie di vendita con realizzo di plusvalenze e contestuale riacquisto di titoli con scadenze più brevi, mentre, per quanto riguarda i secondi, il lieve calo è da ricondursi soprattutto al sopraggiungere della naturale scadenza di alcune posizioni in titoli classificati L&R.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/09/12 (*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) ¹	8.268	11.487	9.344	9.568	9.561	(3.220)	-28,0%	(1.293)	-13,5%
Available For Sale (AFS) ²	25.617	26.159	25.566	25.649	23.692	(542)	-2,1%	1.925	8,1%
Loans & Receivable (L&R) ³	2.689	2.861	3.085	3.216	4.008	(173)	-6,0%	(1.319)	-32,9%
Totale	36.573	40.507	37.995	38.433	37.261	(3.934)	-9,7%	(687)	-1,8%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti verso Banche".

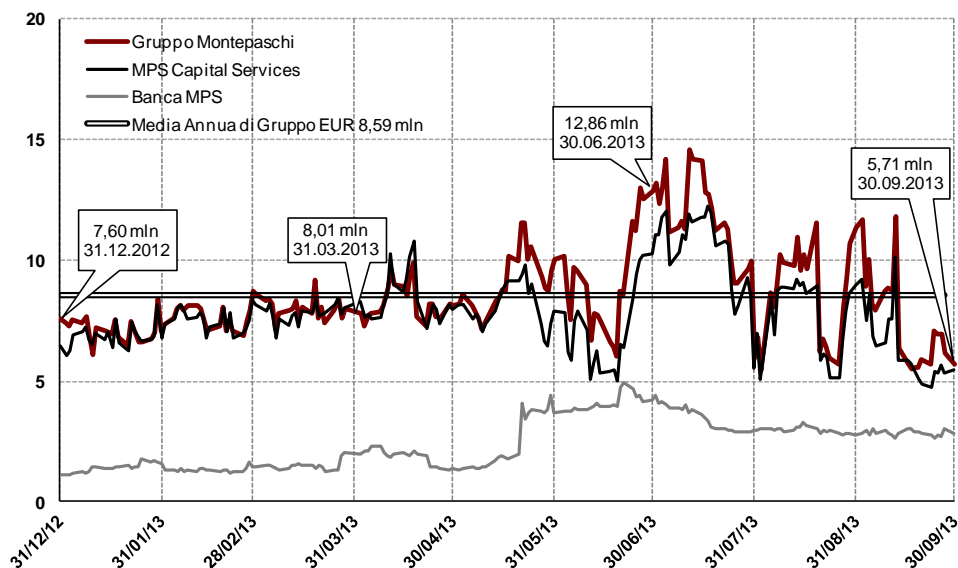
(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Tali azioni sono state effettuate nell'ambito di una impostazione gestionale tesa a ridurre gli attivi finanziari ed i correlati rischi, attraverso una politica di dismissione delle posizioni con basso grado di liquidabilità e stanziabilità in BCE e il cui costo di finanziamento marginale risulta maggiore rispetto al rendimento atteso in termini di flusso cedolare o di dividendi.

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

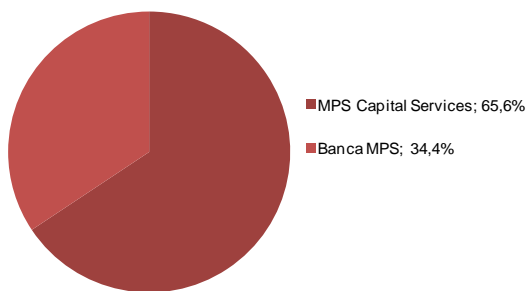
Nel corso del terzo trimestre del 2013 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto ai mesi precedenti per attestarsi al 30 settembre 2013 a 5,71 milioni di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



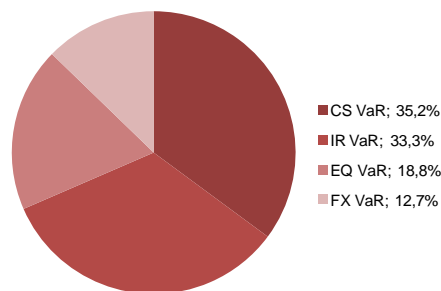
Ripartizione del VaR

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 30/09/2013



MPS Capital Services contribuisce per il 65,6% del rischio complessivo, Banca MPS per il 34,4%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2013



Il portafoglio di Gruppo è allocato per circa il 35,2% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33,3% di tipo tasso d'interesse (IR VaR), per il 18,8% di tipo azionario (EQ VaR) e per il 12,7% di tipo cambio (FX VaR).

Andamento del VaR

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va da un minimo di 5,44 mln di euro registrato in data 2 Agosto 2013 ad un massimo di 14,56 mln di euro dell'11 Luglio 2013. Il VaR medio di Gruppo si è attestato a 8,59 mln di euro. Il dato puntuale di fine Settembre 2013 è pari a 5,71 mln di euro.

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mlin

	VaR	Data
Fine Periodo	5,71	30/09/2013
Minimo	5,44	02/08/2013
Massimo	14,56	11/07/2013
Media	8,59	

Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 settembre 2013 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 31 mld di euro in raccolta, sostanzialmente stabile sui livelli registrati nei trimestri precedenti. Tale valore è pressoché interamente riconducibile all'esposizione in BCE, costituita dalle due aste triennali Long Term Refinancing Operations (LTRO), pari a 29 mld di euro, mentre il saldo netto degli altri rapporti risulta pari a 1,5 mld di euro.

Rapporti interbancari (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

	30/09/13	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(**) 30/09/12	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	12.272	12.988	14.386	11.935	13.041	(716)	-5,5%	(769)	-5,9%
Debiti verso banche	43.623	42.932	43.876	45.725	44.148	691	1,6%	(525)	-1,2%
Posizione netta (*)	(31.351)	(29.944)	(29.490)	(33.790)	(31.107)	(1.407)	4,7%	(245)	0,8%

(*) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

(**) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

A fine settembre 2013 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a circa 20 mld di euro, sostanzialmente in linea al dato di giugno (circa 21 mld di euro) ed in crescita rispetto al valore registrato a fine dicembre dello scorso anno. Si segnala che nel mese di ottobre è stata rimborsata una quota di LTRO pari ad 1 mld di euro.

Patrimonio netto

Al 30/09/2013 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a 6,5 mld di euro, in flessione di 120 mln di euro rispetto al primo semestre 2013 ma in crescita di 115 mln di euro rispetto a fine 2012. La variazione del trimestre è principalmente riconducibile alla perdita di periodo (-138 mln di euro) cui si accompagna la sostanziale stabilità delle riserve da valutazione (+ 18 mln di euro). Su queste ultime incide la riduzione di valore della partecipazione in Banca d'Italia con effetto netto a patrimonio pari a 228 mln di euro più che compensato dal miglioramento delle altre riserve - soprattutto per effetto del restringimento dello spread sul merito creditizio della Repubblica Italiana - per circa 246 mln di euro. Il fair value dell'interessenza in Banca d'Italia si basa su una valutazione complessiva della stessa per 7,5 mld di euro, ovvero il valore massimo del range indicato nel documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicato sul sito del MEF il 9 novembre 2013.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Patrimonio Netto	30/09/13	30/06/13	31/03/13 (*)	31/12/12 (*)	30/09/12 (*)	Var. su 30/06/13		Var. su 31/12/12	
						ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.511	6.631	6.271	6.396	9.294	(121)	-1,8%	115	1,8%
a) Riserve da valutazione	(1.697)	(1.714)	(2.309)	(2.285)	(2.880)	18	-1,0%	588	-25,7%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	1.903	-		-	
d) Riserve	1.263	1.263	962	4.131	4.133	(0)	0,0%	(2.868)	-69,4%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	255	255	255	-	n.s.	(255)	-100,0%
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	-		-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	-		-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(518)	(380)	(101)	(3.168)	(1.578)	(138)	36,4%	2.650	-83,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	3	3	230	0	5,6%	0	5,3%
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	6.514	6.634	6.274	6.399	9.523	(120)	-1,8%	115	1,8%

(*) Valori pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2013.

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato sulla base delle metriche di calcolo previste da Basilea (metodologie A-IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali coperte da modelli interni validati). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione di fine anno, in quanto, in data 07/05/2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retroattiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008.

Informazioni di contesto

Il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato i risultati del suo periodico programma di valutazione del settore finanziario italiano (Financial Sector Assessment Program): riconosce che il nostro sistema ha retto bene nel complesso nel fare fronte alla doppia recessione e alle tensioni sul debito sovrano, accrescendo la solida base di depositi e il patrimonio. Il rafforzamento patrimoniale è stato realizzato pressoché interamente sul mercato dei capitali, senza pesare sulla finanza pubblica e acuire ulteriormente, per questa via, il rischio sovrano.

L'Unione Bancaria sarà una tappa fondamentale e si fonda su tre elementi: un meccanismo unico di supervisione, un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e, nella prospettiva dell'unione di bilancio, un'assicurazione unica dei depositi. Nella sua realizzazione è stata data priorità al meccanismo unico di supervisione, costituito dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali e sarà avviata nell'autunno del 2014, a un anno dall'entrata in vigore del regolamento già approvato dal Parlamento europeo lo scorso 12 settembre e che dovrà ora essere approvato anche dal Consiglio della UE.

Nel mese di giugno l'Eurogruppo ha raggiunto l'accordo circa la possibilità di utilizzare direttamente i fondi del MES (Meccanismo europeo di stabilità, detto anche Fondo Salva-Stati) per ricapitalizzare le banche a determinate condizioni, previa attivazione di meccanismi di supervisione unica e di balance sheet assessment e di asset quality review. Inoltre, l'Ecofin ha raggiunto l'intesa sulle regole per il risanamento e la risoluzione delle banche in crisi che andrà a regime nel 2018.

Patrimonio di Vigilanza (milioni di euro)

	30/09/13	31/12/12	Var. %
Core Tier 1	9.362	8.237	13,7%
Patrimonio di Base	9.966	8.841	12,7%
Patrimonio Supplementare	3.990	4.446	-10,3%
Elementi da dedurre	-	564	n.s.
Patrimonio di Vigilanza	13.955	12.724	9,7%
Risk Weighted Assets	84.290	92.828	-9,2%
Core Tier 1 Ratio	11,1%	8,9%	2,2%
Tier 1 Ratio	11,8%	9,5%	2,3%
Total Capital Ratio	16,6%	13,7%	2,8%

Al 30/09/2013 i ratios patrimoniali del Gruppo registrano tutti un sensibile aumento rispetto a dicembre 2012, imputabile sia all'incremento della base di patrimonio regolamentare che alla riduzione delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA).

In particolare, l'incremento del Core Tier 1 di +1.125 mln di euro è essenzialmente imputabile all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per 4.071 mln di euro che, al netto del rimborso dei Tremonti Bond (1.900 mln di euro), hanno apportato patrimonio aggiuntivo per 2.171 mln di euro.

Invece i principali elementi che hanno contribuito a ridurre il Core Tier 1 sono dovuti a: la perdita a conto economico del periodo, le maggiori deduzioni (-286 mln di euro) relative in particolare alle partecipazioni in società assicurative (detenute ante il 20/07/2006) per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro

deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza (ora 50% dal Patrimonio di Base e 50% dal Patrimonio Supplementare), l'aumento della deduzione riferibile all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche (-108 mln di euro pari al 50% del valore complessivo, in crescita per effetto dei maggiori volumi di credito deteriorato) e l'incremento dei filtri negativi prudenziali (-170 mln di euro) principalmente connessi agli affrancamenti plurimi degli avviamenti (comunicazione del 09/05/2013 dell'Autorità di Vigilanza) e all'adeguamento al fair value dei titoli Tier1.

La riduzione del Patrimonio Supplementare (-457 mln di euro), registrata nel periodo, è dovuta principalmente ai già menzionati incrementi nelle deduzioni relative alle partecipazioni in società assicurative e finanziarie (-286 mln di euro), all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche (-108 mln di euro per il restante 50% non dedotto dal Core Tier 1), alle riserve da valutazione (-50 mln di euro) ed all'ammortamento regolamentare di titoli subordinati (-20 mln di euro).

Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare, come già detto, si sono azzerati per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza.

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) evidenziano nel periodo esaminato una riduzione complessiva di -8,5 mld; determinata da una sensibile riduzione del rischio di credito e controparte (-6,2 mld RWA); dalla riduzione del rischio di mercato (-0,2 mld RWA) e dall'abbattimento del Floor Basilea I (-4,1 mld RWA), che è passato da 5,9 mld del 31/12/2012 a 1,8 mld al 30/09/2013; in aumento invece la componente di RWA legata ai rischi operativi, per +1,7 mld essenzialmente per effetto dell'impatto sulle misure di rischio AMA delle perdite operative connesse agli eventi oggetto del restatement di bilancio effettuato nel 2012.

Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA

A seguito dell'esercizio svolto dall'EBA nella seconda metà del 2011 finalizzato a ripristinare la fiducia nel settore bancario europeo a seguito delle tensioni sui mercati dei titoli di debito degli emittenti sovrani, conclusosi poi con la verifica sui dati al 30 giugno 2012, è emerso uno shortfall di capitale residuo per il Gruppo di 1.728 mln di euro. Banca Mps - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - ha individuato come strumento idoneo alla copertura dello shortfall residuo il ricorso agli "Aiuti di Stato" (ai sensi del D.L. n. 87 "Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione del patrimonio delle imprese del settore bancario" del 27/6/2012), ovvero strumenti finanziari governativi sottoscritti dal MEF computabili nel patrimonio di vigilanza (Common Equity Tier 1).

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. Il MEF ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro, di cui 1.900 mln di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 mln di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione della perdita di esercizio del 2012.

Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 30 settembre 2013 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **3.229 mln di euro** (-23,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Il risultato del 3Q2013 è stato pari a 1.039,4 mln di euro, +2,2% rispetto al 2Q2013.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)

	30/09/13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/09/12	Var. 3°Q13 vs 2°Q13		Var. a/a	
						Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	1.590,1	506,6	486,5	597,0	2.395,1	20,1	4,1%	(805,0)	-33,6%
Commissioni nette	1.252,8	404,2	417,3	431,3	1.249,9	(13,1)	-3,1%	2,9	0,2%
Margine intermediazione primario	2.842,9	910,8	903,7	1.028,3	3.645,0	7,0	0,8%	(802,1)	-22,0%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	96,9	31,1	38,6	27,2	56,6	(7,5)	-19,5%	40,3	71,2%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	286,8	90,5	75,5	120,8	513,5	15,0	19,8%	(226,7)	-44,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	2,1	7,0	(0,9)	(4,0)	1,5	7,9	n.s.	0,6	42,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.228,8	1.039,4	1.017,0	1.172,3	4.216,7	22,4	2,2%	(987,9)	-23,4%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margine di interesse** è risultato pari a circa **1.590 mln di euro**, in flessione del 33,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-24,6% su basi omogenee³) su cui ha inciso prevalentemente la riduzione dei tassi di mercato (Euribor medio 1 mese in calo di 28 p.b. a/a), la ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose, l'incremento dello stock degli NSF rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" e la riduzione degli impieghi. Il contributo del 3°Q 2013 è stato pari a circa 507 mln di euro, in crescita del 4,1% sul 2°Q 2013 grazie al beneficio di azioni manageriali volte a ridurre il costo della raccolta commerciale, soprattutto nelle componenti corporate e istituzionali, solo in parte compensate dall'effetto negativo correlato alla riduzione degli impieghi;
- le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **1.253 mln di euro**, sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'anno precedente per l'effetto contrapposto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito compensato dalla flessione dei ricavi correlati all'intermediazione creditizia in calo. Il contributo del 3° trimestre 2013, pari a circa 404 mln di euro, evidenzia una moderata flessione rispetto al trimestre precedente (-3,1%), da mettere in relazione alle commissioni da crediti, mentre le commissioni da collocamento hanno registrato una dinamica sostanzialmente stabile;
- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 30/09/2013 si è attestato a 287 mln di euro circa, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-227 mln di euro; -44,1%), con un contributo del 3° trimestre 2013 di 91 mln di euro circa (+15 mln di euro rispetto al 2° trimestre 2013), così composto:
 - un **risultato di negoziazione** positivo per circa 200 mln di euro, superiore all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+21,8%). In crescita anche il contributo del 3° trimestre 2013, pari a circa 78 mln di euro (+20 mln di euro circa rispetto ai valori del 2°Q 2013, +33,4%);
 - un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a circa 35 mln di euro, rispetto ad un risultato di circa 228 mln di euro conseguito al 30/09/12, riferibile per 222 mln di euro all'OPS su titoli subordinati effettuata nel mese di luglio 2012; il contributo negativo del 3Q2013 (-16,5 mln di euro) è da ricondurre alla cessione di alcune posizioni in titoli minusvalenti;

³ Per una corretta analisi dell'evoluzione dell'aggregato rispetto all'anno precedente è necessario ricordare che nel 4°Q12 sono sopraggiunti alcuni elementi di discontinuità di competenza economica anche dei trimestri precedenti, tra i quali si evidenziano: a) la contabilizzazione degli interessi sui c.d. Tremonti Bond per l'intera quota di competenza 2012, b) l'eliminazione della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento, c) i mutati criteri di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto a seguito del venir meno dell'"influenza notevole".

- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** pari a 51,4 mln di euro, contro +122 mln di euro contabilizzati a settembre 2012, inclusivi di 72 mln di euro circa relativi alla svalutazione di uno strumento di capitale nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio effettuata lo scorso esercizio. Nel 3° trimestre 2013 il risultato è positivo per 28,8 mln di euro (-10,6 mln di euro il dato del 2°Q 2013) è da ricondurre prevalentemente alla riduzione del valore di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed istituzionale (T1 e T2).

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)									
	30/09/13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/09/12	Var. 3°Q13 vs 2°Q13		Var. a/a	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	200,4	78,2	58,7	63,5	164,5	19,6	33,4%	35,9	21,8%
Utile/perdita da cessione di crediti att.fin.displi per la vendita, pass.fin.	35,0	(16,5)	27,5	24,0	227,5	(44,0)	n.s.	(192,5)	-84,6%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	51,4	28,8	(10,6)	33,3	121,6	39,4	n.s.	(70,1)	-57,7%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	286,8	90,5	75,5	120,8	513,5	15,0	19,8%	(226,7)	-44,1%

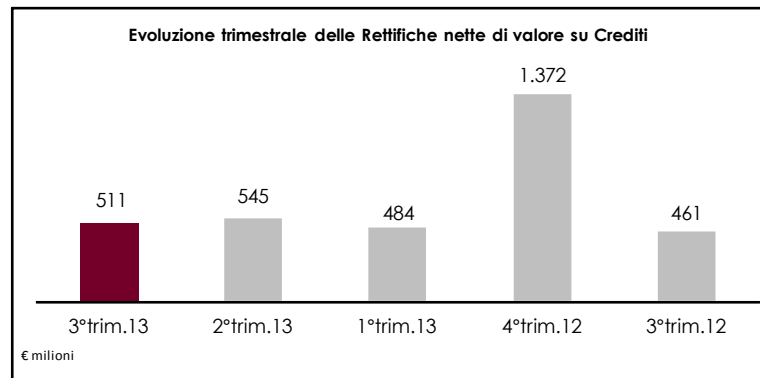
(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per circa **97 mln di euro** (56,6 mln di euro circa al 30/09/12) con un contributo del 3°Q2013 pari circa 31 mln di euro. Tali valori sono sostanzialmente riconducibili agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, al cui interno il contributo del comparto assicurativo di AXA-MPS è di circa 81,5 mln di euro (+30 mln di euro rispetto al 30/09/12);
- **risultato netto dell'attività di copertura:** saldo positivo per **2 mln di euro circa** con un effetto del 3°Q2013 pari a 7 mln di euro.

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, al 30/09/2013 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 1.540 mln di euro, in crescita del 18,5% su base annua, in relazione all'andamento dei crediti deteriorati (delta variazione stock sofferenze lorde a/a pari a +28%) e all'aumento delle coperture sulle sofferenze (+3 p.p.). L'incidenza del 3° trimestre 2013 è pari a circa 511 mln di euro, con una riduzione sul trimestre precedente (-6,2%) da riconnettere alla composizione dei nuovi crediti deteriorati caratterizzate da una più elevata incidenza di posizioni con basso "grado di severity" (*past due* e ristrutturare). Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti, esprime un tasso di *provisioning* di 151 p.b., in linea con il livello al 30/06/2013 e in diminuzione di 37 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 188 p.b..



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 30 mln di euro circa** (-130 mln di euro circa al 30/09/2012; -8,3 mln di euro circa nel 3°Q 2013) soprattutto per effetto di svalutazioni di partecipazioni e OICR classificati nel portafoglio AFS.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 1.658 mln di euro** (circa 2.787 mln di euro al 30/09/2012; -40,5%), con un contributo del 3° trimestre 2013 di circa 520 mln di euro (+12,9% sul trimestre precedente).

Costi di gestione: gli oneri operativi

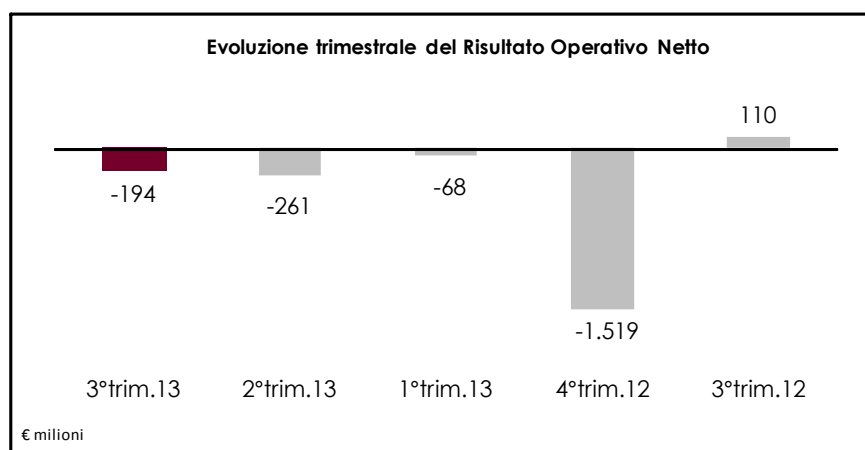
Al 30 settembre 2013 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **2.181 mln di euro**, in calo del 11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1% la variazione sul 2° trimestre 2013).

Oneri operativi (milioni di euro)					(*)	Var. 3°Q13 vs 2°Q13		Var. a/a	
	30/09/13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	30/09/12	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	1.354,4	445,7	439,2	469,6	1.515,9	6,4	1,5%	(161,5)	-10,7%
Altre spese amministrative	715,7	230,9	247,1	237,8	805,4	(16,2)	-6,6%	(89,6)	-11,1%
Totale Spese Amm.ve	2.070,2	676,5	686,3	707,3	2.321,3	(9,8)	-1,4%	(251,1)	-10,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	110,6	37,1	35,1	38,3	139,6	2,0	5,8%	(29,0)	-20,8%
Totale oneri operativi	2.180,7	713,6	721,4	745,7	2.460,9	(7,8)	-1,1%	(280,2)	-11,4%

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa 2.070 mln di euro, in calo del 10,8% su settembre 2012, con un consuntivo del 3°Q 2013 di circa 677 mln di euro, in flessione dell' 1,4% sul 2°Q 2013:
 - **Spese del personale**, pari a circa **1.354 mln di euro**, in calo del 10,7% sul 30/09/12, grazie alla riduzione degli organici ed ai benefici degli accordi con le organizzazioni sindacali siglati a fine 2012, che hanno più che compensato gli incrementi dovuti al rinnovo del CCNL (+17 mln di euro). Il contributo del 3°Q2013 è in lieve crescita sul trimestre precedente (+1,5%) principalmente per l'adeguamento dell'attualizzazione del TFR.
 - **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **716 mln di euro**, in calo dell'11,1% Y/Y e del 6,6% Q/Q, grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa con particolare riguardo ai comparti comunicazione, sponsorizzazioni, logistico/economale, trasferte del personale, fonia ed affitti passivi.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **110,6 mln di euro, in calo del 20,8% sull'analogo periodo dell'anno precedente**, per effetto delle svalutazioni delle attività immateriali effettuate nel corso del 2012.



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 522 mln di euro (era positivo per 326,3 mln di euro a settembre 2012 e negativo per 328,9 mln di euro nel 1 semestre 2013). L'indice di cost/income si attesta al 67,5% (65,9% al 31/12/12), per effetto della riduzione dei ricavi che è stata di intensità maggiore rispetto alla riduzione degli oneri operativi.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che risultano negativi per circa 17,4 mln di euro, con un contributo negativo del trimestre pari a 32 mln di euro. L'aggregato al 30 settembre 2013 risulta composto da accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a circa -60,2 mln di euro, concentrati prevalentemente su cause legali/revocatorie; altri oneri/proventi di gestione per +42,8 mln di euro circa, sui quali incidono, oltre ai proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce", anche gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto negativo per circa 31 mln di euro per lo più imputabile a riduzioni di patrimonio netto di partecipazioni collegate;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa 18 mln di euro relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a -0,5 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 30/09/2013 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** registra una **perdita per circa 589 mln di euro** (rispetto all'utile lordo di 159 mln di euro di settembre 2012 e alla perdita di 364,4 mln di euro al 30/06/2013).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)									
	30/09/13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/09/12	Var. 3°Q13 vs 2°Q13		Var. a/a	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	(522,4)	(193,6)	(261,0)	(67,9)	326,3	67,4	-25,8%	(848,7)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(17,4)	(31,9)	8,8	5,8	(141,1)	(40,7)	n.s.	123,8	-87,7%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(30,9)	(0,1)	(32,2)	1,4	(0,3)	32,1	n.s.	(30,6)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,8)	(0,2)	(17,6)	-	(32,7)	17,4	-98,9%	15,0	-45,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,5)	1,2	(1,9)	0,2	7,2	3,1	n.s.	(7,7)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(589,0)	(224,6)	(303,9)	(60,5)	159,3	79,3	-26,1%	(748,3)	n.s.

(*) I valori al 30/09/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente sono state positive per circa 102 mln di euro (negative per circa 132 mln di euro al 30/09/12 e positive per circa 6 mln di euro al 30/06/2013). La voce in commento include l'effetto positivo complessivo di 63,5 mln di euro, derivante dalla correzione di errori contabili di esercizi precedenti.

Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 487,6 mln di euro (35,4 mln di euro l'utile di fine settembre 2012 e -358,4 la perdita al 30 giugno 2013). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di circa 518 mln di euro (-1.577,4 mln di euro nei primi nove mesi del 2012, -380 mln a fine giugno 2013).

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
importi in migliaia di Euro	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.148.570	(552.666)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	(1.709.470)	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.047.307	52.551
Effetto collegate	155.401	83.055
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(112.996)
Altre rettifiche	146.494	11.737
Riserve da valutazione delle controllate	12.954	-
Bilancio consolidato	6.510.726	(518.319)
di cui riserve da valutazione	(1.709.470)	

Risultati per segmento operativo

Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sono stati pertanto individuati i seguenti Segmenti Operativi, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale: la Direzione Commerciale, al suo interno articolata nei comparti Retail Banking e Corporate Banking e il Corporate Center.

Processo di segment reporting

Al fine di individuare con precisione i contributi delle varie unità di business al risultato complessivo del Gruppo, dall'inizio del 2013 sono state aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding (Tassi Interni di Trasferimento – Tit), in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e linee guida emanate in ambito internazionale, che hanno portato una riduzione del margine di interesse da Banking Book a Retail e Corporate Banking da riconnettersi soprattutto alla valorizzazione della raccolta a vista.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi al 30 settembre del 2013.

SEGMENT REPORTING	Direzione Commerciale						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Corporate banking		Totale					
Principali settori di business	30/09/13	Var. % Y/Y	30/09/13	Var. % Y/Y	30/09/13	Var. % Y/Y	30/09/13	Var. % Y/Y	30/09/13	Var. % Y/Y
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.013,9	18,5%	1.364,5	-17,8%	4.378,4	4,1%	(1.149,6)	n.s.	3.228,8	-23,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(526,9)	-6,5%	(1.088,3)	34,0%	(1.615,3)	17,4%	44,8	n.s.	(1.570,5)	9,9%
Oneri operativi	(1.610,1)	-14,4%	(458,6)	-11,1%	(2.068,7)	-13,7%	(112,0)	73,2%	(2.180,7)	-11,4%
Risultato operativo netto	876,8	n.s.	(182,4)	n.s.	694,4	60,6%	(1.216,9)	n.s.	(522,4)	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Crediti "vivi" verso clientela	56.935	-6,3%	59.188	-10,1%	116.123	-8,3%	11.048	-3,1%	127.171	-7,8%
Debiti verso clientela e titoli(*)	67.885	-6,7%	24.144	6,7%	92.029	-3,5%	40.257	0,2%	132.286	-2,4%
Raccolta indiretta	65.147	-5,6%	23.280	-29,6%	88.427	-13,4%	12.951	-36,3%	101.378	-17,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	40.416	-1,1%	1.252	-10,9%	41.668	-1,4%	2.370	-4,6%	44.038	-1,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	24.731	-12,1%	22.028	-30,4%	46.759	-21,8%	10.581	-40,7%	57.340	-26,1%

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto sono stati ricostruiti i dati di raffronto relativi al 30/09/2012 per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). I valori del 1° semestre 2012 degli aggregati economici "Oneri Operativi" e "Risultato Operativo Netto" tengono anche conto dell'applicazione del principio contabile IAS 19 "Employee benefits".

Si precisa che i valori di raffronto sono stati riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo. Di conseguenza, il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

Direzione commerciale

Retail banking

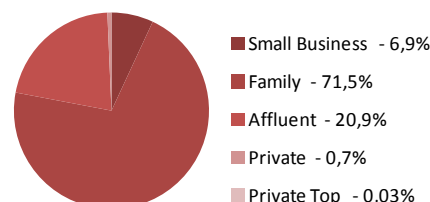
Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei clienti retail.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (anche tramite la controllata MPS Fiduciaria), attività di promozione finanziaria.
- Credito al consumo (tramite la controllata Consum.it).

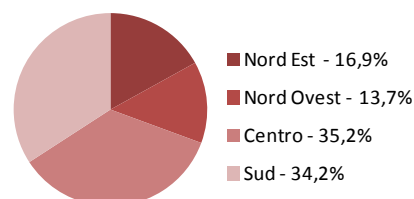
Target di clientela

I clienti retail sono circa 5,2 milioni.

Ripartizione clientela retail



Ripartizione geografica clientela retail



Il Retail Banking include la clientela gestita dal canale di promozione finanziaria (circa 104 mila clienti, in parte condivisi con la Rete).

Risultati economico-patrimoniali

Al 30/09/2013 la **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Retail Banking si è attestata a circa **133 mld di euro**, in riduzione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% rispetto al 30/09/2012. La **componente diretta**, che incide per circa **68 mld di euro**, ha registrato nel 3° trimestre una flessione del 3,1%, da ricondursi ad un indirizzo della liquidità della clientela retail verso forme di investimento e risparmio gestito. Nel confronto annuo si è manifestata una riduzione complessiva delle masse del 6,7% (circa 4,9 mld di euro) distribuita sui diversi segmenti di clientela, in particolare quello affluent.

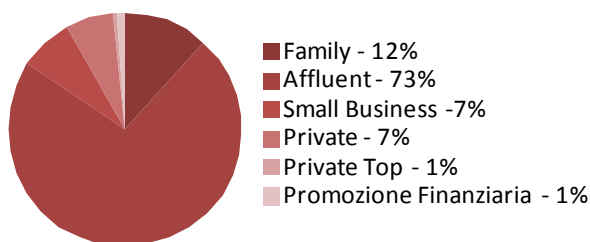
La **raccolta indiretta**, pari a circa **65 mld di euro**, è cresciuta del 2,3% sul 30/06/2013 in ragione di un recupero del comparto gestito tra cui spiccano Fondi, Sicav e bancassurance, con una sostanziale tenuta delle gestioni patrimoniali. Rispetto al 30/09/2012 l'aggregato ha registrato una flessione del 5,6% riconducibile all'andamento in calo del comparto amministrato (-12,1% Q/Q).

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi "vivi"**, pari a circa **57 mld di euro**, hanno mostrato una diminuzione sia rispetto al 30/06/2013 (-1,6%) sia sull'anno precedente (-6,3%) soprattutto a causa della ridotta domanda di credito a medio/lungo termine da parte delle famiglie e piccole imprese a riflesso del persistere del difficile quadro congiunturale.

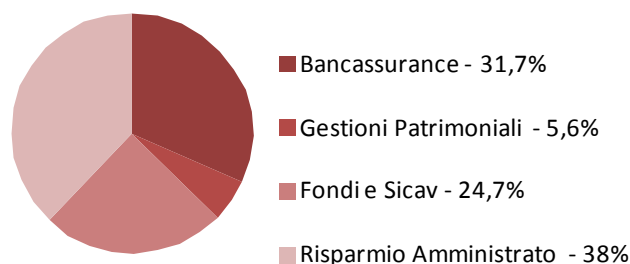
Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/09/13	30/06/13	30/09/12	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	67.885	70.072	72.767	-3,1%	-6,7%
Raccolta indiretta da clientela commerciale	65.147	63.691	69.013	2,3%	-5,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>40.416</i>	<i>39.137</i>	<i>40.876</i>	<i>3,3%</i>	<i>-1,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>24.731</i>	<i>24.554</i>	<i>28.137</i>	<i>0,7%</i>	<i>-12,1%</i>
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	133.032	133.763	141.780	-0,5%	-6,2%
Crediti "vivi" verso clientela	56.935	57.876	60.731	-1,6%	-6,3%

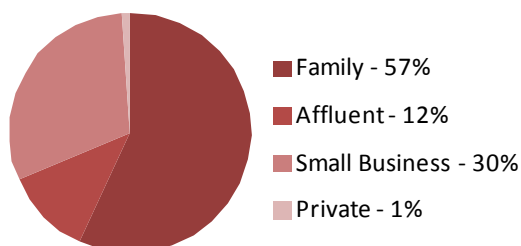
Raccolta diretta Rete Commerciale



Composizione raccolta indiretta



Crediti "vivi" Rete Commerciale



Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato al 30 settembre 2013 **ricavi complessivi** pari a circa **3.014 mln di euro**, in crescita del 18,5% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012. All'interno dell'aggregato si registra:

- la crescita del margine d'interesse (+33,1%), riconducibile alle novità citate in premessa (nuovi TIT) che premia il comportamento stabile della clientela del segmento retail nell'ambito della raccolta a vista;
- l'aumento delle commissioni nette (+3,5%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito;

- la riduzione degli “altri ricavi” del 22%.

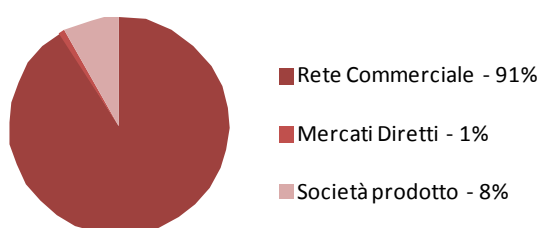
Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia una riduzione sia delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (-6,5%), sia degli oneri operativi (-14,4%).

Per effetto delle dinamiche anzidette, al 30 settembre 2013 il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto pari a circa 876,8 mln di euro (100,1 mln di euro l'utile al 30/09/2012)**, con un indice di **cost-income del 53,4%**.

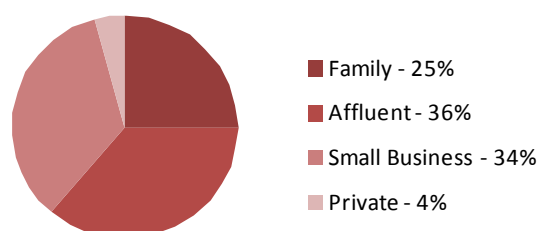
Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	(*)		
	30/09/13	30/09/12	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	1.884,3	1.415,7	33,1%
<i>Commissioni nette</i>	1.011,2	976,7	3,5%
<i>Altri ricavi</i>	118,4	151,8	-22,0%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.013,9	2.544,2	18,5%
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(526,9)	(563,6)	-6,5%
<i>Oneri Operativi</i>	(1.610,1)	(1.880,5)	-14,4%
Risultato operativo netto	876,8	100,1	n.s.

(*) Valori riesposti in coerenza con i criteri utilizzati nel 2013 relativamente all'attività di recupero crediti.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)

(milioni di euro)	30/09/13	30/09/12	var a/a
Consum.it	(18,7)	15,8	n.s.
MPS Fiduciaria	0,7	0,8	-17,6%

Principali iniziative

Da inizio anno, l'azione commerciale ha puntato soprattutto a incrementare il cross selling, specie nel comparto assicurativo, e a dare ulteriore sviluppo ai supporti consulenziali alla clientela, mantenendo una forte attenzione alla customer care.

In particolare, sul fronte della Raccolta Diretta, nel terzo trimestre:

- hanno continuato a dare risultati positivi le azioni commerciale sui conti correnti: Conto Italiano Per Noi (conto modulare a pricing dinamico) e Conto Italiano Zip – Base (conto rivolto alla nuova clientela con bassi livelli di operatività);
- è stato ampliato il catalogo del Conto Italiano di Deposito (CID) attraverso l'introduzione di “CID Cedola crescente” (prodotto innovativo a 5 anni che offre una remunerazione semestrale e da al cliente la massima flessibilità);
- hanno preso il via alcuni collocamenti di obbligazioni con emittenti italiani su strutture tasso ed equity.

Per quanto concerne le attività intraprese in attuazione del Piano Industriale 2012-2015, queste hanno riguardato soprattutto l'innovazione di prodotti e processi commerciali nei seguenti ambiti di business.

Razionalizzazione della Rete commerciale

Con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa e l'efficacia commerciale della Rete è stata completata la prevista chiusura di 400 filiali.

Produttività Commerciale

È stato definito un nuovo modello di governance commerciale centro/rete e sono state avviate le prime applicazioni di nuove logiche di pianificazione commerciale e marketing territoriale allo scopo di massimizzare in ogni ambito territoriale le potenzialità specifiche dei clienti e dei relativi contesti socio-economici.

I risultati fin qui ottenuti denotano, nelle filiali coinvolte, livelli di produttività in miglioramento e superiori al resto della Rete.

Marketing Factory e Multicanalità

Con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del marketing e potenziare i canali di accesso ai servizi bancari, si sono sviluppate alcune attività tra le quali si segnalano:

- la revisione dei modelli di servizio per la clientela Retail;
- il miglioramento del patrimonio informativo sulla clientela e l'utilizzo del concetto di "ciclo di vita del cliente" per una più efficace segmentazione della clientela a fini di marketing;
- il rilancio delle piattaforme di web-banking (nuovo Internet Banking; nuovo Trading On Line; nuove funzionalità e app su Mobile Banking), con esiti positivi in termini di crescita della clientela attiva su tali canali;
- il rafforzamento del Direct Marketing nel comparto assicurativo anche attraverso l'attivazione di un primo nucleo interno di Telemarketing;
- l'esecuzione di alcune promozioni commerciali di tipo innovativo che hanno permesso di trasferire nuove masse ed acquisire nuova clientela; in particolare, a titolo esemplificativo, si riportano le caratteristiche di alcune iniziative tra le varie eseguite:
 - "Un Monte di Risparmi", avviata a gennaio al fine di attrarre nuove masse, l'iniziativa è giunta alla sua 3^a edizione e prevede sia per la nuova clientela sia per la clientela già presente, la possibilità di trasferire presso BMPS strumenti finanziari detenuti presso altre Istituti ottenendo significativi vantaggi, sia in termini di rimborso delle spese e commissioni sostenute su Deposito Titoli e Conto Corrente del Cliente, sia attraverso il rimborso dell'Imposta di Bollo dovuta sull'ammontare delle masse trasferite.
 - "Il Gusto del Risparmio", l'iniziativa si colloca in un quadro più ampio di attività promozionali di co-marketing che il Gruppo sta sviluppando in sinergia con aziende leader di mercato in diversi settori (in questo caso Lavazza S.p.A.). L'iniziativa ha l'obiettivo di attrarre nuova clientela, attraverso il coinvolgimento della clientela esistente che, presentando un nuovo cliente, riceve premi di valore crescente commisurati al numero di clienti nuovi che apriranno rapporti presso BMPS;
- a supporto delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi di crescita sui conti correnti, sono state avviate nel corso dell'anno, con esiti positivi, diverse iniziative promozionali, tra le quali in particolare le campagne "Uno di Noi", attraverso le quali è stata data la possibilità ai dipendenti del Gruppo di consegnare a "non clienti" voucher che permettono di usufruire di condizioni di favore per l'apertura di un conto corrente;
- l'attivazione di RendiMonte per la clientela family ed affluent già correntista. Attraverso tale strumento ai clienti, che in adesione all'iniziativa apportano nuova raccolta a vista sui conti correnti, vengono praticati dei tassi promozionali legati all'ammontare della nuova raccolta ed al periodo di permanenza della stessa presso la Banca.

Bancassurance

L'offerta del Gruppo nel comparto bancassurance è stata ulteriormente sviluppata attraverso:

- emissioni dei prodotti d'investimento della linea "AXA-MPS Valore Performance" (Unit Linked di tipo protetto) e di "AXA-MPS Valore Selezione" (Unit Linked che permette anche alla clientela Affluent la sottoscrizione di fondi esterni di tipo multibrand). Entrambe le offerte hanno registrato buoni livelli di raccolta;
- la distribuzione diretta di prodotti previdenziali emessi da AXA-MPS Financial, senza costi legati al broker assicurativo, e con una maggiore efficacia commerciale rispetto al passato,
- il lancio della nuova Unit multiramo garantita "AXA-MPS Doppio Vantaggio". Unica polizza assicurativa/finanziaria di investimento ad avere la garanzia prestata dalla Compagnia sul premio versato. Permette, infatti, di investire nei mercati azionari con la certezza di avere almeno il 90% del premio investito a partire dal quinto anno ed il 100% a partire dal decimo anno;
- il lancio di "AXAMPS Protezione Business", che semplifica e razionalizza l'offerta di protezione per le aziende, specie quelle di più piccola dimensione;
- l'ulteriore ampliamento della gamma delle categorie professionali assicurabili con la Garanzia RC Professionale;
- l'arricchimento del catalogo prodotti sul canale di Direct Marketing;
- il rilascio del prodotto "AXA MPS Multiprotezione" (polizza multirischi abbinata all'emissione di carte di credito della Banca);
- l'avvio di campagne commerciali sconto sul prodotto Motor AXA MPS Guidare Protetti su target di clientela PMI.

Monetica, Incassi e Pagamenti

È stata portata avanti la revisione dei servizi di incasso e pagamento in vista della prossima scadenza della regolamentazione SEPA - Single Euro Payments Area, mentre il rilancio del comparto monetica è stato sostenuto da attività quali:

- l'avvio della nuova piattaforma di *acquiring* per fornire ai clienti nuovi servizi a valore aggiunto; è stata effettuata la relativa migrazione di tutti gli esercenti e di una parte delle carte;
- il lancio dei prodotti di debito Maestro WEB, che consentono l'utilizzo della carta di debito anche per acquisti on-line, sui siti che accettano il circuito Maestro, previa registrazione del cliente, sul sito internet della Banca, al servizio "3D secure code" (codice di sicurezza per acquisti web);
- la commercializzazione della carte di credito del Gruppo – CartaMontepaschi, con numerose innovazioni di prodotto (tecnologia contactless, Chip & PIN e PIN unico per il debito nazionale e credito internazionale) e di servizio (contact center 24x7, nuovi Portali Titolari ed Aziende, nuovo Programma di Loyalty denominato "Montepaschi Club").

Risparmio Gestito e Advice

Per rafforzare il posizionamento del Gruppo nei comparti del risparmio gestito:

- è stata valorizzata la partnership con Anima Sgr con l'ampliamento dell'offerta di fondi a cedola e del perimetro di collocamento della gamma italiana dei prodotti di Anima;
- è stata intensificata l'azione consulenziale per i servizi d'investimenti attraverso una sempre maggiore diffusione della piattaforma dedicata MPS Advice (l'operatività di Advice ha riguardato da inizio anno più della metà dei collocamenti);
- è stato esteso al segmento di clientela Affluent il catalogo delle Gestioni in Preventivo Assenso(GPA Plus) già attivo per i mercati Private e Promozione Finanziaria (al 30/9/2013 sono stati aperti circa 300 mandati).

Private Banking

Nel corso del terzo trimestre è proseguita l'attività di rilancio del business Private Banking. Tra le iniziative intraprese si segnalano:

- una nuova modalità di programmazione commerciale settimanale di ciascun Centro Private e Private Top che, ricercando l'incremento delle occasioni di contatto giornaliero/settimanale con la clientela, mira ad accrescere le masse e migliorare la *retention* ed il *cross selling*;
- la valorizzazione delle sinergie con altri segmenti di business, in ottica di acquisition. In particolare, sono state ricercate opportunità di sviluppo del Private Banking tra gli imprenditori già clienti del Gruppo in veste di rappresentanti delle loro aziende;
- iniziative finalizzate a rafforzare le leve commerciali a disposizione della Rete Private e Private Top, tramite l'acquisizione di nuove masse, anche attraverso nuovi sistemi di comunicazioni, quali il "Direct E-mail Marketing" (Es. "Un Monte di Risparmi");
- azioni commerciali basate sullo sviluppo del modello multimarca, tramite il quale sono state messe a disposizione della clientela nuove opportunità di investimento, con particolare riferimento a certificate emessi da terzi;
- nel trimestre, ed in particolare nel mese di settembre, particolare attenzione è stata posta verso l'upgrade delle competenze della rete Private Banking, con l'avvio di un percorso formativo mirato che si concluderà entro l'anno;
- infine, nell'ambito della consulenza non finanziaria, in una logica di diversificazione, hanno trovato interesse i servizi di investimento in diamanti.

Promozione Finanziaria

Nel corso del terzo trimestre sono proseguite sulla rete di Promozione Finanziaria le iniziative commerciali e promozionali finalizzate alla crescita della base clienti, allo sviluppo di nuove masse, anche in un'ottica di fidelizzazione della clientela captive. Tra le principali iniziative al riguardo:

- la campagna commerciale "Multicanalità integrata" volta a promuovere l'utilizzo dei canali telematici e a favorire la diffusione presso la clientela dei nuovi servizi di consulenza on line;
- il restyling del Personal Website dei promotori finanziari, portale personalizzato attraverso il quale ciascun promotore finanziario può promuovere la propria professionalità e il proprio progetto di consulenza.

Tra le innovazioni di prodotto/servizio, vi sono stati:

- l'inserimento in gamma d'offerta del CID Cedola Crescente, la nuova linea del Conto Italiano di Deposito a rendimenti variabili;
- l'ampliamento dell'offerta commerciale delle Sicav M&G, con l'inserimento in gamma dei comparti a distribuzione, per la prima volta collocati in Italia. Tale ampliamento ha permesso di allineare l'offerta in OICR a quanto proposto dai maggiori competitor;
- il lancio della Sicav DWS Invest e dei Fondi Comuni di diritto lussemburghese DWS Investment SA, a seguito della nuova partnership con la società di gestione internazionale DeAWM (Deutsche Asset & Wealth Management), in ottica di potenziamento dell'offerta multibrand che caratterizza la Promozione Finanziaria;
- il completamento dell'offerta di AXA Investment Manager, con l'inserimento in gamma della nuova Sicav "Axa Fixed Income Investment Strategies".

Inoltre, sono stati portati avanti numerosi progetti finalizzati a migliorare i supporti tecnologici e funzionali a disposizione dei promotori finanziari e monitorare in modo più efficiente le relative performance.

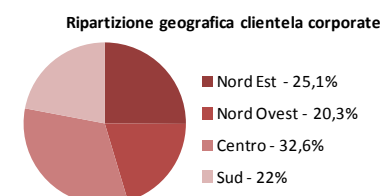
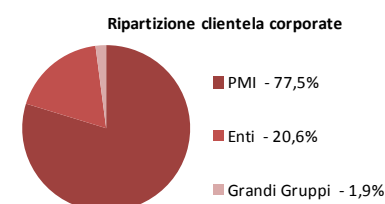
Corporate banking

Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con Organismi di Garanzia (anche pubblici) e con Soggetti Istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate e finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Target di clientela

I clienti corporate sono circa 70.600.



Risultati economico-patrimoniali

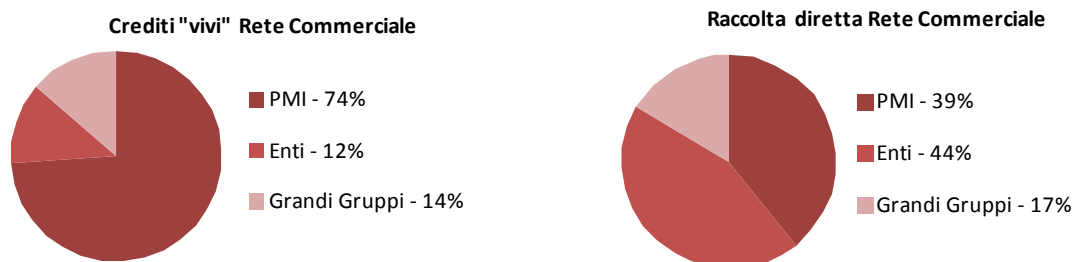
Al 30 settembre 2013, i volumi di **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Corporate Banking si sono attestati a circa **47 mld di euro**, sostanzialmente in linea sui livelli del 30/06/2013 e in riduzione del 14,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La componente **diretta**, che ammonta a circa **24 mld di euro**, si è ridotta del 4,5% rispetto al 30/06/2013 ma in crescita del 6,7% rispetto a fine 2012 per effetto di un'intensa attività finalizzata al reperimento fondi.

La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 30/09/2013 a circa **23 mld di euro** (+4,2% sul 30/06/2013; -29,6% rispetto al 30/9/2012) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2013 gli **impieghi "vivi"** sono risultati pari a circa **59 mld di euro**, in leggera flessione rispetto al 30/06/2013 (-0,5%) e in sensibile riduzione sul 30/09/2012 (-10,1%) in linea con gli andamenti di sistema.

Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	30/09/13	30/06/13	30/09/12	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	24.144	25.293	22.633	-4,5%	6,7%
Raccolta indiretta da clientela commerciale	23.280	22.339	33.064	4,2%	-29,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.252</i>	<i>1.334</i>	<i>1.405</i>	<i>-6,2%</i>	<i>-10,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.028</i>	<i>21.005</i>	<i>31.660</i>	<i>4,9%</i>	<i>-30,4%</i>
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	47.424	47.632	55.697	-0,4%	-14,9%
Crediti "vivi" verso clientela	59.188	59.504	65.837	-0,5%	-10,1%

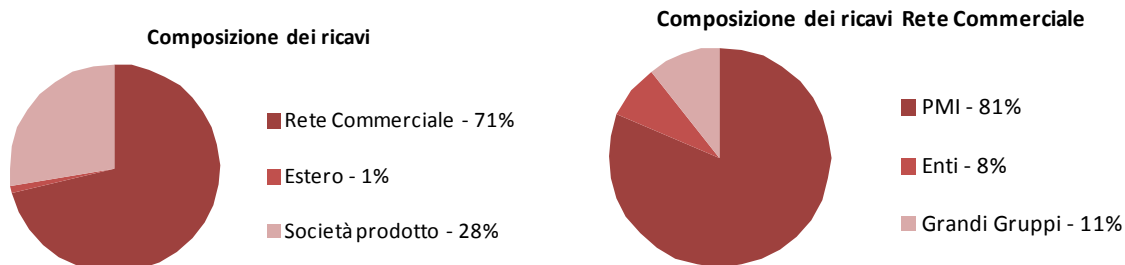


Sul fronte reddituale, al 30 settembre 2013 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **1.364,5 mln di euro** (-17,8% su a.p.) al cui interno il margine di interesse flette del 20,2% sia per l'innovazione citata in premessa in merito all'aggiornamento del sistema dei tassi interni di trasferimento sia per la contrazione dei volumi operativi. Le commissioni rallentano del 4,4%, a riflesso soprattutto del progressivo rallentamento dell'operatività di lending. In riduzione del 30,1% il contributo degli altri ricavi, da ricondursi ad una ridotta volatilità dei mercati e contrazione dei profili di rischio della Direzione Global Markets di MPS Capital Services.

Il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa **182,4 mln di euro** sul quale incidono rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie maggiori dell'anno precedente (+34%) mentre sono in riduzione gli oneri operativi (-11,1%). Il **Cost Income del Corporate Banking si attesta al 33,6%**.

Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Economici			
	(*)		
(milioni di euro)	30/09/13	30/09/12	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	820,1	1.027,8	-20,2%
<i>Commissioni nette</i>	379,8	397,1	-4,4%
<i>Altri ricavi</i>	164,7	235,6	-30,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.364,5	1.660,5	-17,8%
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(1.088,3)	(812,4)	34,0%
<i>Oneri Operativi</i>	(458,6)	(515,7)	-11,1%
Risultato operativo netto	(182,4)	332,3	n.s.

(*) Valori riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo con trasformazione, da commissioni passive a oneri operativi, del corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso.



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	30/09/13	30/09/12	Var. a/a
MPS Capital Services	71,7	147,5	-51,4%
MPS Leasing & Factoring	(25,2)	(7,7)	n.s.

Principali iniziative

- Smobilizzo, in varie modalità operative, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- Crescita di Valore – iniziativa avviata nel mese di giugno con l’obiettivo di riequilibrare le posizioni commerciali a valore aggiunto negativo, a cominciare dai 150 casi più critici per i quali è stato previsto un seguimiento diretto da parte delle competenti strutture di Direzione Generale.
- Accordo ABI “Banche 2020” – adesione avente lo scopo di favorire un più efficiente utilizzo dei fondi comunitari assegnati all’Italia attraverso una maggiore conoscenza da parte delle banche dei relativi strumenti di accesso previsti per le imprese.
- Credito PMI – rafforzamento della capacità di supportare l’internazionalizzazione delle piccole-medie imprese con il lancio del nuovo prodotto “Finanziamento SACE–Credit Enhancement a medio termine con fondi CDP”.
- Accordo ABI “Credito 2013” – adesione alla nuova moratoria di sistema (in data 26/9/13), in base alla quale le banche possono rinegoziare le condizioni di tasso, con incrementi non superiori a 200 p.b., nei casi di allungamento di finanziamento a medio e lungo termine.
- Mpsponsor-Minibond – il Gruppo ha favorito la costituzione di un fondo d’investimento chiuso, denominato “Fondo Minibond PMI Italia”, il cui patrimonio sarà investito prevalentemente in minibond emessi da aziende clienti, idonee da un punto di vista giuridico e creditizio. La gestione del fondo è affidata a una SGR terza (Finanziaria Internazionale Investment SGR). Il Gruppo sottoscriverà una quota del fondo, assisterà la clientela nelle fasi di emissione e di sottoscrizione da parte del fondo, contribuendo al collocamento delle relative quote presso operatori qualificati. A quest’ultimo proposito, nel mese di settembre sono stati identificati i primi target di possibili investitori ed è stata avviata una specifica attività formativa interna.
- Prodotti di copertura “derivati” – 1) definizione di una modalità standard per gestire il post-vendita in caso di modifica del sottostante rischioso; 2) sviluppo di uno specifico strumento informatico per supportare l’accertamento della finalità di copertura relativa ai derivati OTC; 3) attivazione di nuovi strumenti per supportare la Rete nell’identificazione della clientela potenzialmente interessata all’offerta di derivati.
- Mercato Enti – 1) repricing delle masse di raccolta a vista; 2) ampliamento dei servizi d’incasso; 3) ulteriore sviluppo della clientela “public utilities” e “terzo settore”.
- Organismi di Garanzia e di Provvista – attivazione di plafond da impiegare con clientela PMI di merito creditizio medio-alto, in abbinamento all’utilizzo di provvista Cassa Depositi e Prestiti al fine di effettuare un remix del portafoglio creditizio mediante l’utilizzo di fondi agevolati e di strumenti di risk mitigation.
- Pricing – realizzazione della prima fase operativa del progetto finalizzato a incorporare il concetto di creazione di valore “risk adjusted” nella determinazione dei prezzi dei prodotti, delle transazioni e delle relazioni.
- Comparto Agroalimentare – messa a punto di un sistema d’offerta per le imprese zootecniche tramite importanti realtà cooperative del settore.
- Estero – attività volte ad incrementare il collocamento di prodotti di copertura del rischio cambio e ad ampliare il portafoglio clienti con operatività estera. Tali attività hanno riguardato sia le piccole imprese (segmento di clientela Small Business) sia le imprese di maggiore dimensione (segmento di clientela Corporate) che, in particolare, sono state anche interessate da iniziative commerciali di Sconto Pro-Soluto di effetti con polizza SACE e Crediti di firma Estero.

MPS Capital Services

Corporate finance

- Project Financing - nonostante il difficile contesto economico-finanziario, è stata assicurata la consolidata operatività nei settori delle infrastrutture, delle utilities e delle energie rinnovabili. In particolare, sono stati perfezionati: 1) il maxi finanziamento “Brebemi”, project financing strutturato in pool fra cinque primarie banche nazionali e istituzioni quali BEI, CDP e SACE, relativo alla realizzazione della nuova arteria autostradale fra Brescia e Milano; 2) l'intervento a sostegno della realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Garbagnate Milanese (Milano).

Inoltre, è stato sottoscritto un mandato per la strutturazione di un intervento relativo alla costruzione e gestione di due centrali termoelettriche a L'Aquila e Sedegliano (UD), e sono state definite tre asseverazioni per interventi da realizzarsi nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili.

- Sindacazione - Nel terzo trimestre dell'anno è stato collocato un finanziamento in pool concesso a Braccialini SpA ed è stata lanciata la sindacazione “su base best effort” in favore di Ba.Se. Srl (Gruppo Battistolli) e di un acquisition financing “su base full underwriting” concesso a Lillo SpA.
- Acquisition Financing – da inizio anno, MPS Capital Services è stata Mandated Lead Arranger di alcune operazioni tra cui: 1) l'acquisizione del Gruppo Caffita System (tra i principali operatori nella produzione e commercializzazione di capsule e macchine per il caffè) da parte del fondo di private equity Alpha; 2) l'acquisizione della catena di hard discount a marchio LD da parte del gruppo Lillo (GDO tramite hard discount).

Investment banking

- Nel mercato obbligazionario, Mps Capital Services ha avuto il ruolo di Dealer in due Obbligazioni Bancarie Garantite, per un totale di 600 € milioni, emesse dalla Capogruppo. Sono, inoltre, proseguite le attività previste in qualità di Responsabile del collocamento del Fondo Immobiliare Socrate, in relazione alla riapertura della sesta ed ultima finestra.
- In relazione all'attività di advisory, MPS Capital Services ha avuto il ruolo di advisor finanziario esclusivo di un operatore leader in Italia nel settore delle costruzioni per lo studio e la strutturazione di un'operazione sul capitale del ramo d'azienda attivo nel business delle opere speciali.

Private equity

L'attività di Private Equity, a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita, è svolta principalmente tramite la collegata MPVENTURE SGR.

Finanza agevolata

Sono proseguite le attività svolte in qualità di “Gestore” dei principali aiuti pubblici nazionali alla ricerca e all'industrializzazione, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR), nonché l'operatività avviata a fine 2012 nell'ambito del RTI costituito con la mandataria MCC-Banca del Mezzogiorno per la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI, che vede coinvolta Mps Capital Services in attività di promozione e sviluppo dello strumento agevolativo.

Nel terzo trimestre dell'anno è stata fatta una convenzione con CDP ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la gestione di iniziative nell'ambito dello strumento dei Contratti di filiera e di distretto agro-alimentare e agro-energetico.

MPS Leasing & Factoring

- MPS Leasing&Factoring ha aderito, tramite la Capogruppo, alla IV convenzione tra ABI e CDP, ottenendo la possibilità di attingere allo specifico plafond, a condizioni agevolate, per finanziare le operazioni di leasing.
- Le attività di factoring sono continuate con lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione con l'utilizzo delle forme tecniche di acquisto crediti, pro soluto e pro solvendo (debitori pubblici).
- Il 20 Settembre 2013, è stata sottoscritta una convenzione con Finlombarda ("Credito in Cassa" per la Regione Lombardia) per assicurare alle imprese lombarde, creditrici degli enti locali la liquidità necessaria, mediante lo strumento della cessione del credito pro-soluto, in favore delle società di factoring.

Corporate center

Perimetro di rendicontazione

Sono comprese le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati delle seguenti attività:

- Banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio);
- Strutture Centrali - funzioni di governo e supporto, attività di finanza proprietaria, centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management;
- Strutture di servizio e supporto al business - sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo, valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
- Rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati si veda il Capitolo "Stato Patrimoniale". Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano si vedano i capitoli "Efficienza Operativa" e "Risorse Umane".

Gestione delle partecipazioni

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzate nel periodo:

Operazioni effettuate dalla Capogruppo

Acquisizione di nuove partecipazioni

Nell'ambito del Piano di risanamento Prelios ex L. F., la Banca Capogruppo ha acquisito una partecipazione del 4,057% in Prelios SpA, mediante sottoscrizione, con conversione crediti, dell'aumento di capitale sociale.

Adesione ad aumenti / ricostituzioni di capitale e incremento di quote di partecipazione

La Capogruppo ha acquistato ulteriori azioni in Prima Holding 2 SpA – incrementando quota di interessenza dal 27,83% al 28,34% – a seguito dell'esercizio dell'opzione call prevista nell'accordo di co-investimento nei confronti dei manager uscenti.

Fusione per incorporazione

- Banca Antonveneta SpA, con decorrenza dal 29/04/2013;
- MPS Gestione Crediti Banca SpA, con decorrenza dal 13/05/2013.

Dismissione di partecipazioni

La Capogruppo ha dismesso:

- la partecipazione detenuta in United Bank of Africa PLC, pari allo 0,76% del capitale sociale;
- la partecipazione detenuta in Docutel Communication Services SpA, pari al 15% del capitale sociale;
- la partecipazione detenuta in Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni SpA, pari al 50% del capitale sociale.

Per effetto della chiusura della procedura di liquidazione, sono state dismesse le partecipazioni detenute in Mantegna Finance Srl (100%) ed Eurochianti Scrl (4,37%).

La Banca ha, altresì, dismesso parzialmente le quote detenute in Agriform SCA e Cantina Sociale di Arceto SCA, a seguito di rimborso e successiva sottoscrizione di azioni di sovvenzione di minore importo unitario, andando a detenere, rispettivamente, il 10,28% ed il 6,20%.

Operazioni effettuate dalle altre società del Gruppo

- MPS Capital Services SpA ha dismesso la partecipazione detenuta in RE.GE.IM. Realizzazioni e gestioni immobili di qualità SpA, pari al 40%.
- In aprile, Monte Paschi Invest, società di gestione controllata da Monte Paschi Banque, è stata cancellata dal registro delle imprese.

Gestione di risorse strategiche extra finanziarie

In questo capitolo è fornita una panoramica dello stock e degli sviluppi di alcune delle risorse extra finanziarie più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: efficienza operativa, capitale umano, patrimonio clienti, reputazione e responsabilità sociale.

Efficienza operativa

La realizzazione delle iniziative di eccellenza operativa previste dal Piano Industriale prosegue spedita in linea con gli obiettivi sia in termini di Efficienza Operativa sia di Cost Optimization.

Nell'ambito dell'efficienza operativa i Nuovi Modelli Organizzativi di Centro e di Rete e l'ottimizzazione dei processi hanno consentito una "liberazione" di risorse e un corrispettivo finanziamento degli esodi nonché il potenziamento del business e dei servizi a supporto.

La Cost Optimization si sta realizzando con una complessiva riconfigurazione del modo di spendere della Banca in termini di modello operativo, volumi e prezzi che ridurrà la base ASA del Gruppo di circa il 13% nel 2013. Sono state in particolare ridisegnate, sulla base di un catalogo di oltre 170 specifiche idee, tutte le voci di costo con particolare focus su Logistica, Immobiliare, IT e comparto *paperless*.

Innovazione del modello operativo

- Riassetto organizzativo della Capogruppo (Direzione generale e Rete commerciale) e semplificazione/efficientamento della struttura aziendale: è stata completata la prevista chiusura di 400 filiali e sono state riorganizzate la Direzione Crediti (per ottimizzare il funzionamento della filiera del credito), la Direzione COO (per potenziare il supporto per l'evoluzione del modello operativo della Banca e quindi l'ottimizzazione di costi e qualità del servizio) ed è stata costituita l'Area Strategy, M&A e Partecipazioni (ricostituendo la filiera partecipazioni, integrandola con le componenti operazioni straordinarie e pianificazione strategica).
- Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di Direzione generale attraverso misure di space management. In particolare sono stati liberati 52 immobili, 12 saranno liberati entro fine 2013 ed ulteriori 6, già individuati, saranno liberati nel 2014.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare attraverso la cessione di n. 231 immobili ad oggi nel catalogo asset disposal: n. 39 sono stati venduti ante 2013 e n. 12 sono stati rogati nei primi nove mesi del 2013. Inoltre nel 2013 sono state concluse trattative, con vendite da rogitare, riguardanti ulteriori n. 24 immobili.
- Ridisegno dei sistemi contabili, amministrativi, di gestione e operativi di Direzione generale e della Rete commerciale. In particolare, è stata costituita una Divisione organizzativa ad hoc e sono state pianificate numerose azioni per migliorare l'efficienza operativa e il presidio dei relativi rischi.
- Sviluppo e diffusione di strumenti di comunicazione evoluta per una gestione paper-less dell'operatività.
- Riduzione dell'utilizzo di risorse naturali e degli impatti ambientali associati.
- Ulteriore miglioramento dei presidi a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

Ottimizzazione dei costi

Il piano di rilancio della Banca pone grande attenzione al tema della razionalizzazione dei costi; in questi mesi del 2013 l'azione sui costi si è ancor più intensificata, attraverso:

- il rafforzamento del governo della spesa, grazie ad una specifica struttura e ad una task force (Cost Optimization Room) a rinforzo delle strutture esistenti, riorganizzate secondo una logica di efficienza;
- la riduzione delle altre spese amministrative, attraverso l'implementazione di 170 azioni individuate, per un totale di circa 140 milioni di euro nel 2013 (su baseline 2011), di cui 87 azioni sono state già completate;
- l'allargamento del perimetro di rinegoziazione dei contratti di fornitura, ottenendo un miglioramento dei livelli di servizio e risparmi medi del 17% nel 2013;
- la revisione dei fabbisogni nei diversi comparti di spesa: IT, immobiliare, attività logistiche e di supporto, materiali di consumo e per il business.

Risorse umane

Il Gruppo impiega al 30/09/2013 28.470 risorse. Da inizio anno, a parità di perimetro, vi sono state 80 assunzioni e 1.913 cessazioni, di cui, in particolare, 276 per Esodo Incentivato e 1.385 per adesione al Fondo di Solidarietà. Tra le uscite ci sono inoltre 79 cessazioni di Dirigenti (che portano così le uscite complessive dall'avvio del Piano Industriale a 140), la cui incidenza sull'organico totale è passata all'1,3%, ben al di sotto della media di settore (2,1%).

Importante nel periodo anche la redistribuzione della forza lavoro a favore delle strutture a diretto contatto della clientela, che si attestano al 73,8% (dato al netto del comparto estero).

Strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane

Da inizio anno le attività sono state incentrate sull'implementazione e l'attuazione del nuovo sistema di Talent & Performance Management del Gruppo (T&PM) avente la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di engagement del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo.

Dopo l'individuazione, con il coinvolgimento di tutti i ruoli aziendali, del "DNA del Gruppo" (ovvero i 9 comportamenti fondamentali per la concreta realizzazione dei valori aziendali), è stato attuato il nuovo processo di valutazione della prestazione che verte sulla valutazione del "come" si raggiungono gli obiettivi aziendali e del "quanto" (ovvero l'efficacia del presidio delle attività). Sono stati quindi svolti i previsti colloqui capo-collaboratore con la conseguente definizione di Piani d'Azione individuali condivisi, con focus sui principali obiettivi annuali di tipo quali-quantitativo e comportamentale.

Da inizio anno sono state quindi avviate le prime fasi del processo: alla fase di autovalutazione, facoltativa, ha aderito circa il 70% dei dipendenti e sono stati redatti i Piani d'Azione con il 94% delle risorse. Tutte le principali iniziative sono state supportate da eventi mirati di Formazione e Comunicazione.

A completamento dell'attuazione del progetto T&PM è stato avviato "People Roadmap" con l'obiettivo di diffondere i 9 comportamenti del nuovo "DNA del Gruppo" e definire/sistematizzare (anche con il rilascio degli applicativi informatici di supporto) le principali iniziative di sviluppo e formazione con le altre fasi del nuovo processo valutativo. Continueranno inoltre le attività di supporto al change management con iniziative formative e di comunicazione integrata in grado di rafforzare la diffusione di una cultura manageriale basata sul "merito", sulla trasparenza e sul coinvolgimento.

Formazione

L'investimento in formazione si è concentrato, oltre che nel consueto presidio delle competenze tecniche e manageriali fondamentali, nel supporto ai principali Progetti del Piano Industriale, investendo su programmi formativi modulari, disegnati e contestualizzati secondo le esigenze specifiche della fase di profondo cambiamento che interessa il Gruppo.

I principali obiettivi supportati dai progetti formativi già avviati sono:

People

Contribuire all'accelerazione dello sviluppo professionale e della motivazione delle risorse; nel corso del terzo trimestre sono state avviate le attività formative a supporto della seconda fase valutativa del Talent & Performance Management, in particolare sono stati formati i Gestori Risorse Umane che a loro volta effettueranno la docenza in aula su tutti i valutatori (Titolari, Resp. Centri, Resp. di Uffici di AT e DTM), i Direttori Risorse Umane delle Strutture Centrali ed i Responsabili Risorse Umane delle altre Società del Gruppo. La diffusione della conoscenza della "cultura" del Gruppo è stata supportata attraverso apposite iniziative info-formative volte a indirizzare le risorse all'approfondimento dei comportamenti ricompresi nel DNA del Gruppo, attraverso letture e strumenti multimediali e l'utilizzo della biblioteca manageriale.

Business

- presidiare il livello qualitativo della relazione con la clientela, attraverso l'accrescimento delle conoscenze tecnico professionali e di comportamenti efficaci per una corretta gestione del rapporto;
- sensibilizzare le risorse nel presidio della redditività del margine da servizi; specifiche iniziative formative online sono state attivate sul perimetro delle filiali a crescita accelerata mentre è stata avviata nel corso del 3° trimestre l'attività formativa in aula per i team del Progetto Regata, dedicato al roll out e alla messa a terra su tutta la Rete dei nuovi processi commerciali Centro - Rete volti all'incremento della qualità della produttività commerciale e all'incremento della produttività;
- presidiare il cross selling sul comparto Protezione;
- consolidare le conoscenze e competenze creditizie, per favorire una gestione evoluta del rapporto banca/cliente ed una attenuazione degli elementi di rischio;
- rafforzare le competenze tecniche nel comparto Private; nel corso del 3° trimestre si sono svolte le attività formative in aula per la filiera Private, in particolare per i Responsabili di Centro per supportarli nello sviluppo dei comportamenti manageriali in una fase di profondo cambiamento dell'attività.

Compliance e Sicurezza

Assicurare la copertura delle previsioni normative (formazione per collocatori di polizze, antiriciclaggio, salute e sicurezza).

Le attività formative si sono quindi concentrate in particolar modo sui seguenti temi:

- previdenza, protezione e risparmio; sono in fase conclusiva i percorsi formativi specialistici sull'Protezione;
- il credito e la gestione del credito problematico;
- elementi di finanza per i ruoli commerciali;
- aggiornamenti per tutto il personale sulle principali normative dell'attività bancaria, anche attraverso formazione a distanza (es. webinar su SEPA);
- le competenze manageriali del titolare di filiale in relazione all'avvio del nuovo sistema di talent e performance management.

Con un investimento di circa 1,2 mln di euro sono state erogate in media 19 ore di formazione a beneficio di ciascun dipendente del Gruppo. Relativamente alla Capogruppo, l'attività ha coinvolto il 93% del personale per

complessive 501.748 ore (53,3 in aula e 47,7 % online). L'efficacia dell'attività è stata alta, con un indice di satisfaction in media pari a 5,1 in una scala da 1 a 6.

Ristrutturazione organizzativa e gestione delle ricadute sul personale

Da inizio anno sono stati implementati i progetti di riorganizzazione della Rete e della Direzione Generale.

In particolare, per quanto riguarda la Rete:

- riallineamento degli organici presso le filiali a valori target di best performer con conseguente "liberazione" di circa 750 risorse uscite poi dal Gruppo per Esodo/Fondo di solidarietà;
- chiusura di circa 400 filiali con conseguente riallocazione del personale presso filiali "limitrofe";
- attivazione di una task force commerciale di circa 200 risorse per lo sviluppo in estensione;
- efficientamento delle strutture di Area Territoriale, conseguente al raggiungimento delle economie di scala previste dall'accorpamento di alcune Aree (Bologna, Bari, Lucca) per consentire l'uscita per Esodo/Fondo di Solidarietà di circa 400 risorse.

Per quanto riguarda la Direzione Generale sono state affrontate le ricadute sul personale conseguenti ad alcune rilevanti operazioni societarie/organizzative:

- incorporazione di Banca Antonveneta e di MP Gestione Crediti Banca;
- riorganizzazione complessiva della Direzione COO e Crediti per abilitare lo sviluppo del Piano Industriale;
- efficientamento complessivo delle strutture per consentire l'uscita per Esodo/Fondo di Solidarietà di circa 800 risorse.

In tale contesto si è registrata una consistente mobilità di personale (oltre 4.000 movimenti), determinata in via prioritaria dalle esigenze di copertura delle uscite dalla Rete Filiali e dai Centri Specialistici. Il finanziamento degli interventi di copertura è avvenuto attraverso recupero di personale dalla chiusura delle filiali e riqualificazione verso attività di front-line di risorse rivenienti da strutture direzionali, centrali e periferiche. Nei movimenti è stato tenuto conto delle competenze, delle aspirazioni/motivazioni e dei bisogni formativi delle risorse coinvolte.

Relazioni Industriali

Nei primi nove mesi dell'anno le Parti sono state impegnate ad esaminare le ricadute sul personale rivenienti dai Progetti del Piano Industriale, pur in un clima appesantito a causa della divisione del tavolo di trattativa sindacale in relazione alle materie direttamente collegate all'Accordo sul Piano Industriale di Gruppo e sulla Contrattazione di II livello, sottoscritto solo da alcune organizzazioni sindacali. Sono state portate a termine le procedure relative a: le incorporazioni di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca; la chiusura delle Filiali; l'accentramento in Capogruppo delle attività amministrative, contabili e ausiliarie del Gruppo; l'estensione del Fondo di solidarietà di settore alle ulteriori domande pervenute. Sono stati altresì definiti gli accordi sulla Formazione per l'anno 2013 e su specifici piani formativi finanziati dal Fondo di settore.

Nel terzo trimestre dell'anno il confronto tra le Parti sui Progetti del Piano Industriale di Gruppo ha risentito del clima di crescente tensione collegata alla crisi del sistema bancario italiano e alle recenti disdette da parte dell'ABI, sia dell'Accordo 12 marzo 1997 in tema di rappresentanza dei lavoratori sulla sicurezza nel lavoro (con conseguente disapplicazione dello stesso e degli accordi sottoscritti in sede aziendale o di gruppo sulla medesima materia), sia dei CCNL di categoria.

È stata raggiunta un'intesa inerente al "job posting" per addetto commerciale estero, iniziativa che si colloca nel più ampio disegno progettuale sulle risorse, cd. "Talent & Performance", previsto nell'Accordo sul Piano Industriale e sulla Contrattazione di II livello. Relativamente alle riorganizzazioni delle Strutture Centrali della Banca, è stata conclusa la procedura sulla "riorganizzazione Direzione Chief Operating Officer e Consorzio Operativo di Gruppo" e

sono state fornite alle Organizzazioni Sindacali informazioni in merito alle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo della Direzione Crediti ed alla creazione della nuova Area Sviluppo Banca On Line. In tema di previdenza complementare, è iniziata l'attività propedeutica per la realizzazione del trasferimento degli attuali iscritti al "FAP" di ex Banca Antonveneta al "Fondo Pensione Complementare per i dipendenti BMPS divenuti tali dall'1.1.1991".

Patrimonio clienti

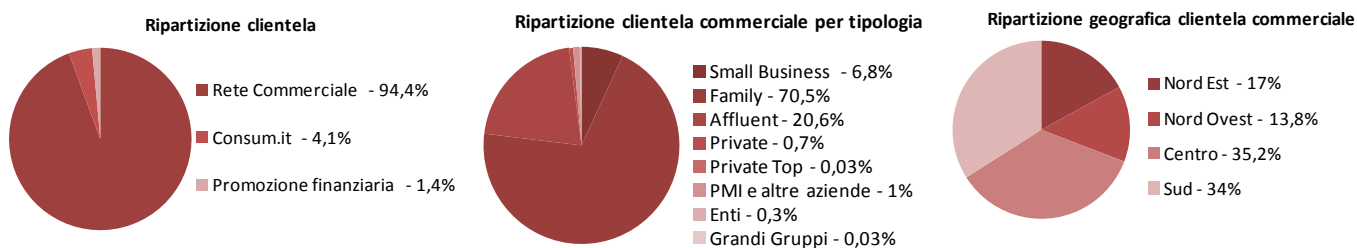
Patrimonio clienti

Il Gruppo ha circa 5,5 milioni di clienti:

- circa 5,3 milioni sono gestiti dalla rete commerciale;
- circa 230 mila sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

Dall'inizio del 2013 è stato deciso di applicare requisiti più stringenti per monitorare la consistenza del patrimonio clienti, escludendo dal perimetro di analisi i cosiddetti "clienti attivi tecnici". Pertanto i dati al 30/09/2013 non sono confrontabili con quanto riportato nel Bilancio d'esercizio consolidato al 31/12/2012.

I clienti della rete commerciale sono distribuiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Sono classificati in "cluster" omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.



Nonostante gli effetti dell'esposizione mediatica negativa che la Banca ha avuto nella prima parte dell'anno, i dati di "banca reale" hanno tenuto, registrando al 30/9/2013 buoni valori dei tassi annualizzati sia di retention (93,8%) che di acquisition (4,1%).

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.

Canali fisici

In Italia vi sono 2.366 sportelli, 287 centri specialistici dedicati ai clienti PMI (131), Private/Private Top (90), Enti (66), 12 succursali della controllata MPS Leasing&Factoring (quattro sono in fase di chiusura). La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale. Operano inoltre 704 Promotori Finanziari con il supporto di 128 uffici nel territorio.

Nel corso del terzo trimestre è stato portato a termine il progetto di rilancio e razionalizzazione della rete, con la chiusura di 400 filiali.

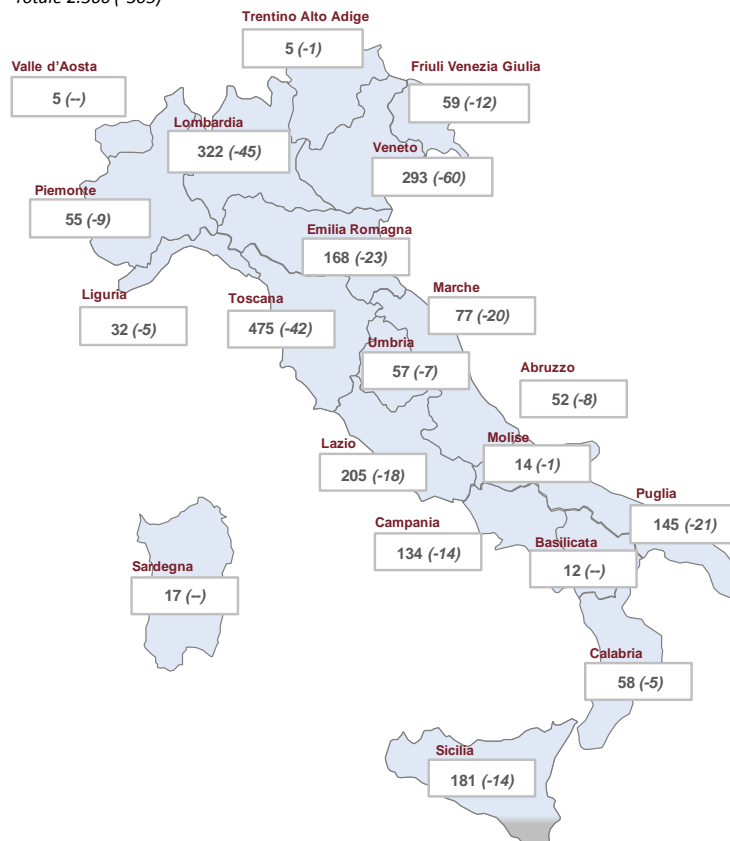
L'assetto della rete estera è invariato e comprende: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali in Belgio), MP Banque (17 filiali in Francia). Inoltre, sono impiegati in attività con l'estero numerosi dipendenti del Gruppo in Italia, e sono in essere più di 3 mila rapporti di corrispondenza con banche estere di Paesi non coperti direttamente dalla rete del Gruppo.

L'operatività internazionale, che si avvale di relazioni di cooperazione con le maggiori istituzioni operanti nel commercio estero (SACE, SIMEST, EBRD, IFC, ecc.), è svolta con l'obiettivo di:

- mettere a disposizione della clientela italiana servizi a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
- intercettare flussi nell'ambito dell'attività di trade finance;
- partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La struttura distributiva comprende infine la rete degli ATM. La rete è in continuo progresso attraverso l'installazione di un numero crescente di apparecchiature evolute, dotate di funzionalità “cash-in” (cioè abilitate anche al versamento di contanti ed assegni). Al 30/9/2013 gli ATM del Gruppo sono in tutto 3.082 (- 344 unità da inizio anno, soprattutto per effetto del piano di chiusura delle filiali).

Ripartizione delle filiali in Italia al 30/09/2013 e variazioni da inizio anno
Totale 2.366 (-305)



Canali remoti

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo offre alla propria clientela servizi bancari anche tramite canali innovativi, la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di multicanalità integrata. Tali contratti comprendono i servizi di internet banking, mobile banking e phone banking.

Al 30/9/2013 i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 910.617 (+6,34% anno su anno), per complessivi 1.849.075 contratti (circa 107 mila nuovi contratti da inizio anno).

Principali sviluppi:

- Rilasciata nuova versione per iPad
- Rilasciato applicativo Certificazione Carte Prepagate ricaricabili online su PaschiInAzienda (White List).
- PasKey Internet Banking: rilascio DocumentiOnline abilitati su tutti i conti.
- Realizzate 3 iniziative di marketing finalizzate allo sviluppo della Multicanalità Integrata.

Informazioni di contesto

Il sistema bancario italiano, si trova di fronte a sfide importanti, che rivoluzioneranno il modo di fare banca nei prossimi anni. Da una recente indagine sul risparmio solo il 39% degli italiani riesce a risparmiare mentre due terzi (degli italiani) considerano il risparmio una necessità reale o un obiettivo fondamentale. In un contesto in cambiamento entro i prossimi 3 anni la competizione si giocherà sul piano della digitalizzazione del customer journey, e sarà importante per le banche saper cogliere le opportunità offerte da nuovi trend, come la wearable technology, che altri settori stanno già iniziando a sperimentare con successo (soluzioni innovative di new payments e di interazione del cliente con un miglioramento della sua esperienza ma anche di ottimizzazione dei costi). La digitalizzazione delle customer experience permette di diminuire i costi mantenendo un'elevata soddisfazione del cliente.

Customer satisfaction

Sistemi di gestione

La customer satisfaction è monitorata e sviluppata principalmente attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell'ambito dei relativi piani di miglioramento:

- la relazione in filiale;
- il Tableau del Bord della Qualità – sistema di KPI atti a verificare l'efficace e l'efficienza delle attività di customer care;
- indagini periodiche a campione;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate.

A quest'ultimo riguardo, sono operative l'Isola della Rete e l'Isola della Clientela:

- Isola della Rete – raccoglie e risolve le problematiche segnalate dalla rete, attivando allo scopo le competenti funzioni di Capogruppo (le segnalazioni ricevute da inizio anno sono state risolte nell'84% dei casi); fornisce assistenza e consulenza commerciale alla rete (143.184 contatti da inizio anno); svolge attività formativa per il front office (8.200 risorse coinvolte da inizio anno in 365 sessioni formative gestite via web); gestisce le richieste di informazioni avanzate direttamente dai clienti tramite la casella di posta elettronica info@banca.mps.it (8.388 email ricevute da inizio anno).
- Isola della Clientela – fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta (il numero verde 800.41.41.41 relativo al phone banking, le caselle di posta elettronica e il numero verde 800.001472 relativi all'internet banking).

Indagini di customer satisfaction

Metodologia

Le indagini di Customer Satisfaction sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela: in termini generali, a livello di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di modello di servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di un questionario. La dimensione del campione dei clienti coinvolti è di norma calcolata come multiplo rispetto all'obiettivo del numero dei questionari da raccogliere. A sua volta il numero dei questionari è dipendente dalle dimensioni di analisi che si intendono rappresentare (es. modello di servizio, dimensione territoriale, prodotto). Per ogni dimensione di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio, calcolato come media ponderata delle componenti Soddisfazione, Prezzo/Qualità, Fedeltà e Passaparola, ed espresso in scala 20-100. Viene inoltre verificato il grado di soddisfazione su specifici elementi oggetto dell'indagine, quali ad esempio aspetti operativi, relazionali, reputazionali oltre a valutazioni su prodotti e servizi.

I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità di azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica.

Analisi dei dati e piani di miglioramento

Nella prima parte dell'anno sono stati elaborati i risultati relativi all'indagine 2012 sulla clientela Privati. Sono state inoltre completate le attività preliminari alla predisposizione dell'indagine 2013, che sarà realizzata nell'ultima parte dell'anno su tutti i segmenti di clientela (Retail, Private e Corporate).

L'indagine 2012 è stata effettuata in modalità web su un campione di circa 130.000 clienti, che sono stati invitati a partecipare attraverso una comunicazione email contenente il link al questionario on-line.

I risultati evidenziano un CPI pari a 70,2, in diminuzione di circa 8 punti rispetto alla rilevazione precedente, in parte dovuta al cambiamento del canale di interazione con il cliente utilizzato per la raccolta dei dati (da telefono a web). In maggiore dettaglio:

- Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti): 74,4;
- Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente): 73,7;
- Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca): 71,3;
- Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio): 58,2.

I punti di forza sono: la qualità del servizio offerto in filiale e l'efficienza/affidabilità dei canali remoti. Giudizi più critici sono stati espressi sull'offerta prodotti, sulla chiarezza delle condizioni e sull'adeguatezza delle proposte per i quali sono state attivate azioni specifiche nell'ambito dei piani commerciali e dei progetti di Piano Industriale (es. rivisitazione modelli di servizio, nuove modalità di gestione processo commerciale, razionalizzazione e valorizzazione gamma prodotti, miglioramento e ottimizzazione offerta distintiva in specifici comparti, accelerazione nella diffusione di MPS Advice).

I monitoraggi relativi al Tableau del Bord della Qualità segnalano buone prestazioni nelle gestioni patrimoniali, nella prevenzione delle frodi sulle carte (contenuta la numerosità delle segnalazioni, mentre sono da migliorare i tempi medi di rimborso); permangono carenze nei tempi medi di accesso al credito, nella frequenza di contatti con i clienti e nei servizi di contact center (quest'ultimo dovuto a problematiche con il rilascio del nuovo servizio Paskey che genera un elevato numero di richieste di assistenza);

Gestione dei reclami

La corretta trattazione dei reclami della clientela costituisce esigenza primaria del Gruppo e uno degli strumenti aziendali finalizzati alla creazione di valore attraverso il rafforzamento e la preservazione dell'immagine della Banca e della fiducia del pubblico nei confronti della sua correttezza operativa e gestionale.

A tal fine, in coerenza con la normativa sulla trasparenza, sono state attivate specifiche iniziative finalizzate a incrementare l'efficienza operativa e ridurre i tempi di risposta, in particolare attraverso un'istruttoria differenziata in funzione della tipologia e della rilevanza delle contestazioni.

I reclami, infatti, sono analizzati al momento della ricezione al fine di definire le priorità nell'evasione con riferimento a specifici ambiti (entità e tipologia della contestazione, caratteristiche del cliente) e quindi gestiti, sulla base degli elementi sopra descritti e fermo restando l'obiettivo di conferire ai processi il massimo dell'efficienza ed efficacia, con tre approcci diversificati:

- procedura semplificata: reclami fino a € 5.000 o con problematiche non complesse (obiettivo: evasione entro 10 giorni);
- procedura accelerata: reclami tra € 5.000 ed € 10.000, riguardanti soprattutto servizi bancari con problematiche medie (obiettivo: evasione entro 20 giorni);
- procedura ordinaria: reclami superiori a € 10.000, inerenti essenzialmente servizi di investimento con contestazioni su perdite subite e servizi bancari con problematiche complesse (obiettivo: evasione entro 30 giorni).

La gestione dei reclami sarà ulteriormente efficientata attraverso alcuni prossimi sviluppi che riguarderanno le funzionalità dei sistemi operativi e le procedure di comunicazione tra la Rete e il Servizio Reclami.

Reputazione e responsabilità sociale

Reputazione

Obiettivi e principali iniziative per proteggere e valorizzare l'immagine del Gruppo e dei suoi brand

Nella prima parte dell'anno il Gruppo ha dovuto fare fronte agli effetti mediatici conseguenti alle indagini giudiziarie legate all'acquisto di Banca Antonveneta e alle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia". La Banca ha difeso la propria reputazione e la fiducia che in essa ripongono i clienti interloquendo con ogni mezzo di comunicazione per dare una competente e trasparente informazione su tali vicende e lavorando per consentire alla Rete di rispondere alle legittime domande dei clienti.

A ciò è seguito l'impegno per assicurare la presenza su tutto il territorio nazionale attraverso incontri con le istituzioni locali, le associazioni di categoria ed i clienti.

Ed è proprio da questo impegno e dalla forza dei brand nei territori di pertinenza che la strategia di comunicazione è ripartita, supportata dall'innesto di una figura manageriale di rilievo nel panorama nazionale.

Rilievi delle attività di monitoraggio e valutazione dell'immagine e della reputazione del Gruppo

Il brand storico della Banca ha retto all'impatto della crisi. Sebbene al 30 settembre non esistano rilevazioni ad hoc, indagini terze hanno chiaramente dimostrato che la Banca nel corso dell'anno ha potuto far conto sulla forza del brand e sulla propria storia secolare per affrontare la crisi reputazionale.

Principali riconoscimenti e premi ricevuti

L'Amministratore Delegato Fabrizio Viola è stato il vincitore del Premio Capalbio Economia 2013, organizzato e attribuito dal Comune di Capalbio e da Confindustria Toscana. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato per

l'impegno profuso nel rilancio di un grande Istituto Bancario e per l'ascolto delle esigenze imprenditoriali, nonché per il contributo, intellettuale e professionale, riservato al lancio di prodotti e soluzioni innovative per la modernizzazione del sistema finanziario, in particolare con il progetto Minibond per le PMI.

Responsabilità sociale

La responsabilità sociale è un fattore rilevante della reputazione della Banca.

Da tempo la Banca sviluppa progetti in tale campo e, nonostante che oggi le opinioni dei media e degli analisti specializzati possano metterne in discussione l'efficacia, la qualità del lavoro svolto costituisce una solida base di partenza per continuare nel percorso di integrazione dei temi ambientali e sociali nella strategia e per consolidare la qualità degli stock di risorse strategiche ad alto valore aggiunto quali le risorse umane, il patrimonio clienti, la reputazione e la fiducia, di cui è stato detto nei precedenti capitoli.

Informazioni sul tema sono state pubblicate nei precedenti resoconti dell'anno e sono disponibili nella sezione Sostenibilità del sito www.mps.it.

Tra le iniziative del terzo trimestre si citano in particolare le seguenti:

- Siena Carbon Free – sottoscritto un protocollo con la Provincia di Siena per favorire nuovi investimenti nel comparto delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica che contribuirà anche alla riduzione delle emissioni di CO₂ sul territorio senese. L'accordo impegna la Banca a individuare specifici strumenti finanziari a condizioni economiche agevolate rispetto allo standard praticato su prodotti analoghi. Tra questi, Montepaschi Energie Pulite–Siena Carbon Free, un prodotto di finanziamento a medio-lungo termine studiato ad hoc per le aziende che intendono realizzare impianti innovativi alimentati da fonti rinnovabili diverse dall'energia solare.
- È proseguita l'attuazione del Piano di Sostenibilità delle Operation in sinergia con le iniziative industriali di cost optimization ed efficienza organizzativa. Tra gli obiettivi di performance ambientale fissati per il 2014: ridurre del 20% il consumo di energia elettrica; l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne (-50%) e alla clientela (-40%); le emissioni di CO₂ connesse con la conduzione delle sedi di lavoro (-10%) e con la mobilità business (-15%); riciclare il 100% dei rifiuti da attività di ufficio (carta, plastica, toner).
- Il Codice Etico è stato rivisto per rafforzare ulteriormente l'attenzione della Banca alla prevenzione e il controllo di ogni rischio di corruzione, attiva e passiva, che possa evidenziarsi nell'attività. In tale ottica sono state anche incorporate le osservazioni recentemente formulate al riguardo da Transparency International, l'associazione non profit leader mondiale nel contrasto alla corruzione.
- Widiba, la nuova banca on-line del Gruppo sarà social. Infatti, il principio guida della nuova banca, che sarà operativa sul mercato dal 2014, è il coinvolgimento diretto dei clienti nella costruzione del nuovo canale e una nuova relazione tra banca e clienti che si nutrirà dei suggerimenti e delle aspettative di chi usufruisce del servizio.
- La Banca ha messo in atto le proprie politiche di genere a cominciare dagli Organi Societari, per cui l'Assemblea dei Soci del 18 luglio ha deliberato di modificare lo Statuto per recepire gli indirizzi normativi in materia di "quote rosa" e assicurare quindi l'equilibrio tra i generi nel riparto dei componenti il CdA ed il Collegio Sindacale.
- Attraverso internet e i social network (Facebook, Twitter, YouTube), con l'utilizzo anche di supporti video, la Banca ha continuato a promuovere l'educazione finanziaria, con particolare attenzione alla "cultura della Previdenza" (www.previsionari.it).

Per quanto concerne i giudizi delle agenzie di rating specializzate, le review effettuate sul titolo BMPS da inizio anno evidenziano alcuni gap rispetto alle migliori pratiche del settore. Conseguentemente, se da una parte il titolo BMPS è stato confermato quale componente degli indici finanziari della serie FTSE4Good, esso è stato invece escluso dalle serie Dow Jones Sustainability Indices e Ethibel Sustainability Indices.

Tali gap sono stati oggetto di valutazioni interne al fine di definire le possibili azioni di miglioramento da intraprendere.

Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla Governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

Corporate governance

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, e disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito www.mps.it.

Variazioni significative del sistema di Corporate Governance e modifiche dello Statuto

Gennaio

In occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 25 gennaio 2013 è stato modificato l'articolo 6 dello Statuto sociale, mediante l'introduzione del seguente comma 9: *"Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.*

In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento".

Aprile

Come già riportato nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013, l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013, ha provveduto a nominare Pietro Giovanni Corsa quale Vice Presidente del CdA, subentrando al dimissionario Turiddo Campaini, il quale è rimasto in carica quale Consigliere di Amministrazione.

Di conseguenza è variata anche la composizione del Comitato Esecutivo, che nell'attualità risulta formato da: Alessandro Profumo, Presidente; Marco Turchi, Vice Presidente; Pietro Giovanni Corsa, Vice Presidente; Alberto Giovanni Aleotti, Consigliere; Lorenzo Gorgoni, Consigliere e Fabrizio Viola, Amministratore Delegato.

In particolare per quest'ultimo, si ricorda che il CdA del 20 dicembre 2012, in occasione dell'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina per le società quotate, edizione del dicembre 2011, ha nominato Fabrizio Viola quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", secondo quanto riportato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" approvata dal CdA il 28 marzo 2013.

Maggio

- Il 14 maggio 2013 il CdA ha nominato Arturo Betunio quale “Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari”, con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso, il 10 giugno 2013, nel ruolo di Responsabile dell’Area Amministrazione e Bilancio.
- Il 22 maggio 2013 è stata notificata al Consigliere Michele Briamonte un’Ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siena, con la quale lo stesso è stato interdetto dall’Ufficio Direttivo del Consiglio di Amministrazione della Banca. A seguito di tale Ordinanza, il 28 maggio 2013, il CdA ha dichiarato la sospensione per due mesi di Briamonte dalla carica di Consigliere, ai sensi dell’art. 6 del Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n.161, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità degli Esponenti bancari.
- Il 28 maggio 2013 è pervenuta la lettera di dimissioni dall’incarico di Sindaco Supplente del Collegio Sindacale, da parte di Gianni Tarozzi.

Giugno

Il 13 giugno 2013, Il CdA ha deliberato di convocare a Siena l’Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il giorno 18 e 19 luglio 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, prevedendo all’ordine del giorno, per la parte Straordinaria, la proposta di delibera sulle Modifiche degli articoli 9, 13, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 26 e 27 dello Statuto sociale, mentre per la parte Ordinaria, al punto 1) Eventuali provvedimenti ai sensi dell’art. 6, comma secondo, del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161 in materia di requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari, in merito alla reintegrazione o all’eventuale revoca dell’Avv. Michele Briamonte, mentre al punto 2) la nomina di un Sindaco Supplente del Collegio Sindacale.

Luglio

L’Assemblea della Banca, riunitasi il 18 luglio 2013, ha deliberato, in sede straordinaria, talune modifiche statutarie riguardanti principalmente quanto segue: l’eliminazione del limite al possesso azionario del 4%; è stato inserito il limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i Consiglieri di Amministrazione ad eccezione dell’Amministratore Delegato uscente; il recepimento della nuova disciplina in materia di “quote di genere” volta ad assicurare l’equilibrio tra i generi nel riparto dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e l’introduzione del limite di età di 75 anni per la carica di Consigliere di Amministrazione, 70 per quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione e 67 per quella di Amministratore Delegato. L’Assemblea ha, poi, deliberato in sede ordinaria: la revoca dalla carica di Consigliere di Amministrazione dell’Avv. Michele Briamonte, ciò in conseguenza di quanto previsto dalla normativa vigente per l’applicazione allo stesso Consigliere della misura cautelare di interdizione della durata di due mesi dalla carica di Consigliere della Banca notificata in data 22 maggio 2013; l’elezione del Dott. Franco Michelotti alla carica di Sindaco Supplente in sostituzione del Sindaco Supplente Prof. Gianni Tarozzi, dimessosi nel mese di maggio.

Settembre

In data 24 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione non indipendente di BMPS, la Dott.ssa Béatrice Bernard, la quale è subentrata al Dott. Frédéric Marie de Courtois D’Arcollières.

Principali attività del CdA della Capogruppo

Gennaio

- Approvate le linee guida del Progetto Banca Online.
- Definito il Piano di cessione del portafoglio partecipazioni in ottica di contenimento e di coerente profilo rischio-rendimento.

Febbraio

- Completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari governativi per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro.
- Costituita la nuova Area Private Banking.
- Nell'ambito delle iniziative di rinnovamento del management, assunzione del nuovo Responsabile dell'Area legale e del nuovo responsabile dei servizi di "Banca on Line" .
- Completato il processo di accoglimento integrale delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, per un totale di circa 1.660 uscite, con conseguenziale attivazione dei processi di mobilità gestionale per garantire la tempestiva e adeguata copertura dei ruoli.
- Avviate le azioni giudiziarie di responsabilità e risarcitorie nei confronti degli ex vertici della Banca e delle banche Nomura e Deutsche Bank in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.

Marzo

- Rettificati, in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2012, i saldi dell'esercizio precedente (Re-statement) a causa di errori nella rappresentazione contabile delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e dei costi del Personale.

Aprile

- Assunzione del nuovo responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio, al quale è stato anche attribuito, nel mese di maggio, l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Nominato il nuovo Responsabile della Direzione Crediti.
- Incorporazione di Banca Antonveneta, con conseguente creazione in BMPS dell'Area Territoriale Antonveneta nell'ambito della (unica) Rete Commerciale BMPS.
- Soppressione della Direzione Compliance e Legale e conseguenziale riassetto dell'Area Legale e della Direzione Rischi.
- Avvio del Progetto MPSponsor Minibond.

Maggio

- Incorporazione in BMPS di MPS Gestione Crediti Banca, con conseguenziale costituzione all'interno della Direzione Crediti della nuova Area Gestione Crediti e razionalizzazione di attività e strutture.
- Dichiarata la sospensione dell'avvocato Michele Briamonte da Consigliere della Banca.

Giugno

- Approvato il "Piano di Ristrutturazione" da presentare alla Commissione Europea nell'ambito della procedura connessa alla sottoscrizione da parte del MEF dei nuovi strumenti finanziari.
- Approvata la proposta di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea dei Soci convocata per il 18 luglio.

Luglio

- Assunzione e nomina del nuovo responsabile dell'Area Comunicazione.

Agosto

- Costituzione dell'Area Sviluppo Banca Online.

Settembre

- Costituzione di parte civile da parte della Banca nel procedimento penale innanzi il Tribunale di Siena nei confronti dell'ex Responsabile dell'Area Finanza.
- Adesione del Gruppo Montepaschi al nuovo accordo siglato in data 1.7.2013 tra ABI ed Associazioni di rappresentanza delle PMI denominato "Accordo per il credito 2013".
- Cooptazione quale Consigliere di Amministrazione non indipendente di BMPS della Dott.ssa Béatrice Bernard in sostituzione del Dott. Frédéric Marie de Courtois D'Arcollières.

Valutazione dell'operato del CdA della Capogruppo

In linea con le best practice internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il CdA ha dato corso all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferita all'esercizio 2012 (Board Review 2012). L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del CdA sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo di una realtà così complessa.

La Board Review 2012 è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, effettuate da consulenti senior di Spencer Stuart, società apparsa, per aspetti qualitativi ed economici, la più idonea a svolgere l'incarico. Inoltre sono stati analizzati i verbali delle riunioni del CdA al fine di comprendere le modalità di interazione dei Consiglieri.

Dalle interviste è emerso un quadro sostanzialmente positivo. I Consiglieri hanno evidenziato che i tanti temi affrontati hanno visto il loro pieno coinvolgimento, in un clima positivo, con una dialettica forte e autentica. Relativamente alle aree di miglioramento evidenziate nelle interviste, il Consiglio ha definito un piano di azione, al fine di rendere sempre più efficiente il funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati e per consentire ai Consiglieri di esprimere al meglio il proprio ruolo.

Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni di rilievo con le Parti Correlate si rimanda alla Parte H delle Note Illustrative.

Compliance e business ethics

Policy

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo. Sono valori integrati nelle attività e alla base della cultura della compliance e della reputazione aziendale.

In tale ottica, tra gli ambiti normativi a maggiore impatto sulle attività del Gruppo figurano: l'antiusura, la trasparenza delle operazioni bancarie, la tutela della privacy (DLgs 196/2003), la responsabilità amministrativa degli enti e il contrasto alla corruzione (DLgs 231/2001), la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni con parti correlate, il market abuse, i servizi di investimento e l'applicazione della Direttiva europea MiFID, l'anti-riciclaggio e il contrasto al terrorismo (DLgs 231/2007), la tutela del consumatore (c.d. materie ad impatto rilevante).

Al fine di garantire una gestione conforme della regolamentazione citata, sono state definite specifiche procedure la cui efficace applicazione è verificata attraverso valutazioni di risk-assessment e controlli interni.

Nello svolgimento delle attività il Gruppo tiene conto anche di criteri di business ethics. Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e procedure interne.

Sistema di gestione della compliance

La Funzione Compliance della Capogruppo (Area Compliance) presidia e governa, a livello di Gruppo, il processo di compliance e la conformità alle normative ed alle disposizioni di vigilanza. L'Area, inoltre, svolge attività operative in materia di: gestione dei reclami e delle mediazioni civili dei clienti; valutazione della qualità dei servizi erogati; adempimenti in materia di anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo (rafforzata verifica della clientela).

Il monitoraggio dell'effettiva conformità dei processi aziendali alle leggi e alle regole interne è effettuato tramite rilevazioni dirette svolte con l'ausilio di idonei strumenti di controllo e monitoraggio a distanza, in linea con le migliori pratiche di sistema e con i più recenti orientamenti delle autorità di vigilanza competenti. L'Area si avvale altresì delle informazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali e, in particolare, dall'audit interno.

Gli esiti di tali monitoraggi costituiscono un riferimento importante per assicurare i previsti flussi informativi verso gli Organi Aziendali e individuare le azioni di miglioramento da implementare.

Nel corso del periodo sono proseguite le azioni volte a migliorare la gestione di conformità. In particolare:

- anche alla luce delle nuove Istruzioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, è proseguito l'aggiornamento delle regole interne in materia di gestione e controllo dei rischi di non conformità per ampliarne il campo di applicazione ed uniformarle alle nuove linee guida aziendali in materia di redazione della normativa;
- è stata ultimata la revisione del Modello 231/2001 e del Codice Etico del Gruppo, la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è avvenuta nel mese di ottobre;
- nel rispetto della tempistica predeterminata, sono proseguite le iniziative individuate in materia di "trasparenza", in aderenza alle osservazioni della Banca d'Italia; sono stati portati a termine diversi interventi di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, sia in termini di risorse umane che di strumentazione IT;
- sono state ulteriormente intensificate le sinergie con la Funzione Internal Audit e di Gestione dei Rischi al fine di incrementare l'efficacia delle verifiche di conformità, anche mediante tecniche di monitoraggio a distanza.

Non conformità

Sanzioni per non conformità nella gestione delle materie a impatto rilevante

Negli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo sono stati ricevuti due provvedimenti sanzionatori per violazione delle regole anti-riciclaggio, riferiti ad archi temporali diversi per la stessa Filiale. I provvedimenti, di importo complessivo pari a 1.242.738 euro, sono stati impugnati dalla Banca mediante ricorso al competente Tribunale di Roma.

Un'ulteriore contestazione da parte della Guardia di Finanza ha riguardato nel mese di luglio la legge sulla privacy (art. 23 e art. 13 del D.Lgs 196/2003) con una sanzione amministrativa di 1.120.000 euro a cui la Banca ha ricorso ai sensi dell'art. 18 della Legge 689/1981.

Procedimenti in corso

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di piani e prodotti finanziari. Il Gruppo ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-finanziaria.

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, si veda quanto riportato nella Parte E delle Note Illustrative.

Inoltre, si precisa che:

- sulla base di quanto diffuso dalle autorità giudiziarie sono in corso attività di indagine da parte della magistratura relativamente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. In tale ambito la Capogruppo ha avviato, nei confronti di alcuni membri del precedente management e di terze parti coinvolte nelle medesime indagini, una serie di azioni propedeutiche al risarcimento dei danni subiti, subordinato al positivo evolversi delle cause civili già promosse e delle eventuali cause penali che, qualora ricorrano i presupposti, la Capogruppo potrebbe intentare o per le quali potrebbe costituirsi parte civile. Non si esclude peraltro che, sempre nel contesto delle medesime azioni di responsabilità e risarcimento promosse dalla Capogruppo in sede civile, la stessa non possa essere eventualmente chiamata a rispondere di ulteriori danni in sede riconvenzionale, circostanza che potrebbe ridurre, anche significativamente, le prospettive di risarcimento in suo favore. La Capogruppo è oggetto di richieste di risarcimento danni da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca attuate nei precedenti esercizi. Tali richieste afferiscono la non correttezza dell'informativa data dalla Banca nel contesto di tali operazioni;
- il 28/01/2013 il Codacons ha presentato un ricorso al TAR del Lazio chiedendo l'annullamento della delibera con cui il direttorio della Banca d'Italia ha dato il via libera all'emissione dei cosiddetti "Monti bond" in favore della Banca. Nel corso del procedimento tutte le richieste cautelari avanzate dal Codacons nelle singole udienze sono state respinte dal TAR e dal Consiglio di Stato. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR Lazio ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire;
- premesso che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("AGCM") aveva avviato, con delibera del 15 luglio 2009, un procedimento volto ad accertare una possibile violazione dell'art. 81 del Trattato CE da parte di alcune società e aziende bancarie tra cui Banca MPS, la stessa ha rigettato gli impegni nel frattempo proposti da tutte le parti coinvolte nella procedura, ritenendoli inadeguati a rimuovere le criticità anticoncorrenziali oggetto di istruttoria. In tale contesto, AGCM ha irrogato a Banca MPS una sanzione amministrativa pecuniaria di 910 mila euro, ordinandole anche l'astensione "dall'applicazione di regole del circuito, cui rinviano i contratti di licenza, e di clausole nei contratti con i merchant che limitano il confronto competitivo nel mercato dell'acquiring". Tale provvedimento è stato impugnato avanti la Prima Sezione del TAR Lazio, la quale - in data 11 luglio 2011 - ha accolto il ricorso, annullando parzialmente gli atti impugnati. A sua volta AGCM ha proposto appello, chiedendone l'integrale riforma. L'udienza non è ancora stata fissata.

Politiche di remunerazione

Nel terzo trimestre dell'anno, l'attuazione delle politiche di remunerazione è proseguita nella direzione degli obiettivi strategici indicati dal Piano Industriale.

Peraltro, l'impegno a proseguire nell'azione di riduzione strutturale del costo del lavoro, che trova attuazione nelle politiche di remunerazione ed incentivazione, è rafforzato anche dalla recente disdetta del CCNL del Settore Credito, comunicata dall'ABI in data 16.09.2013, che enfatizza la riflessione sul mantenimento degli attuali livelli salariali.

All'interno di questo quadro si collocano le scelte in tema di ricomposizione del management di Gruppo, di assunzioni di figure manageriali dal mercato nonché gli interventi di fidelizzazione sulle figure critiche per il business.

Nella stessa ottica è proseguita la razionalizzazione delle leve premianti, fra cui acquisisce particolare rilevanza la progettazione del sistema di incentivazione di breve termine: "Lavorare per Obiettivi" ("LPO") che è la leva incentivante che, ispirandosi al valore del team, valorizza il contributo del singolo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'ulteriore traguardo è quello di collocare all'interno del nuovo modello di LPO una relazione con i risultati qualitativi individuali misurati attraverso il sistema di Performance Management.

Si fa infine presente che il Piano di Ristrutturazione 2013-2017, deliberato dal CdA nel mese di ottobre e inviato all'approvazione delle Autorità competenti, comporterà l'applicazione di un limite massimo alla Remunerazione del Top Management (concordato con la Commissione Europea per un importo pari a 500.000 euro) fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo sono descritte nella "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, disponibile nella sezione Investors & Ricerca - Corporate Governance del sito www.mps.it.

Gestione integrata dei rischi e del capitale

Governo dei rischi e modelli di gestione

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del 2013, l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

- Il CdA della Capogruppo definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite).
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi.
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- La Direzione Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.
- Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le BCU i controlli di primo livello.

- L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi; sovraintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del risk appetite; definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti; assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio. La Direzione Rischi assicura inoltre il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo. In particolare, all'interno della Direzione Rischi sono collocate l'Area Risk Management e l'Area Compliance.
- L'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio, gestisce le contestazioni extragiudiziali dei clienti e valuta la qualità del servizio erogato alla clientela. Valida inoltre la normativa sotto il profilo della conformità.
- Le Business Control Unit (BCU) periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

Autonomia e indipendenza dell'operato della Direzione Rischi sono assicurate da requisiti, quali:

- nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi da parte del CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, e con il contributo della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione; inoltre, sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte.
- Secondo pilastro: nell'anno sono state intraprese varie azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui è stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Nel corso del terzo trimestre sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3"), con particolare riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnalatiche.

Il Gruppo è inoltre impegnato nell'autovalutazione (Gap Analysis) con riferimento al 15° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia 263/06 del 2 luglio 2013 in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Principali tipologie di rischio per il Gruppo

Rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione); rischio di controparte; rischio emittente; rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (Trading Book); rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM); rischio di liquidità; rischio del portafoglio partecipazioni; rischio OICR (fondi alternativi); rischio operativo; rischio di business; rischio immobiliare; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che, invece, sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR.)

Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo, e sono sottoposte a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk".

La tabella successiva illustra le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni adottati per le principali tipologie di rischio e nell'ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

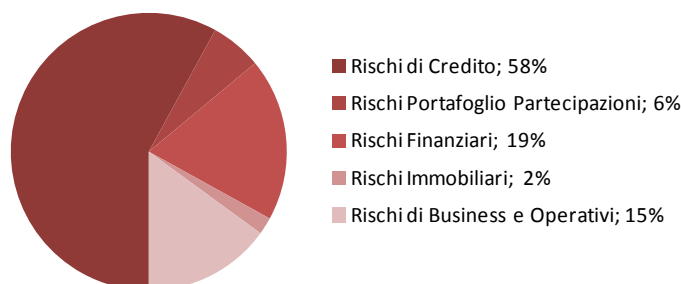
Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1 Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3 M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici <i>comparable</i>	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici <i>proxy</i>	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1 Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	<i>Bucketing</i> su nodi Shift paralleli e <i>twist</i> dei tassi di interesse		1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR hystorical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,...)	Implicite nella full revaluation hystorical simulation	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1 Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e <i>severity</i> per <i>event type</i>	Perfetta correlazione per motivi conservativi	99.93%, Copula t-Student
Business	1 Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1 Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici <i>proxy</i>	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuare dagli approcci regolamentari di Vigilanza.

Maggiori informazioni sui sistemi di misurazione di ciascuna tipologia di rischio sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Capitale Economico Diversificato

Gruppo Montepaschi - 30.09.2013



I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book.

Value Based Management

Il Capitale Economico, oltre a quello regolamentare, è una delle metriche che il Gruppo utilizza per analizzare le proprie performance e la propria capacità di creare valore. In particolare, esso entra nel calcolo degli indicatori di redditività risk-adjusted che sono alla base del più complessivo sistema di Value Based Management caratterizzante i processi di budget e di reporting interno.

Informazioni sul titolo BMPS

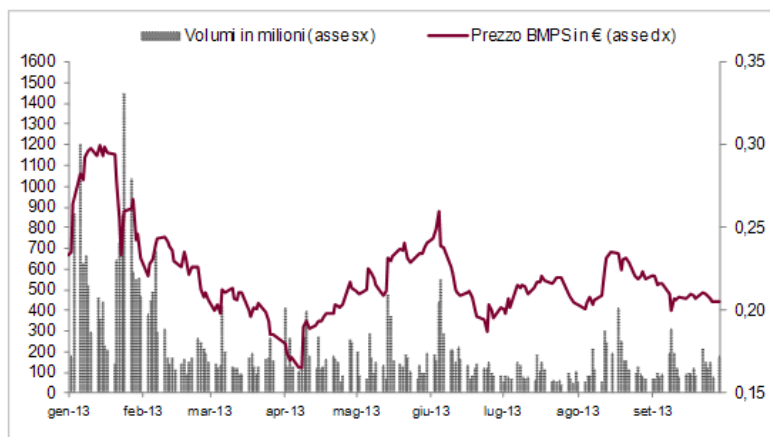
Prezzi e andamento del titolo BMPS

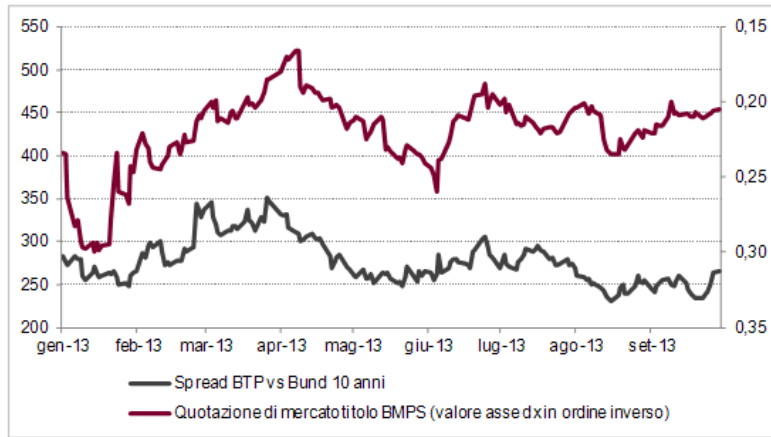
Corsi azionari e situazione al 30/9/2013:

- gli indici del mercato americano si sono attestati vicino ai massimi storici;
- l'Eurostoxx ha recuperato i livelli del 2011;
- il FTSE Mib da inizio anno ha guadagnato oltre il 15%.

Il titolo BMPS ha chiuso il terzo trimestre 2013 a 0,205 euro, con una performance del +5,1% rispetto a giugno 2013. Da inizio anno il titolo è sceso di circa il 9%, complice l'andamento negativo nei primi mesi dell'anno dovuto al clima mediatico non favorevole conseguente alle note vicende giudiziarie in cui è stato coinvolto il Gruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/12/12 al 30/09/13)





RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2012 al 30/09/2013) - Euro

Media	0,22
Minima	0,17
Massima	0,30

Da inizio anno i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 210,8 milioni di pezzi, con punte di 1.449,2 milioni nel mese di Gennaio e minimi di 37,6 milioni nel mese di Luglio.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2013 (€mln)

Gennaio	12.797
Febbraio	5.305
Marzo	3.176
Aprile	3.927
Maggio	3.591
Giugno	3.676
Luglio	1.974
Agosto	3.041
Settembre	2.668

Rating

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Outlook	Debito a Lungo Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-2(mid)	Stabile	BBB	Negativo	8/2/2013
Moody's	NP	-	B2	Negativo	9/5/2013
Fitch Ratings	F3	-	BBB	Negativo	16/9/2013

Il 16/9/2013 - Fitch Ratings ha confermato i rating assegnati all'emittente, in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3'. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia. Nella stessa occasione, Fitch ha ridotto il Viability Rating da 'b' a 'ccc' risolvendo il Rating Watch Negative.

Si ricorda che il 14/06/2013, dietro richiesta della Banca, Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto il rating a lungo termine è stato portato a 'B', con outlook negativo; il rating a breve è stato confermato a 'B'.

Attività di investor relations

Strategia di relazione

Nell'ambito dell'attività di marketing, il team Investor Relations diversifica l'approccio in base alla tipologia di investitore. Oltre ai frequenti incontri con gli investitori equity ai quali sono illustrati nell'insieme i risultati della Banca, sono intrattenute relazioni anche con gli investitori fixed income con i quali sono affrontate questioni di

particolare rilievo come la posizione di liquidità e la situazione patrimoniale della Banca. Nella gestione della relazione con i principali operatori finanziari, al fine di garantire simmetria d'informazione ai mercati verso le società di rating, gli analisti, gli investitori istituzionali e gli operatori finanziari, la strategia di comunicazione si basa su una completa condivisione delle informazioni con il management. Tutte le comunicazioni price sensitive sono prontamente veicolate ai vari contatti, al fine di creare un dialogo diretto e continuo.

Principali attività da inizio anno

Il team Investor Relations ha curato in maniera proattiva le relazioni con la comunità finanziaria. In particolare con gli investitori istituzionali, il team ha organizzato specifici meeting che costituiscono una valida opportunità per presentare le modalità con cui il nuovo top management sta lavorando. Mantenere un flusso informativo costante con il mercato con iniziative di questo tipo è essenziale per far sì che gli investitori siano ben informati sui programmi realizzati e da realizzare.

Principali argomenti trattati nelle comunicazioni e negli incontri con la comunità finanziaria

L'attenzione della comunità finanziaria nell'ultima parte dell'anno si è focalizzata sulla presentazione del Piano di Ristrutturazione 2013-2017. In tale ambito, l'interesse maggiore da parte della comunità finanziaria si è incentrata sui temi del rafforzamento patrimoniale e del piano di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.

ALLEGATI

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

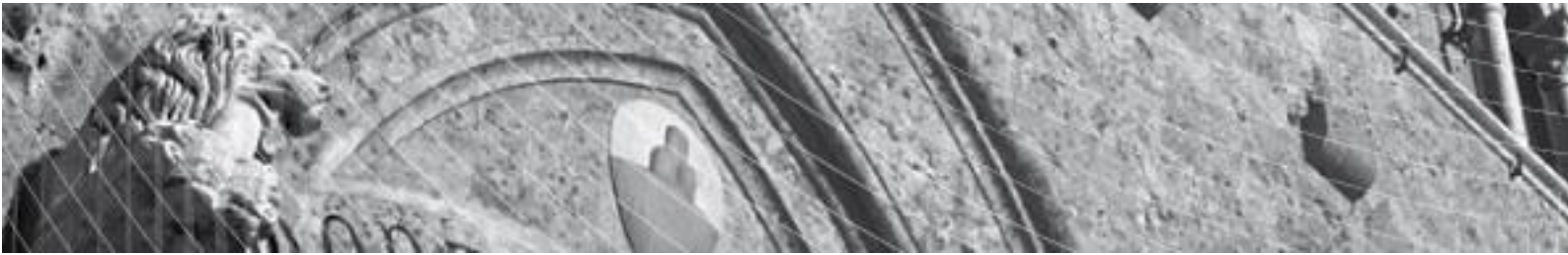
Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 30 settembre 2013 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	30/09/2013 Contabile	Riclassifica dei dividendi offerti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica spese del personale relativi agli oneri per esodo incentivato	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione BAV in BMFS (PPA)	30/09/2013 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.577,0	-	-	-	-	25,2	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.012,2)	-	-	-	-	-	-	-
30	Margine di interesse	1.564,9	-	-	-	-	25,2	1.590,1	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.567,7	-	-	-	-	-	-	-
50	Commissioni passive	(314,9)	-	-	-	-	-	-	-
60	Commissioni nette	1.252,8	-	-	-	-	-	1.252,8	Commissioni nette
								2.842,9	Margine intermediazione primario
70	Dividendi e proventi simili	16,0	(10,9)	91,8	-	-	-	96,9	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	189,4	10,9	-	-	-	-	-	-
100	Utile/perdita da cessione di a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	35,0 (26,5) 65,4 (3,9)	-	-	-	-	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	51,4	-	-	-	-	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,1	-	-	-	-	-	286,8	Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie
120	Margine di intermediazione	3.111,7	-	91,8	-	-	25,2	3.228,8	Margine della gestione finanziaria e assicurativa
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	(1.570,5) (1.540,1) (27,1) (3,3)	-	-	-	-	-	(1.570,5) (1.540,1)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) crediti b) attività finanziarie
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.541,2	-	91,8	-	-	25,2	1.658,3	
150	Premi netti	(0,0)	-	-	-	-	-	(0,0)	-
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	1.541,2	-	91,8	-	-	25,2	1.658,3	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.541,2	-	91,8	-	-	25,2	1.658,3	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative	(2.312,8) (940,6) (57,3)	-	-	17,8 17,8	224,8 224,8	-	(2.070,2) (1.354,4) (715,7)	Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(73,9)	-	-	-	-	20,7	(110,6)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3,3)	-	-	-	-	-	(30,4)	
230	Costi operativi	(2.444,0)	-	-	17,8	224,8	20,7	(2.180,7)	Oneri Operativi
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60,2)	-	-	-	-	-	(522,4)	Risultato operativo netto
220	Altri oneri/proventi di gestione	267,6	-	-	-	(224,8)	-	-	
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	60,9	-	(91,8)	-	-	-	(17,4)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(17,8)	-	-	(30,9)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,5)	-	-	-	-	-	(17,8)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(634,9)	-	-	-	-	45,9	(589,0)	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	116,7	-	-	-	-	(15,1)	101,6	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(518,2)	-	-	-	-	30,8	(487,4)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(518,2)	-	-	-	-	30,8	(487,4)	Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	Capogruppo	(518,3)	-	-	-	-	30,8	(487,6)	Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA
							(30,8)	(30,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
							-	(518,3)	Utile (Perdita) di periodo

Relazione consolidata sulla gestione

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/09/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	785	2.433	Cassa e disponibilità liquide
	785	2.433	
Voce 70 – Crediti verso clientela	135.564	142.015	Crediti :
	135.564	142.015	a) Crediti verso Clientela
Voce 60 – Crediti verso banche	11.439	11.225	b) Crediti verso Banche
	11.439	11.225	
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.267	49.163	Attività finanziarie negoziabili
	20.650	23.514	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.617	25.649	
	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	994	1.040	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	994	1.040	
	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	2.441	2.526	Attività materiali e immateriali
Voce 120 – Attività materiali	1.295	1.334	
Voce 130 – Attività immateriali	1.146	1.192	
	9.448	10.485	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	362	551	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	71	119	
Voce 140 – Attività fiscali	5.321	6.128	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4	12	
Voce 160 – Altre attività	3.691	3.675	
Totale dell'attivo	206.937	218.887	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/09/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
Voce 20 – Debiti verso clientela	132.286	135.670	a) Debiti verso Clientela e titoli
	85.638	81.303	
Voce 30 – Titoli in circolazione	37.285	39.940	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	9.363	14.428	
	42.301	43.323	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	42.301	43.323	
	15.399	21.517	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	15.399	21.517	
	282	317	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	47	48	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	1.185	1.401	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	8.923	10.213	Altre voci del passivo
	3.891	5.575	
Voce 60 – Derivati di copertura	-	-	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	47	164	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 – Altre passività	4.985	4.473	
	-	-	Riserve tecniche
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	6.511	6.396	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 – Riserve da valutazione	(1.697)	(2.285)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	1.263	4.131	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	255	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	7.485	7.485	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(25)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(518)	(3.168)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	3	3	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3	3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	206.937	218.887	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	79
NOTE ILLUSTRATIVE	91



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	80
<i>Conto economico consolidato</i>	82
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	84
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	85
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	89

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 09 2013	31 12 2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	784.763.240	2.432.879.857
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.649.520.392	23.514.203.879
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.617.083.298	25.648.740.633
60	Crediti verso banche	11.439.404.654	11.224.988.612
70	Crediti verso clientela	135.563.946.913	142.015.160.914
80	Derivati di copertura	361.813.065	551.093.100
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.642.332	119.157.001
100	Partecipazioni	994.061.177	1.040.102.072
120	Attività materiali	1.294.910.339	1.334.478.778
130	Attività immateriali	1.145.723.975	1.191.502.071
	<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	669.701.061
140	Attività fiscali	5.320.555.415	6.127.776.683
	<i>a) correnti</i>	1.358.565.486	912.438.405
	<i>b) anticipate</i>	3.961.989.929	5.215.338.278
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	2.166.783.936	2.796.914.621
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.358.256	12.460.932
160	Altre attività	3.690.509.403	3.674.803.451
Totale dell'attivo		206.937.292.459	218.887.347.983

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 09 2013	31 12 2012*
10	Debiti verso banche	42.301.286.346	43.322.955.546
20	Debiti verso clientela	85.638.338.725	81.302.684.839
30	Titoli in circolazione	37.285.074.951	39.939.623.998
40	Passività finanziarie di negoziazione	15.398.818.859	21.516.900.054
50	Passività finanziarie valutate al fair value	9.362.846.391	14.427.857.893
60	Derivati di copertura	3.891.027.863	5.574.797.946
80	Passività fiscali	47.251.225	164.469.717
	<i>a) correnti</i>	35.264.615	115.312.040
	<i>b) differite</i>	11.986.610	49.157.677
100	Altre passività	4.984.963.493	4.473.466.725
110	Trattamento di fine rapporto del personale	281.501.442	317.352.200
120	Fondi per rischi e oneri:	1.232.448.563	1.448.562.626
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	47.182.586	47.971.097
	<i>b) altri fondi</i>	1.185.265.977	1.400.591.529
140	Riserve da valutazione	(1.696.516.066)	(2.284.792.763)
160	Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
170	Riserve	1.262.583.481	4.130.772.398
180	Sovrapprezzi di emissione	-	255.099.524
190	Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
200	Azioni proprie (-)	(24.532.421)	(24.532.421)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.008.492	2.855.856
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(518.319.462)	(3.168.236.733)
Totale del passivo e del patrimonio netto		206.937.292.459	218.887.347.983

* Come illustrato nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		30 09 2013	30 09 2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.577.006.634	5.237.425.776
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.012.150.711)	(2.876.798.921)
30	Margine di interesse	1.564.855.923	2.360.626.855
40	Commissioni attive	1.567.664.416	1.536.707.155
50	Commissioni passive	(314.866.854)	(286.790.600)
60	Commissioni nette	1.252.797.562	1.249.916.555
70	Dividendi e proventi simili	16.038.179	61.202.220
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	189.449.914	106.596.079
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2.145.562	1.501.632
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	34.970.711	227.470.308
	<i>a) crediti</i>	<i>(26.540.362)</i>	<i>(6.592.219)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>65.437.066</i>	<i>49.043.632</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(3.925.993)</i>	<i>185.018.895</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	51.446.352	121.579.618
120	Margine di intermediazione	3.111.704.203	4.128.893.267
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.570.460.596)	(1.432.155.178)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.540.066.019)</i>	<i>(1.311.957.150)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(27.083.785)</i>	<i>(103.441.960)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(3.310.792)</i>	<i>(16.756.068)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.541.243.607	2.696.738.089
180	Spese amministrative:	(2.312.773.521)	(2.555.422.673)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.372.220.656)</i>	<i>(1.537.971.163)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(940.552.865)</i>	<i>(1.017.451.510)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.170.926)	(86.587.273)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(57.315.284)	(54.190.338)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(73.948.303)	(155.595.194)
220	Altri oneri/proventi di gestione	267.621.630	149.538.173
230	Costi operativi	(2.236.586.404)	(2.702.257.305)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	60.916.555	38.698.312
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528.000.000)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(479.327)	7.212.677
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(634.905.569)	(1.487.608.227)
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	116.700.843	(98.199.635)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(518.204.726)	(1.585.807.862)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	13.830.768
320	Utile (Perdita) di periodo	(518.204.726)	(1.571.977.094)
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	114.736	5.448.888
340	Utile (Perdita) di periodo della Capogruppo	(518.319.462)	(1.577.425.982)
		30 09 2013	30 09 2012*
	Utile per azione base	(0,045)	(0,144)
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,045)</i>	<i>(0,145)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>
	Utile per azione diluito	(0,045)	(0,144)
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,045)</i>	<i>(0,145)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- a) le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- b) le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30 09 2013	30 09 2012*
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(518.204.725)	(1.571.977.094)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9.389.065)	(5.327.081)
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(9.389.065)	(5.327.081)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	643.029.836	1.032.215.716
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	(1.159.186)	(186.342)
90	Copertura dei flussi finanziari	55.454.897	(41.152.206)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	587.441.125	1.005.540.280
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	32.674.337
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.293.000	35.339.647
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	633.640.771	1.026.888.635
140	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	115.436.046	(545.088.459)
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	112.249	18.373.195
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	115.323.797	(563.461.654)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

L'importo rilevato in corrispondenza della voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include l'impatto derivante dalla valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia, il cui valore è stato adeguato alle recenti indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Intermedia sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	(in unità di euro)																
	Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto di terzi al 30 09 2013				
	Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenze al 01/01/2013 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2012 *	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto							Patrimonio netto del Gruppo al 30 09 2013		
								Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		Altre variazioni	Reddittività complessiva al 30 09 2013
Capitale:	7.485.338.511	7.485.338.511		7.485.338.511		129.565						(1.321)	7.485.466.155	7.484.508.171	957.964		
a) azioni ordinarie	7.485.338.511	7.485.338.511		7.485.338.511		129.565						(1.321)	7.485.466.155	7.484.508.171	957.964		
b) altre azioni																	
Sovrappiù di emissione	255.310.585	255.310.585		255.310.585	(255.039.524)	3.600								214.661	214.661		
Riserve:	4.152.345.232	4.152.345.232		4.152.345.232	(2.683.439.676)	(424.363)							1.263.061.191	1.262.583.481	437.710		
a) di utili	4.150.390.111	4.150.390.111		4.150.390.111	(1.342.315.108)	(424.363)							2.207.650.640	2.207.152.330	437.710		
b) altre	1.955.121	1.955.121		1.955.121	(345.524.570)								(344.569.443)	(344.569.443)			
Riserve da valutazione	(2.283.566.875)	(2.283.566.875)		(2.283.566.875)	(45.319.016)								(1.635.292.665)	(1.636.516.066)	1.223.401		
Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406		3.002.406									3.002.406	3.002.406			
Azioni proprie	(24.532.421)	(24.532.421)		(24.532.421)									(24.532.421)	(24.532.421)			
Utile (Perdita) di periodo	(3.163.820.393)	(3.163.820.393)		(3.163.820.393)	(37.219)							(518.204.726)	(518.204.726)	(518.313.462)	114.736		
Patrimonio Netto Totale	6.338.676.433	6.338.676.433		6.338.676.433	(37.219)	(231.136)					(1.321)	115.448.500	6.513.734.601	6.510.726.103	3.008.432		
Patrimonio netto del Gruppo	6.335.820.583	6.335.820.583		6.335.820.583		(430.725)						115.336.251	6.510.726.103	X	X		
Patrimonio netto di Terzi	2.853.856	2.853.856		2.853.856	(37.219)	133.527					(1.321)	112.243	3.008.432	X			

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla prima applicazione della versione rivista del principio contabile IAS 19 "Benefici ai dipendenti", illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) " al quale si rimanda.

Al 30 settembre 2013 il patrimonio netto totale del Gruppo (comprensivo del patrimonio dei terzi e dell'utile di periodo) ammonta a 6.741,8 mln di euro contro i 6.398,7 mln di euro del 31 dicembre 2012.

Il risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo è negativo per 518,3 mln di euro, mentre il risultato di periodo di pertinenza dei terzi è positivo per 0,1 mln di euro.

La perdita di Gruppo dell'esercizio 2012, pari a 3.189,9 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stata assorbita, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2012, mediante l'utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 255,1 mln di euro, di riserve di utili per 1.942,9 mln di euro, di altre riserve per 946,5 mln di euro e di riserve da valutazione per 45,4 mln di euro.

Si evidenzia, inoltre, che alla fine dell'esercizio 2012 e nel corso del 2013 le Autorità di Vigilanza hanno avviato procedimenti sanzionatori in relazione all'aumento di capitale del 2008 riservato a JP Morgan. Le criticità sollevate riguardano anche aspetti relativi alla rappresentazione contabile dell'operazione che, data la collocazione temporale, sono già recepiti nei saldi del patrimonio netto contabile al 31.12.2012. Con esclusivo riferimento alla manleva rilasciata dalla Banca nel marzo 2009 a favore di Bank of New York in relazione ad una quota del valore nominale di circa 76 mln di euro di titoli FRESH da quest'ultima emessi, sono in corso approfondimenti con le Autorità in ordine alle modalità di rappresentazione adottate dalla Banca (*equity vs passività*) secondo le regole previste da *IAS 32 - Strumenti Finanziari: Presentazione*.

Si precisa che dal punto di vista prudenziale, a partire dal Resoconto Intermedio sulla Gestione al 31.3.2013, a seguito di apposito provvedimento d'ufficio della Banca d'Italia, la Banca ha escluso tale valore dal patrimonio di vigilanza (si veda Parte F).

	(in unità di euro)														
	Variazioni dell'esercizio						Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2011	Totale Patrimonio netto al 30/09/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30/09/2012	Patrimonio netto di Terzi al 30/09/2012	
	Operazioni sul patrimonio netto						Riserve	Dividendi e altre destinazioni							
	Reattività complessiva al 30/09/2012														
Capitale:															
a) azioni ordinarie	6.782.520.700							6.782.520.700			6.782.520.700			7.484.508.171	50.104.646
b) altre azioni	6.313.022.356						6.313.022.356				6.313.022.356			7.484.508.170	50.104.646
Sovrapprezzi di emissione	463.438.344						463.438.344				463.438.344			-	-
Riserve:	4.131.276.419						4.131.276.419	(3.110.503.166)		(6.657)	(732.261.506)			255.093.524	13.393.546
a) di utili	5.843.262.357						5.843.262.357	(1.593.042.356)		(56.552.303)	-			4.133.242.808	60.424.230
b) altre	5.841.307.236						5.841.307.236	(1.593.042.356)		(56.552.303)	-			4.131.711.977	60.424.230
Riserve da valutazione	1.955.121						1.955.121							1.955.121	-
Strumenti di capitale	1.903.002.406						1.903.002.406							1.903.002.406	-
Azioni proprie	(26.460.508)						-26.460.508				3.601.335	(1.733.183)		(24.658.302)	-
Utili (Perdita) di periodo	(4.637.804.117)						(4.637.804.117)	4.701.253.334	(5.748.025)		-		(1571.377.094)	(1577.425.992)	5.448.868
Patrimonio netto totale	10.180.856.362						10.131.053.960	(2.238.808)	(5.748.025)	(5.748.025)	3.432.005	(1.733.183)	(544.066.323)	9.234.346.334	223.651.127
Patrimonio netto del Gruppo	9.363.554.554						9.313.858.552	(2.238.808)		(56.553.560)	3.601.335	(1.733.183)	(562.461.655)	9.234.346.335	X
Patrimonio netto di Terzi	217.201.808						217.201.808		(5.748.025)	(5.400)	(163.330)	-	18.372.732	223.651.127	X

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla prima applicazione della versione rivista del principio contabile IAS 19 "Benefici ai dipendenti", illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 30 settembre 2012 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e dell'utile di periodo, ammonta a 9.524,0 mln di euro contro i 10.981,7 mln di euro del 31 dicembre 2011.

La perdita di periodo è pari a 1.572,0 mln di euro, di cui 1.577,4 mln di euro del Gruppo ed un utile di 5,4 mln di euro di pertinenza di terzi.

La perdita di esercizio di Gruppo 2011 è stata pari a 4.697,8 milioni di euro e per la parte imputabile alla Capogruppo è stata assorbita mediante utilizzo di riserve in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2012.

L'incremento di "azioni ordinarie" ed il relativo decremento di "altre azioni" per 469,5 mln di euro, evidenziato alla colonna "emissione di nuove azioni", è riconducibile:

per 12,6 mln di euro alla conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie come deliberato con assemblea il primo febbraio 2012;

per 456,9 mln di euro alla vendita realizzata da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena delle azioni privilegiate dallo stesso possedute e per effetto della quale si è realizzata la conversione automatica in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che, all'art. 6 comma 4 prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

L'ulteriore incremento di azioni ordinarie per 752,1 mln di euro è riconducibile all'aumento di capitale gratuito realizzato mediante passaggio a capitale sociale di sovrapprezzi di emissione deliberato con assemblea il primo febbraio 2012.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 09 2013	30 09 2012*
1. Gestione	459.450.993	2.048.773.482
risultato del periodo (+/-)	(518.204.726)	(1.507.685.733)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(646.503.663)	150.886.013
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.145.561)	(1.780.767)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.570.460.597	2.960.155.178
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	131.263.588	209.785.532
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	82.943.718	98.734.019
imposte e tasse non liquidate (+)	(116.700.843)	99.669.672
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	22.882.118
altri aggiustamenti	(41.662.117)	16.127.450
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.326.765.506	12.778.717.169
attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.349.547.573	8.430.764.827
attività finanziarie valutate al fair value	-	38.230.929
attività finanziarie disponibili per la vendita	986.029.848	(132.340.098)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	(213.899.763)	8.315.748.637
crediti verso clientela	4.917.937.375	(911.152.203)
derivati di copertura	-	-
altre attività	1.287.150.473	(2.962.534.923)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.485.808.627)	(14.804.222.785)
debiti verso banche: a vista	(1.021.669.199)	(5.549.397.421)
debiti verso clientela	4.335.653.887	(3.315.413.973)
titoli in circolazione	(2.654.549.047)	1.276.748.594
passività finanziarie di negoziazione	(6.118.927.577)	(2.031.678.174)
passività finanziarie valutate al fair value	(4.902.525.545)	(6.230.570.168)
derivati di copertura	-	-
altre passività	(2.123.791.146)	1.046.088.357
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.699.592.128)	23.267.866

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	91.241.912	16.931.854
vendite di partecipazioni	-	58.814
dividendi incassati su partecipazioni	77.873.496	8.561.190
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	9.713.082	8.194.973
vendite di attività immateriali	3.655.334	116.877
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(42.663.021)	(84.882.377)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(11.432.487)	(47.402.882)
acquisti di attività immateriali	(31.230.534)	(37.479.495)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	48.578.891	(67.950.523)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	1.802.206
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	2.896.620	(62.604.499)
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.896.620	(60.802.293)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1.648.116.617)	(105.484.950)

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	30 09 2013	30 09 2012*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.432.879.857	877.783.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.648.116.617)	(105.484.950)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	784.763.240	772.298.871

* Come illustrato nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

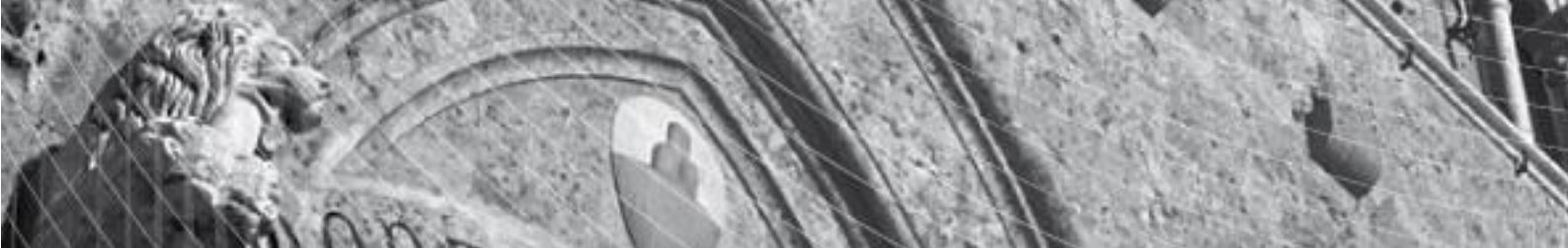
- le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

La voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" al 30 settembre 2012, pari a 772.298.871, comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 749.907.171 e l'ulteriore cassa pari a 22.391.700 ricompresa nella riga "altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



NOTE ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE	91
<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).....</i>	<i>92</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>94</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>106</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>125</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>140</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>179</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>188</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>190</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>196</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>198</i>



Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Nel corso del 2013 è stata applicata **la nuova versione del principio IAS 19 “Benefici ai dipendenti”**, omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione:

- 1) rilevazione integrale a conto economico;
- 2) rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva;
- 3) rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del “corridoio”).

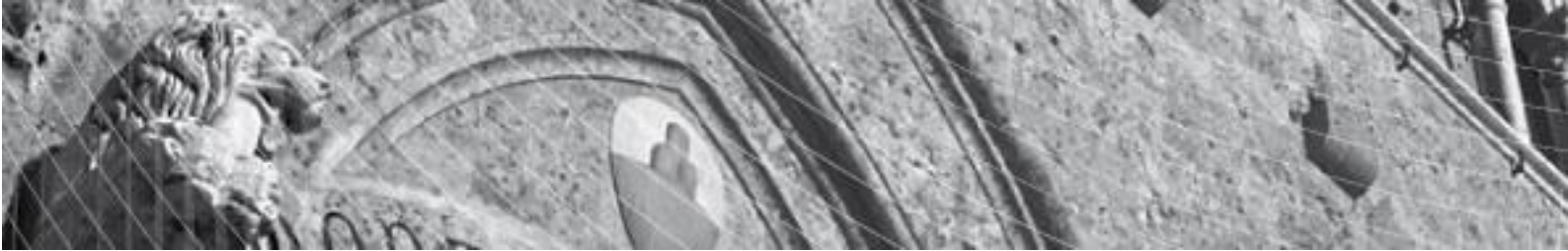
Nell’ambito delle proprie politiche contabili, il Gruppo aveva adottato il metodo del “corridoio”. La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti; non è previsto il rigiro a conto economico di tale componente della redditività complessiva.

La nuova versione del principio prevede inoltre che la componente interessi della passività (attività) a benefici definiti sia rappresentata su base netta, applicando al valore iniziale della passività (attività) netta il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare la DBO (defined benefit obligation); si tiene conto a tal fine dei movimenti monetari (erogazione di prestazioni e versamenti di contributi) avvenuti nel periodo. La componente così calcolata è denominata *net interest component*, e rappresenta la variazione della passività (attività) netta per benefici definiti avvenuta nel periodo a causa del trascorrere del tempo.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 8, l’applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2012 pari a 49,8 mln di euro e al 31/12/2012 pari a 55,9 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale. I prospetti contabili relativi all’esercizio precedente sono stati ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dal nuovo principio.

Si evidenzia inoltre che i dati comparativi al 30 settembre 2012 indicati nei prospetti del conto economico e della redditività complessiva e nel rendiconto finanziario sono stati ricalcolati, rispetto a quelli pubblicati, anche per tener conto della correzione retrospettiva degli errori rilevati, in sede di redazione del Bilancio 2012, relativamente alle operazioni Alexandria, Santorini, Nota Italia ed ai costi del personale. In particolare, per quanto riguarda il conto economico dei primi nove mesi del 2012, si è passati da una perdita di 1.664,5 mln di euro ad una perdita di 1.577,4 mln di euro; la riduzione della perdita, pari a 87,1 mln di euro, è imputabile al restatement da errori del 2012 per 85,5 mln di euro e alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 per 1,6 mln di euro.

Per ulteriori informazioni in merito alla correzione di tali errori si rinvia al capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” della nota integrativa consolidata del Bilancio 2012.



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	95
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	99
A.3 – Informativa sul fair value	99
A.3.1 Trasferimenti di portafogli	99
A.3.2 Gerarchie del fair value.....	100

A.1 – Parte generale

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2013 è predisposto in base a quanto previsto dall'art. 154-ter commi 5 e 6 del T.U.F ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in applicazione dello IAS 34 "Bilanci intermedi", in relazione alla possibilità che esso venga incluso in un prospetto informativo, tenuto conto delle iniziative che sono previste dal piano di ristrutturazione. La redazione del presente bilancio consolidato intermedio non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria, che rimane il semestre.

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato intermedio sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2013.

È stata applicata **la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti"**, omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012 ed oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013, i cui effetti sono illustrati nella precedente sezione.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato **l'emendamento allo IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'asset, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'asset. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'asset, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli asset valutati al fair value ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un business model che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'asset. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento n. 1255/2012 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva all'11 dicembre 2012 (quindi a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2013). L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del fair value"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di fair value disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*. Il nuovo principio ha introdotto inoltre l'obbligo di fornire sia informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura significativa parametri non osservabili. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1255/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, mentre ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value e di tecniche valutative.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato **l'emendamento allo IAS 1 "Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali"**. La modifica più rilevante apportata dall'emendamento consiste nell'obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, impairment) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 luglio 2012. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo; nel bilancio consolidato intermedio il prospetto della redditività complessiva è stato adeguato alle nuove previsioni dello IAS 1.

Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato intermedio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, come più ampiamente illustrato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, anche con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA in data 7 ottobre 2013 e attualmente all'esame della Commissione Europea.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la Direzione Aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio 2012.

Scelte contabili rilevanti

Il Gruppo ha posto in essere in passati esercizi operazioni di asset swap su BTP finanziate mediante operazioni di *repo* di durata pari alla scadenza naturale del titolo. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Santorini" e l'operazione denominata "Alexandria".

La Banca, effettuati tutti gli opportuni approfondimenti con i propri consulenti contabili, ha rappresentato le operazioni tenendo conto delle singole componenti contrattuali, in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. E' stato pertanto ritenuto che non ci fossero le condizioni per rappresentarle contabilmente come *credit default swap*.

In considerazione della significativa incertezza sulle modalità di contabilizzazione delle predette operazioni di *term structured repo* sono in corso approfondimenti, sia in sede nazionale che internazionale, relativi alle diverse ipotesi di qualificazione contabile.

In ottemperanza al Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 il Gruppo ha descritto attentamente, per il tramite di prospetti pro-forma, gli impatti sui bilanci che deriverebbero dalla riqualficazione delle operazioni come derivati sintetici.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato "Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in *repo* strutturati a lungo termine" nonché al Bilancio 2012.

Area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato intermedio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluenza sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio 2012, Parte A "Politiche contabili".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo sono uscite dall'area di consolidamento:

- "Mantegna Finance S.r.l." e "Monte Paschi Invest France S.p.A.S." in quanto cessate a seguito di liquidazione;
- "Banca Antonveneta S.p.A." e "MPS Gestione Crediti Banca S.p.A." in quanto fuse nella Capogruppo.

	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,921	99,921
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	
A.4	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.5	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.7	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	
A.9	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,820	99,940
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.5	0,030	
A.12	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100,000	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16	MPS CAPITAL TRUST I (***)	Delaware	4			
A.17	MPS CAPITAL TRUST II (***)	Delaware	4			
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,000	
18.2	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.18	100,000	
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
				A.18	0,800	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a. (***)	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.(***)	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.(***)	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA SME 11-1 S.r.l.(***)	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.31	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.(***)	Conegliano	4	A.0	10,000	
	A.2 Imprese consolidate proporzionalmente					
A.32	INTEGRA S.p.a. valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.5	50,000	

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto
- 8 collegamento

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

(***) Trattasi di entità incluse nell'area di consolidamento a partire dal 30 settembre 2013. L'inclusione nell'area di consolidamento, data la natura delle operazioni di riferimento (cartolarizzazioni senza cancellazione, emissione di strumenti di Tier 1) non ha effetti rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 09 2013 (4)	Fair value al 30 09 2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	23.760	23.760	865	1.258	865	8.388
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	34.186	30.119	2.678	825	(3)	648
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	351.368	310.249	4.478	8.545	(332)	(15.121)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	42.588	40.035	(836)	1.378	196	(4.494)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	987.029	740.874	93.392	361	(882)	(3.655)
Totale			1.438.931	1.145.037	100.577	12.367	(156)	(14.234)

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30.09.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nei primi 3 trimestri 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nei primi 3 trimestri 2013.

A.3.2 Gerarchie del fair value

Ad integrazione di quanto illustrato nell'ultimo Bilancio annuale, al quale si rinvia, si evidenzia che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di mercato di input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Non ci sono variazioni significative con riferimento alle tecniche valutative.

Per quanto riguarda i trasferimenti in ordine ai livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 09 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.736.096	14.781.965	131.459	20.649.520	6.879.782	16.525.317	109.105	23.514.204
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.241.953	1.219.947	155.183	25.617.083	23.927.910	1.530.060	190.771	25.648.741
4. Derivati di copertura	-	361.813	-	361.813	-	551.093	-	551.093
Totale	29.978.049	16.363.725	286.642	46.628.416	30.807.692	18.606.470	299.876	49.714.038
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.404.253	11.913.674	80.892	15.398.819	3.701.525	17.770.377	44.998	21.516.900
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	9.362.846	-	9.362.846	-	14.427.858	-	14.427.858
3. Derivati di copertura	-	3.891.028	-	3.891.028	-	5.574.798	-	5.574.798
Totale	3.404.253	25.167.548	80.892	28.652.693	3.701.525	37.773.033	44.998	41.519.556

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

30 09 2013

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	109.105	-	190.771	-
2. Aumenti	63.756	-	72.704	-
2.1 Acquisti	-	-	62.326	-
2.2 Profitti imputati a:	14.609	-	7.882	-
2.2.1 Conto Economico	14.609	-	2.065	-
- di cui plusvalenze	4.566	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	5.817	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	49.147	-	2.496	-
3. Diminuzioni	41.402	-	108.292	-
3.1 Vendite	11.000	-	104.309	-
3.2 Rimborsi	23.195	-	896	-
3.3 Perdite imputate a:	3.173	-	1.953	-
3.3.1 Conto Economico	3.173	-	239	-
- di cui minusvalenze	3.157	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.714	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	3.560	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	474	-	1.134	-
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	131.459	-	155.183	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

30 09 2013

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	44.998	-	-
2. Aumenti	45.675	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	12.720	-	-
2.2.1 Conto Economico	12.720	-	-
- di cui minusvalenze	11.184	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32.955	-	-
3. Diminuzioni	9.781	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	9.781	-	-
3.3.1 Conto Economico	9.781	-	-
- di cui plusvalenze	8.390	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	80.892	-	-

A.3.4.1 a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30 09 2013						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value			
Titoli di debito	606.201	-	274.498	X	-	9.362.846	X	Bonds Bonds Strutturati Bonds	Curva dei tassi, Curve CDS, Basis(yield), Curve Inflazione Curva dei tassi, Curve CDS, Basis(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato* Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	9	-	537.879	X	X	X	X		Prezzo di mercato*
Quote di O.I.C.R.	107.164	-	407.570	X	X	X	X		Prezzo di mercato*
Finanziamenti/debiti	5.140.521	-	-	X	4.923.544	X	X		Prezzo di mercato* Rivalutazioni Periodiche
Derivati finanziari	7.606.761	X	X	361.232	5.628.427	X	3.890.933	R/Asset/Currency Total return swaps Equity swaps Forex Single name Forex Single name Forex Multiname Equity Single name Equity Single name Equity Multiname Plain Equity Multiname Exotic Tasso Plain Spot-Forward Credit Index	Curva dei tassi, Curve CDS, Basis(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli Curva dei tassi, prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity Correlazioni Equity/Equity Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	1321.309	X	X	581	1.361.703	X	95	Default swaps Cdo/ranche	Curve CDS, Curva Dei Tassi Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	14.781.965	-	1.219.947	361.813	11.913.674	9.362.846	3.891.028		
Totale passività									

*.: prezzi per strumenti finanziari identici o similari quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. b).

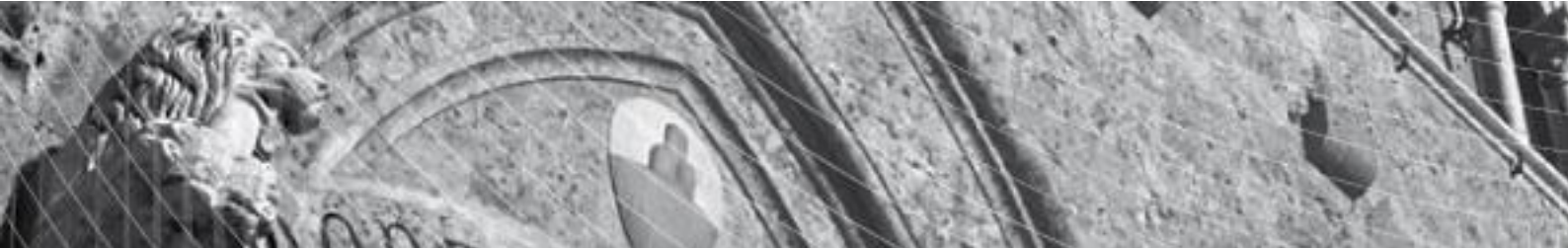
A.3.4.1 b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 3 0 0 9 2 0 1 3						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	70.864	-	102.953	X	-	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0- 100 bps; 0.25- 0.75
Titoli di capitale	30.625		52.230	X	X	X	Bonds	Valorizzazione Collaterale	Componenti Collaterale	1- 5 fattore moltiplicativo base benchmark
Derivati finanziari	29.970	X	X		80.739	X	Bonds	Pricing Esterno	Quotazioni Offerte	0- 5 €/mln
Derivati Creditizi	-	X	X		153	X	Equity/Exotic Patti di Riacquisto	Pricing Esterno Option Pricing Model Option Pricing Model	Quotazioni Offerte Rischio Modello - Dinamica Smile Percentuale di rientro da secondario, Quota di rientro gestibile ex-patto	1 punto bid- ask spread Nessuna 3.40%- 4.80%, 70%- 100%
Totale attività	131.459	-	155.163	-	-	-	Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Base Correlation tra componentbasket, Livelli CDS sottostanti	0.25- 0.75; - 10%/+50%
Totale passività					80.892	-				

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria Titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit correlation, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzioni proprie; in particolare tali assunzioni riguardano la correlazione tra l'andamento del merito creditizio di DeutscheBank e France Telecom e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità del titolo. La valorizzazione del titolo risente negativamente sia dell'aumento delle base di liquidità applicata, sia della diminuzione della correlazione tra il merito creditizio dei due nomi citati. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per la correlazione 0.25,0.50 e 0.75, per la base di liquidità 0, 50, 100, 150 punti base. La valorizzazione fatta al 30/09/2013 è stata ottenuta utilizzando un livello di correlazione pari a 0.35 e una base di liquidità pari a 100 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha nel caso di correlazione pari a 0 e base di liquidità pari a 150 punti base; lo scenario migliore si ha nel caso di correlazione pari a 0.75 e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 30 settembre 2013, si registrerebbe un variazione negativa pari a circa 8 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 20 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria Derivati finanziari (patti di riacquisto), con input non osservabili rappresentati da "Percentuale di rientro da secondario" e "Quota di rientro gestibile ex-patto", scaturiscono dalla presenza di un derivato, implicito nel contratto di affiancamento a sostegno della liquidità del titolo Casaforte. Tale contratto, stipulato con una controparte esterna, impegna quest'ultima a fornire per tali titoli, in luogo di MPS Capital Services, un mercato secondario a condizioni contrattuali prestabilite, qualora il Gruppo MPS detenga più del 10% del nominale. Di conseguenza la valorizzazione di tale derivato dipende da assunzioni circa la percentuale di rientro dal mercato secondario del titolo Casaforte, e circa la quota (eccedente il 10%) che si reputa gestibile a condizioni di mercato (evitando cioè il ricorso al contratto di affiancamento, che prevede condizioni prestabilite più onerose rispetto a quelle di mercato). La valorizzazione del derivato al 30 settembre 2013 è stata condotta ipotizzando una percentuale semestrale di rientri dal mercato pari al 4.00% ed una quota di rientri gestibile a mercato pari al 90%. Rivalutando il derivato con ipotesi di rientro che vanno dal 3.30% al 4.70% e percentuali gestibili sul mercato che vanno dal 70% al 100%, e individuando nelle combinazioni di parametri (4.70%,70%) e (3.30%,100%) rispettivamente lo scenario peggiore e lo scenario migliore della valorizzazione, rispetto ai valori di bilancio al 30 settembre 2013 il valore del derivato si riduce nel primo caso di circa 43 mln di euro, mentre si incrementa di circa 21 mln di euro nel secondo.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	107
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	108
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	109
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	110
Sezione 10 – Partecipazioni - Voce 100	111
Sezione 12 -Attività materiali - Voce 120.....	112
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130	113

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	117
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	118
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30.....	119
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	120
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	121
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	122
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220	123
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	124

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 09 2013				Totale 31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	5.419.006	606.201	70.864	6.096.071	6.558.706	982.311	80.137	7.621.154
2. Titoli di capitale	59.089	9	30.625	89.723	111.504	1,00	27.667	139.172
3. Quote di O.I.C.R.	13.890	107.164	0	121.054	14.202	221.774	-	235.976
4. Finanziamenti	-	5.140.521	-	5.140.521	-	3.180.442	-	3.180.442
Totale (A)	5.491.985	5.853.895	101.489	11.447.369	6.684.412	4.384.528	107.804	11.176.744
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	244.111	7.606.761	29.970	7.880.842	195.370	10.555.188	1.301	10.751.859
2. Derivati creditizi:	-	1.321.309	-	1.321.309	-	1.585.601	-	1.585.601
Totale (B)	244.111	8.928.070	29.970	9.202.151	195.370	12.140.789	1.301	12.337.460
Totale (A+B)	5.736.096	14.781.965	131.459	20.649.520	6.879.782	16.525.317	109.105	23.514.204

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 09 2013				Totale 31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	24.207.729	274.498	102.953	24.585.180	23.885.848	248.582	143.585	24.278.015
2. Titoli di capitale	33.642	537.879	52.230	623.751	41.585	789.142	47.186	877.913
3. Quote di O.I.C.R.	582	407.570	-	408.152	477	492.336	-	492.813
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.241.953	1.219.947	155.183	25.617.083	23.927.910	1.530.060	190.771	25.648.741

La riga "2. Titoli di capitale" include la partecipazione nella Banca d'Italia, il cui valore è stato adeguato alle recenti indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Intermedia sulla Gestione.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 31 12 2012
A. Crediti verso Banche centrali	1.978.491	630.545
1. Depositi vincolati	17.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	1.961.491	590.102
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	24.443
B. Crediti verso Banche	9.460.914	10.594.444
1. Conti correnti e depositi liberi	2.693.840	3.456.069
2. Depositi vincolati	273.395	479.616
3. Altri finanziamenti:	5.785.257	5.666.643
3.1 Pronti contro termine attivi	2.548.154	1.218.713
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.237.103	4.447.930
4. Titoli di debito	708.422	992.116
Totale (valore di bilancio)	11.439.405	11.224.989
Totale (fair value)	11.272.664	11.158.025

Il portafoglio crediti verso banche accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 30.09.2013, ammonta a 1.961,5 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella riga "3.3 Altri finanziamenti – Altri" è incluso, per un ammontare di 864,0 mln di euro, il collaterale versato per l'operazione di *long term repo* ed *asset swap* con Deutsche Bank, illustrata nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2012; al 31 dicembre 2012 tale collaterale ammontava a 959,8 mln di euro.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 09 2013				31 12 2012			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Conti correnti	12.060.463	545	4.075.961	16.136.969	13.098.750	-	3.639.314	16.738.064
2. Pronti contro termine attivi	3.383.990	-	-	3.383.990	2.199.150	-	-	2.199.150
3. Mutui	66.735.162	6.481	11.233.009	77.974.652	72.328.840	-	9.357.257	81.686.097
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.449.780	-	248.514	3.698.294	3.421.925	-	196.694	3.618.619
5. Leasing finanziario	4.124.679	-	1.021.557	5.146.236	4.279.896	-	972.402	5.252.298
6. Factoring	1.216.291	-	128.297	1.344.588	1.573.046	-	91.619	1.664.665
7. Altre operazioni	22.554.463	283	3.344.332	25.899.078	25.495.592	-	3.136.923	28.632.515
- di cui leasing in costruendo	182.003	-	51.407	233.410	215.655	-	74.428	290.083
8. Titoli di debito	1.977.641	-	2.499	1.980.140	2.221.223	-	2.530	2.223.753
Totale	115.502.469	7.309	20.054.169	135.563.947	124.618.422	-	17.396.739	142.015.161
Totale (fair value)	118.410.278	7.309	20.054.169	138.471.756	127.757.382	-	17.396.739	145.154.121

La riga 7 "Altre operazioni" include la *repo facility* verso la controparte Nomura per 2.000,0 mln di euro (ammontare invariato rispetto al 31 dicembre 2012).

Nella voce è incluso, per un ammontare di 1.539,8 mln di euro, il collaterale versato per l'operazione di *long term repo* ed *asset swap* con Nomura, illustrata nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2012; al 31 dicembre 2012 tale collaterale ammontava a 1911,2 mln di euro.

Sezione 10 – Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore di bilancio consolidato (mgl. di euro)	
			Impresa partecipante	Quota %		30 09 2013	31 12 2012
A.D.Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	3
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-	-	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	6,295	-	9.185	8.774
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	22.379	29.680
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,626	-	119.877	115.720
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	33.606	38.496
Banca Popolare di Spoleto S.p.a.	Spoleto (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	26,005	-	-	13.500
BioFund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676	-	255	314
Casalboccone Roma S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675	-	26
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-	17.975	17.905
EDIB. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-	-	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-	7.363	6.326
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-	26.413	52.750
		8	MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-	-	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,798	-	47.346	48.190
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	593.492	575.606
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-	2.722	3.291
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-	15.053	15.499
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-	9.546	9.844
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-	584	582
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-	1.943	2.003
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,344	31,969	3.638	3.588
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-	-	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674	29.739	37.966
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-	121	122
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889	-	-	105
Sorin S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	5,736	-	38.009	36.505
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,866	-	1.446	2.100
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	-	5.000	5.000
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-	-	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303	-	5.650	6.271
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	-	2.719	2.688
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	Roma	8	MPS Capital Services S.p.a.	40,000	-	-	7.248
Totale						994.061	1.040.102

(*) Tipo di rapporto: 8 Società sottoposta a influenza notevole

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Sezione 12 -Attività materiali - Voce 120

Attività/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 31 12 2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.079.223	1.098.337
a) terreni	406.658	399.750
b) fabbricati	380.662	385.293
c) mobili	166.537	171.958
d) impianti elettronici	41.271	48.704
e) altre	84.095	92.632
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.079.223	1.098.337
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	215.687	236.142
a) terreni	115.208	124.003
b) fabbricati	100.479	112.139
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	215.687	236.142
Totale (A + B)	1.294.910	1.334.479

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 09 2013			31 12 2012		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	669.692	669.692	x	669.701	669.701
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.692	669.692	x	669.701	669.701
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	476.032	-	476.032	521.801	-	521.801
A.2.1 Attività valutate al costo:	476.032	-	476.032	521.801	-	521.801
a) Attività immateriali generate internamente	99.275	-	99.275	101.872	-	101.872
b) Altre attività	376.757	-	376.757	419.929	-	419.929
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	476.032	669.692	1.145.724	521.801	669.701	1.191.502

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a. e al software Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:

- core deposits per 112,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita;
- core overdraft per 29,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita;
- asset under management e asset under custody per 11,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita.

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'impairment test.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" è incluso anche il software acquistato esternamente per un valore pari a 223 mln di euro, mentre il software generato internamente è iscritto nella riga 'a) Attività immateriali generate internamente' della stessa riga, per un valore pari a 99,3 mln di euro.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Note illustrative- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti;
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- 3) Risultati dell'Impairment test;
- 4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2012, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale Privati (clientela Retail e clientela Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 2 CGU; rispetto all'esercizio 2012 le CGU sono state ridotte da 4 a 2 per tener conto dell'incorporazione di Nuova BAV in BMPS. In particolare le 2 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. **"CGU Privati"** composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS e delle filiali ex Nuova BAV e da Consum.it;
 - dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. **"CGU Corporate"** composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS e delle filiali ex Nuova BAV e delle filiali estere, dai Key Clients, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

Avviamenti oggetto di impairment test nel Bilancio Consolidato: 670	
<i>(in Euro/mio, valori arrotondati)</i>	
1. CGU Privati Avviamento allocato: 670	2. CGU Corporate Avviamento allocato: 0

Lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un'attività gestita centralmente ("corporate asset") non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i corporate asset non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E' da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è da sottoporre ad impairment test; il suo valore contabile e recuperabile è stato determinato, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

3) Risultati dell'impairment test

Nel corso del 2013 il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo è stato effettuato con riferimento al 30 giugno 2013; al 30 settembre 2013 l'analisi è stata limitata all'individuazione di eventuali indicatori di impairment.

Test al 30 giugno 2013

Il test al 30 giugno 2013 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. Nonostante la CGU Corporate non abbia avviamenti allocati si è proceduto alla stima del suo valore d'uso ai fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

Le proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano di Ristrutturazione del Gruppo approvato dal CdA. Al fine di conseguire una valutazione della capacità reddituale e di creazione di valore del Gruppo nel medio periodo che prescindesse dall'attuale incertezza macroeconomica e dalle componenti straordinarie legate alla ristrutturazione, le proiezioni dei risultati futuri sono state estese, ai fini valutativi, fino al 2022. Tale estensione è stata sviluppata tramite estrapolazione a tassi di crescita decrescenti fino al valore terminale,

CGU

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della formula sopraindicata.

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU e all'estensione fino al 2022.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,75%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,06 (beta di BMPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove

g = tasso di crescita di lungo termine.

Nel calcolo del Terminal value è stato considerato quale flusso normalizzato il flusso finanziario al 2022.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

Note illustrative- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- a) ratio patrimoniale: Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;
- b) costo del capitale (ke): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati 10,1% e per la CGU Corporate 11,1%);
- c) tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

Nella stima del valore d'uso delle CGU si è tenuto conto della riallocazione alle stesse della componente della CGU Residuale/Oneri centrali relativa alla manovra all'ALM prevista nel Piano di Ristrutturazione.

2. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.
3. Determinazione del valore recuperabile del Gruppo MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano di Ristrutturazione e dell'estensione dello stesso, come sopra indicato al 2022, di un ratio obiettivo di vigilanza (Core Tier 1) coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (8%), di un tasso pari al 10,1% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU al 30 giugno 2013.

CGU	Parametri di valutazione al 30 giugno 2013		
	k_e	g	Ratio patrimoniale
Privati	10,1%	2,0%	8,0%

Le analisi sopra descritte evidenziano un valore recuperabile della CGU Privati superiore al rispettivo carrying value per un importo pari a 1.889 mln di euro.

Analisi e conclusioni al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 ottobre 2013, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.

4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test al 30 giugno 2013 rispetto alle variazioni degli assunti di base.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test condotto al 30 giugno 2013, rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività considerando una variazione del tasso di attualizzazione di +50bps.

Di seguito si riporta il risultato emerso dall'analisi di sensitività condotta a livello di Bilancio consolidato sulla CGU Privati, espresso in termini di differenza tra valore recuperabile e carrying value in valore assoluto e in termini percentuali.

Analisi di sensitività al 30 giugno 2013 <i>In Euro/mln (valori arrotondati)</i>	Differenza Valore recuperabile vs Carrying value	
	Tasso di attualizzazione (valore assoluto)	Tasso di attualizzazione (%)
CGU Privati	+ 1.475	35,3%

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

1.2

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30 09 2013	31 12 2012
1. Debiti verso banche centrali	29.851.726	32.629.223
2. Debiti verso banche	12.449.560	10.693.733
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.609.414	1.526.328
2.2 Depositi vincolati	386.154	904.436
2.3 Finanziamenti	8.885.187	7.570.501
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.619.019	5.101.926
2.3.2 Altri	2.266.168	2.468.575
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	568.805	692.468
Totale	42.301.286	43.322.956
Fair value	42.505.763	43.420.905

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" comprende l'importo di 29.000 mln di euro (dato invariato rispetto 31 dicembre 2012) per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (long-term refinancing operation) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo per 13.000 mln di euro utilizzando la tecnica del *pooling*).

Nella riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 2.496,6 mln di euro (2.489,7 mln di euro al 31 dicembre 2012), l'operazione di *long term repo* relativi all'operazione "Santorini" oggetto di restatement nel Bilancio 2012.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30 09 2013	Totale 31 12 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	57.263.838	56.006.293
2. Depositi vincolati	8.759.145	5.801.946
3. Finanziamenti	18.290.655	18.072.358
3.1 Pronti contro termine passivi	13.465.007	13.838.635
3.2 Altri	4.825.648	4.233.723
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.324.701	1.422.088
Totale	85.638.339	81.302.685
Fair value	85.625.492	81.324.140

Nella riga "Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 3.369,6 mln di euro (3.378,6 mln di euro al 31 dicembre 2012), l'operazione di *long term repo* con Nomura, oggetto di *restatement* nel Bilancio 2012.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione : composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 09 2013					Totale 31 12 2012				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	32.418.543	15.574.764	15.621.028	-	31.195.792	37.687.277	16.192.940	21.061.396	-	37.254.336
2. Altri titoli	4.866.532	1.841	596.987	4.309.492	4.908.320	2.252.347	-	394.134	1.900.000	2.294.134
Totale	37.285.075	15.576.605	16.218.015	4.309.492	36.104.112	39.939.624	16.192.940	21.455.530	1.900.000	39.548.470

Nella riga "2. Altri titoli" sono inclusi i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per 4.309,4 mln di euro (di cui 4.071 mln di euro corrispondono al valore di sottoscrizione, mentre la parte rimanente è costituita da ratei d'interesse maturati).

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 30.09.2013				Totale 31.12.2012				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	4.202.619	3.202.084	1.335.007	-	4.537.091	2.376.682	2.416.349	-	4.793.031
2. Debiti verso clientela	3.618.201	31.957	3.588.537	-	3.620.494	1.154.001	4.804.257	-	5.958.258
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.820.820	3.234.041	4.923.544	-	8.157.585	3.530.683	7.220.606	-	10.751.289
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	X	170.212	5.628.427	80.739	5.879.378	X	8.777.037	40.923	8.988.802
2. Derivati creditizi	X	-	1.361.703	153	1.361.856	X	1.772.734	4.075	1.776.809
Totale B	X	170.212	6.990.130	80.892	7.241.234	X	10.549.771	44.998	10.765.611
Totale (A+B)	X	3.404.253	11.913.674	80.892	15.398.819	X	17.770.377	44.998	21.516.900

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 09 2013				Totale 31 12 2012				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.222.035	-	9.362.846	-	9.362.846	9.569.499	14.427.858	-	14.427.858
Totale	9.222.035	-	9.362.846	-	9.362.846	9.569.499	14.427.858	-	14.427.858
					14.008.997				14.560.446
					14.008.997				14.560.446

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30 09 2013	Totale 31 12 2012*
1. Fondi di quiescenza aziendali	47.183	47.971
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.185.266	1.400.592
2.1 controversie legali	410.001	387.846
2.2 oneri per il personale	46.570	291.887
2.3 altri	728.695	720.859
Totale	1.232.449	1.448.563

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

La riduzione della riga "2.2 Oneri per il personale" è imputabile alla riclassifica nella voce "Altre passività" degli accantonamenti effettuati nel 2012 per il Fondo di Solidarietà, dovuta alla progressiva realizzazione del piano di esodi programmato.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

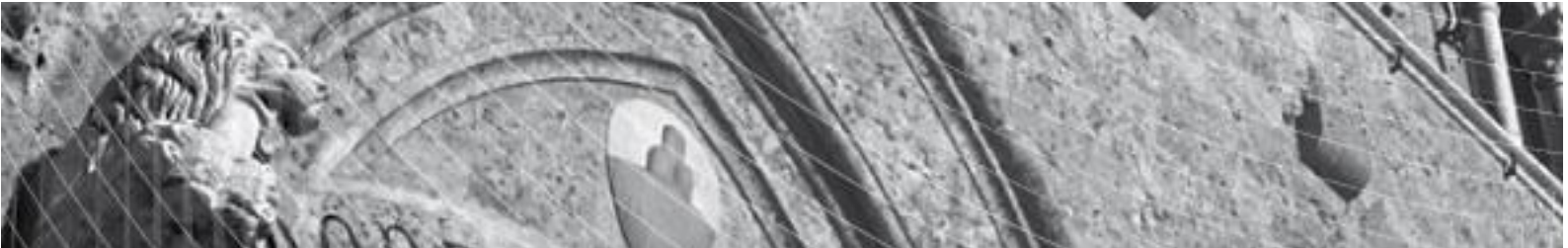
15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 09 2013			31 12 2012		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	54.495.378	-	-	54.232.440	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	11.627.044.328	-	-	10.926.563.468	681.879.458	18.864.340
B. Aumenti	-	-	-	708.980.860	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-	8.237.062	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	700.743.798	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8.500.000	681.879.458	18.864.340
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-	8.500.000	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	681.879.458	18.864.340
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.627.044.328	-	-	11.627.044.328	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	54.495.378	-	-	54.495.378	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 31 12 2012
1) Capitale	958	830
2) Sovrapprezzi di emissione	215	211
3) Riserve	497	22.173
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.223	1.226
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	115	(21.584)
Totale	3.008	2.856



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	125
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	126
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	128
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70.....	130
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	131
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	132
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110	133
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	134
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	135
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	137
Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	138
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	139

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.113	13.234	140.349	236.696	282.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	643.856	-	-	643.856	644.736
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	17.498	50.359	359	68.216	126.643
6. Crediti verso clientela	47.823	3.561.970	12.226	3.622.019	4.174.726
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	6.220	6.220	8.495
Totale	792.290	3.625.563	159.154	4.577.007	5.237.426

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012*
1. Debiti verso banche centrali	(148.437)	x	-	(148.437)	(241.358)
2. Debiti verso banche	(182.764)	x	(1.966)	(184.730)	(170.510)
3. Debiti verso clientela	(769.700)	x	-	(769.700)	(622.669)
4. Titoli in circolazione	x	(1.329.122)	(41)	(1.329.163)	(1.212.423)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(9.611)	-	-	(9.611)	(28.651)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(224.597)	-	(224.597)	(331.958)
7. Altre passività e fondi	x	x	(5.044)	(5.044)	(5.976)
8. Derivati di copertura	x	x	(340.869)	(340.869)	(263.254)
Totale	(1.110.512)	(1.553.719)	(347.920)	(3.012.151)	(2.876.799)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012
a) garanzie rilasciate	66.600	64.900
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	596.086	533.374
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.192	15.348
2. negoziazione di valute	3.816	4.424
3. gestioni di portafogli	36.199	35.821
3.1 individuali	36.199	35.821
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.580	7.287
5. banca depositaria	-	1.227
6. collocamento di titoli	18.235	19.132
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	50.341	49.202
8. attività di consulenza	510	1.140
8.1 in materia di investimenti	510	1.140
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	466.213	399.793
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	186.101	182.234
9.3 altri prodotti	280.112	217.559
d) servizi di incasso e pagamento	167.449	125.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	101	465
f) servizi per operazioni di factoring	13.363	15.567
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	491.520	529.024
j) altri servizi	232.545	268.126
Totale	1.567.664	1.536.707

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	
	30 09 2013	30 09 2012
a) garanzie ricevute	(77.884)	(76.218)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(80.098)	(73.085)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16.479)	(17.182)
2. negoziazione di valute	(86)	(132)
3. gestioni di portafogli:	(808)	(1.468)
3.1 proprie	(11)	(382)
3.2 delegate da terzi	(797)	(1.086)
4. custodia e amministrazione di titoli	(8.306)	(10.260)
5. collocamento di strumenti finanziari	(157)	(2.368)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(54.262)	(41.675)
d) servizi di incasso e pagamento	(45.502)	(12.334)
e) altri servizi	(111.383)	(125.154)
Totale	(314.867)	(286.791)

Le commissioni per "garanzie ricevute" si riferiscono, per 76,8 mln di euro (75,6 mln di euro al 30 settembre 2012), alla garanzia rilasciata dallo Stato Italiano su titoli emessi, e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	30 09 2013			30 09 2012		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.634	761	3.395	52.593	299	52.892
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.776	4.867	12.643	8.278	32	8.310
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	10.410	5.628	16.038	60.871	331	61.202

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto delle attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto	Risultato netto
					(A + B)- (C + D)	(A + B)- (C + D)
					30 09 2013	30 09 2012*
1. Attività finanziarie di negoziazione	50.103	137.177	(34.811)	(79.711)	72.758	331.584
2. Passività finanziarie di negoziazione	11.830	28.582	(12.677)	(129.930)	(102.195)	(199.828)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15.905	16.495
4. Strumenti derivati	2.652.726	9.261.008	(2.069.302)	(9.641.450)	202.982	(41.655)
Totale	2.714.659	9.426.767	(2.116.790)	(9.851.091)	189.450	106.596

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 09 2013			Totale 30 09 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.061	(1.593)	468	5.849	(7.750)	(1.901)
2. Crediti verso clientela	1.843	(28.851)	(27.008)	3.416	(8.107)	(4.691)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.302	(13.865)	65.437	68.434	(19.390)	49.044
3.1 Titoli di debito	50.852	(13.076)	37.776	13.029	(7.921)	5.108
3.2 Titoli di capitale	14.677	(12)	14.665	27.895	(3.851)	24.044
3.3 Quote di O.I.C.R.	13.773	(777)	12.996	27.510	(7.618)	19.892
Totale attività	83.206	(44.309)	38.897	77.699	(35.247)	42.452
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	3.216	-	3.216
3. Titoli in circolazione	7.385	(11.311)	(3.926)	197.704	(15.901)	181.803
Totale passività	7.385	(11.311)	(3.926)	200.920	(15.901)	185.019
Totale			34.971			227.471

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D) 30 09 2013	Risultato netto (A+B) - (C+D) 30 09 2012
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	189.693	43.734	(27.207)	(1.147)	205.073	3.989
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	14.873	99.298	(128.724)	(139.074)	(153.627)	117.591
Totale	204.566	143.032	(155.931)	(140.221)	51.446	121.580

La riga "2. Passività finanziarie" include plusvalenze per 59,4 mln di euro sul titolo subordinato Tier 1 Preferred Capital I LLC, che riflette le variazioni del merito creditizio dell'emittente.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale	Totale
	30 09 2013	30 09 2012
A. Crediti verso banche	516	(8.917)
- Finanziamenti	(106)	340
- Titoli di debito	622	(9.257)
B. Crediti verso clientela	(1.540.582)	(1.303.040)
Crediti deteriorati acquistati	64	-
- Finanziamenti	64	-
- Titoli di debito	-	-
Altri crediti	(1.540.646)	(1.303.040)
- Finanziamenti	(1.543.453)	(1.296.932)
- Titoli di debito	2.807	(6.108)
C. Totale	(1.540.066)	(1.311.957)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale	
	30 09 2013	30 09 2012*
1. Personale dipendente	(1.366.316)	(1.531.256)
a) salari e stipendi	(974.520)	(1.065.638)
b) oneri sociali	(266.908)	(300.233)
c) indennità di fine rapporto	(34.235)	(61.162)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.209)	(3.542)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.522)	(1.329)
- a contribuzione definita	(269)	(1.142)
- a benefici definiti	(1.253)	(187)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(16.288)	(24.237)
- a contribuzione definita	(12.977)	(23.194)
- a benefici definiti	(3.311)	(1.043)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(64.634)	(75.115)
2. Altro personale in attività	(2.324)	(1.205)
3. Amministratori e sindaci	(3.556)	(4.880)
4. Personale collocato a riposo	(25)	(630)
Totale	(1.372.221)	(1.537.971)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- a) le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- b) le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per circa 18 mln di euro.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	30 09 2013	30 09 2012
Imposte di bollo	(163.435)	(152.516)
Imposte indirette e tasse	(27.922)	(28.996)
Imposta Municipale Unica	(6.006)	(4.298)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(320)	(692)
Affitti immobili	(191.852)	(200.399)
Appalti per pulizie locali	(14.278)	(18.787)
Assicurazioni	(15.566)	(16.209)
Canoni e noleggi vari	(34.739)	(36.220)
Compensi a professionisti esterni	(62.764)	(66.765)
Elaborazioni presso terzi	(48.162)	(58.881)
Informazioni e visure	(4.099)	(6.185)
Locazione macchine	(67.148)	(66.460)
Luce, riscaldamento, acqua	(38.887)	(38.496)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(19.755)	(21.088)
Noleggio linee trasmissione dati	(19.192)	(18.881)
Postali	(37.118)	(41.389)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(12.985)	(25.081)
Quote associative	(4.687)	(4.125)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(6.890)	(21.637)
Servizi di sicurezza	(26.680)	(35.494)
Software	(28.414)	(40.365)
Spese rappresentanza	(1.425)	(2.755)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(315)	(247)
Stampati e cancelleria	(6.103)	(7.382)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.086)	(7.182)
Trasporti	(28.214)	(32.792)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.286)	(5.689)
Altre	(62.225)	(58.441)
Totale	(940.553)	(1.017.452)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 09 2013				30 09 2012*			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(74.231)	(13.928)	(74.659)	(162.818)	(40.312)	9.683	(62.210)	(92.839)
Riprese di valore	14.972	3.131	84.544	102.647	3.556	-	2.696	6.252
Totale	(59.259)	(10.797)	9.885	(60.171)	(36.756)	9.683	(59.514)	(86.587)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012*
Oneri per rapine	(4.312)	(5.533)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(13.042)	(18.559)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	-	-
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(9.103)	(10.319)
Altri	(64.610)	(73.343)
Totale	(91.067)	(107.754)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012*
Fitti attivi da immobili	8.811	12.084
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	998	2.271
Recuperi di imposte	163.871	153.885
Recuperi premi di assicurazione	8.931	8.172
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	5.271	5.612
Altri	170.807	75.268
Totale	358.689	257.292

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Con Lettera "roneata" del gennaio 2013 Banca d'Italia ha precisato che la c.d. "Commissione di istruttoria veloce" deve essere rilevata tra gli "Altri proventi di gestione", riga "Altri". La "Commissione di istruttoria veloce" ha sostituito, nel corso dell'esercizio 2012, altri proventi che erano contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 09 2013	30 09 2012*
1. Imposte correnti (-)	(75.405)	(251.049)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	185.607	124.011
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	35
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	800.429	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(809.291)	16.583
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15.361	12.220
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	116.701	(98.200)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- a) le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- b) le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

La voce include l'effetto positivo complessivo di 63,5 mln di euro derivante dalla rideterminazione della fiscalità connessa alla correzione di errori contabili di esercizi precedenti.

Nel dettaglio, tale effetto trova rappresentazione come saldo degli importi compresi nelle righe "2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" per 172,8 mln di euro e "4 Variazione delle imposte anticipate" per -109,3 mln di euro.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	140
Sezione 1 - Rischio di credito	141
Sezione 2 - Rischi di Mercato	158
Sezione 3 – Rischio di Liquidità	170
Sezione 4 - Rischi Operativi.....	171

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l’informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione Crediti della Capogruppo riunisce sotto una unica responsabilità le diverse funzioni operanti nei confronti della clientela di rete sui mercati retail e corporate (ad eccezione delle filiere commerciali a gestione accentrata – Grandi Gruppi ed Estero, oggetto di apposito presidio di struttura) consentendo sinergie di scala e di scopo utili al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Tale modello è stato recentemente (25/06/2013) modificato dal Consiglio di Amministrazione della ns. Banca al fine di ottimizzare le performance economico-patrimoniali di un comparto che da sempre risulta strategico e sia per rispondere ai rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza.

In particolare le modifiche principali sono riferite:

- 1) al Comitato Crediti, con l'istituzione di specifiche sessioni tematiche: Credito, Politiche Creditizie, Valutazione Crediti; la sessione del credito mantiene il mandato tradizionale prevalente di valutazione delle proposte di affidamento; la sessione politiche creditizie è dedicata, invece, all'approvazione ed al monitoraggio delle politiche creditizie di gruppo; la terza sessione, denominata Valutazioni crediti, ha lo scopo di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio;
- 2) al rafforzamento dei processi di budget e di controllo sull'erogazione;
- 3) all'evoluzione dei criteri di passaggio delle pratiche creditizie alla fase di recupero in un ottica di anticipazione dei tempi di presa in carico da parte dell'Area Recupero.

La Direzione Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria.

Nel mese di settembre, il modello organizzativo della Direzione è stato rivisto al fine di garantire una maggiore incisività di azione nel perseguire gli obiettivi aziendali collegati al miglioramento delle attività di assunzione del rischio e di gestione del credito con particolare enfasi alla gestione di operazioni complesse quali le ristrutturazioni e le fasi di recupero crediti

La Direzione Crediti è composta delle seguenti strutture:

- Staff Direzione Crediti;
- Area Erogazione e Qualità del Credito, all'interno della quale sono presenti lo Staff Rischi Rilevanti e Rischio Paese, lo Staff Presidio Credito Controllate, il Servizio Erogazione Crediti ed il Servizio Qualità del Credito;
- Area Gestione Credito Problematico, costituita dallo Staff Interventi Speciali, dal Servizio Gestione Rischio Anomalo e dal Servizio Ristrutturazioni;
- Area Recupero Crediti (ex -MPS Gestione Crediti Banca Spa, società incorporata in B MPS in data 06/05/2013 con decorrenza 12/05/2013) nella quale sono presenti lo Staff Consulenza Legale, il Servizio

Portfolio Management, il Servizio Supporto Recupero Crediti, il Servizio Recupero Crediti Massivo e il Servizio Recupero Crediti Specialistico

- Area Servizi Specialistici del Credito, formata dallo Staff Valutazioni Creditizie, dal Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni e dal Servizio Credit Services;

Lo Staff della Direzione Crediti svolge attività di supporto operativo e segretariali al Responsabile della Direzione nonché delle strutture sottostanti. Ha inoltre la responsabilità di realizzare gli obiettivi assegnati al complesso di riferimento.

La neo-costituita Area Erogazione e Qualità del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito con attenzione alla qualità, alla riduzione dei tempi di risposta ed alla prevenzione e gestione dei fenomeni di deterioramento.

Per ciò che riguarda l'Area Gestione Credito Problematico, è impegnata nella gestione del credito patologico che richiede interventi di ristrutturazione, oppure che, a causa di elementi di temporanea difficoltà deve essere classificato e gestito ad "incaglio". Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. In tale contesto, a seguito dell'incorporazione di Banca Antonveneta, il Servizio Ristrutturazioni ha avviato presso uno specifico Settore, consedente con la nuova Area Territoriale, la sperimentazione dell'ampliamento del perimetro di intervento anche per importi inferiori ai 4 milioni di euro.

L'Area Recupero Crediti ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" (in precedenza gestiti con "mandato" dall'incorporata MPS GCB). Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. L'Area è impegnata nell'attività di assegnazione dei rating sulle controparti aziende con fatturato superiore a 5 milioni di Euro, sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio post-erogazione del credito, fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di servicing sulle operazioni di gestione della liquidità che hanno impatto su attivi creditizi (cartolarizzazioni, covered bond, ABACO).

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. Inoltre per un monitoraggio sempre più puntuale sono state avviate le seguenti nuove iniziative: 1) sono stati introdotti a livello di Aree Territoriali nuovi presidi deliberativi ricoperti da nuove figure di "Deliberanti Addetti"; 2) è stato introdotto, nel processo di erogazione del credito, il controllo automatico di coerenza dell'operazione in proposta rispetto agli indirizzi di politica creditizia; 3) è stato potenziato/migliorato il processo di Monitoraggio del Credito che era stato originariamente introdotto nell'esercizio 2012 allargando il perimetro delle posizioni assoggettabili a gestione industrializzata tramite recupero ed accorciando il tempo massimo di "tolleranza" degli arretrati su mutui; 4) è stata revisionata la metodologia di valutazione per la clientela del segmento "Retail", passando da un sistema di valutazione basato su indicatori tradizionali (rata/reddito, LTV, Durata) analizzati su "step di analisi" degli indicatori di rischio (rischio operazione e rischio cliente) ad un concetto di "score integrato", che introduce il concetto di sostenibilità effettiva della richiesta.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il

rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, è stata avviata una rivisitazione dell'attuale perimetro di attività delle Agenzie di Rating, che prevede la trasformazione delle stesse in un unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Nel mese settembre il perimetro operativo delle Agenzie di Rating è stato ridotto alle aziende con fatturato superiore ai 5 milioni di euro (in precedenza 2,5 milioni). La riduzione dei portafogli renderà più efficiente la manutenzione dei rating interni migliorando nel contempo la qualità del rating sulle controparti del nuovo perimetro

2.2.1 Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, ha come principali obiettivi la riqualificazione del portafoglio crediti e il contenimento del costo del credito, e fornisce indicazioni di sviluppo e gestione del portafoglio crediti declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area geografica, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Nel corso del 2013 è stato aggiornato il documento che descrive gli "Indirizzi di politica creditizia", differenziati per raggruppamenti geo-settoriali, nel quale sono definite in particolare le strategie di "sviluppo" e di "riqualificazione" degli impieghi.

Nel 2013 sono state confermate come strutturali le iniziative di riqualificazione del portafoglio avviate nel 2012:

- Revisione del merito creditizio e del rating prioritariamente sulle posizioni che presentano rischi elevati, allo scopo di individuare le posizioni che, nonostante i segnali di rischio, presentano i fondamentali per un rinnovo delle linee ed una assistenza creditizia
- Riqualificazione / ridimensionamento degli impieghi sulle controparti maggiormente rischiose sulle quali è ragionevole, a seguito dell'attività di revisione, procedere con una riduzione delle esposizioni
- Incremento degli interventi di valutazione creditizia sulle posizioni sconfinanti, attivando in supporto alla Rete un nucleo operativo denominato "Front End Credito Problematico";
- Selezione delle nuove erogazioni per il raggiungimento degli obiettivi di crescita netta coerentemente con le necessità di tutelare la qualità prospettica del portafoglio crediti.

2.2.2 I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di delibera del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2013, sono state apportate modifiche ai processi di valutazione e delibera del credito, in particolare:

- è stato rilasciato un nuovo modulo di valutazione per la clientela Retail basato sulla stima della rata sostenibile
- è stato inserito un modulo di verifica delle operazioni proposte rispetto alle indicazioni di politica creditizia emanate dalla capogruppo
- sono state revisionate le filiere deliberative, e le relative autonomie, in relazione alle modifiche organizzative che hanno interessato sia le strutture centrali che la rete periferica.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento)
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non può essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose

dal motore di intercettazione, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
2. Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2013 il Monitoraggio del Credito è stato oggetto di nuove implementazioni evolutive, in quanto:

- sono stati resi disponibili nel processo nuovi eventi operativi atti a riconoscere le posizioni che si trovano nella situazione di pre-concordato;
- è stato anticipato il periodo di attivazione delle azioni di recupero sulle rate insolute dei mutui;
- è stata ampliata la facoltà di instradare le posizioni di importo contenuto nel percorso dedicato al recupero bonario del credito (attività esternalizzata presso operatori specializzati coordinati da una cabina di regia interna ad Area Recupero Crediti).

E' previsto, inoltre, a breve il rilascio di una funzione (cosiddetta "Relazione di gestione") che consente di creare un fascicolo virtuale nel quale inserire e storicizzare le più importanti azioni gestionali effettuate sulle posizioni oggetto di azioni di monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;

- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - credit default swap;
 - total return swaps;
 - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.

Come anticipato nel par. 2.1, nel corso del 2013 è stata introdotta una specifica sessione del Comitato Credito di Capogruppo al fine di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio elaborati dallo Staff Valutazioni Creditizie sui Portafogli Contenzioso, Incaglio e Ristrutturati delle Reti e delle Società del Gruppo.

Con l'incorporazione della società del Gruppo Montepaschi "Gestione Crediti Banca Spa" è stata costituita l'Area Recupero Crediti che presidierà le attività specialistiche sul credito deteriorato, riportando all'interno della Direzione Crediti l'intero processo di gestione dei portafogli deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.854	35.324	8.529	50.635	20.340.402	-	-	20.438.744
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109	2.119	7.548	-	24.575.404	-	-	24.585.180
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.878	2.426	-	-	10.518.488	-	916.613	11.439.405
5. Crediti verso clientela	8.392.940	7.229.225	1.476.487	2.962.826	115.502.469	-	-	135.563.947
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	361.813	-	-	361.813
Totale 30 09 2013	8.398.781	7.269.094	1.492.564	3.013.461	171.298.576	-	916.613	192.389.089
Totale 31 12 2012	7.304.576	6.010.625	1.421.709	2.753.148	183.718.257	-	-	201.208.315

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.241	40.899	98.342	x	x	20.340.402	20.438.744
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.344	16.568	9.776	24.575.404	-	24.575.404	24.585.180
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	41.110	36.806	4.304	10.535.594	17.106	10.518.488	10.522.792
5. Crediti verso clientela	33.901.101	13.839.623	20.061.478	116.170.976	668.507	115.502.469	135.563.947
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	361.813	361.813
Totale A	34.107.796	13.933.896	20.173.900	151.281.974	685.613	171.298.576	191.472.476
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	916.613	-	916.613	916.613
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	916.613	-	916.613	916.613
Totale 30 09 2013	34.107.796	13.933.896	20.173.900	152.198.587	685.613	172.215.189	192.389.089
Totale 31 12 2012	29.682.951	12.192.893	17.490.058	160.840.509	733.167	183.718.257	201.208.315

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

30 09 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	27.437	25.449	x	1.988
b) Incagli	18.165	13.603	x	4.562
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	12.613.403	x	17.106	12.596.297
Totale A	12.659.005	39.052	17.106	12.602.847

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	19.988.818	11.594.030	x	8.394.788
b) Incagli	9.032.405	1.803.180	x	7.229.225
c) Esposizioni ristrutturate	1.731.612	247.577	x	1.484.035
d) Esposizioni scadute	3.171.984	209.158	x	2.962.826
e) Altre attività	150.771.062	x	668.585	150.102.477
Totale A	184.695.881	13.853.945	668.585	170.173.351

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2013. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività/passività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Attività/passività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	1,05	0,44	-	-	-	-
Austria	(21,88)	(23,46)	-	-	-	0,01
Belgio	(11,83)	(13,20)	39,25	43,07	-	-
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-
Brasile	0,49	0,70	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	(3,22)
Croazia	0,75	0,80	10,00	11,30	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	(0,01)
Ecuador	0,02	0,00	-	-	-	-
Filippine	0,04	0,06	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	0,01
Francia	(13,75)	(14,56)	-	-	-	(0,01)
Germania	(45,35)	(50,98)	-	-	-	(0,01)
Hong Kong	-	-	24,64	24,63	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	(0,01)
Italia	2.176,81	2.250,04	22.406,01	23.310,90	342,00	904,90
Lettonia	-	-	10,00	10,50	-	-
Lituania	0,17	0,20	10,00	10,90	-	-
Messico	(0,05)	(0,05)	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	(0,01)
Olanda	3,01	3,13	-	-	-	(0,01)
Polonia	-	-	10,00	11,10	-	-
Portogallo	-	-	165,00	165,22	-	0,01
Regno Unito	0,03	0,04	-	-	-	0,01
Romania	0,65	0,72	10,00	10,84	-	-
Russia	0,02	0,04	-	-	4,79	-
Spagna	(4,99)	(5,13)	205,00	220,76	5,39	(0,01)
Stati Uniti	0,21	0,25	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	(0,01)
Turchia	(0,48)	(0,55)	10,00	11,10	-	-
Ukraina	0,74	0,72	-	-	-	-
Ungheria	5,03	5,22	10,00	10,60	-	-
Venezuela	0,28	0,24	-	-	-	-
Totale 30 09 2013	2.091,00	2.154,68	22.909,90	23.840,92	352,18	901,68
Totale 31 12 2012	2.964,84	3.064,32	22.289,08	23.312,36	472,86	1.383,94

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

In particolare i titoli nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e "Attività finanziarie di negoziazione - HFT" sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 30 settembre 2013. I finanziamenti e i titoli che sono iscritti nel portafoglio "Crediti" sono rilevati al costo ammortizzato.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni. Le esposizioni verso tali paesi si sono ridotte rispetto al 31 dicembre 2012.

Titoli AFS: Italia	30 09 2013	31 12 2012
Valore di bilancio	23.310,9	22.729,9
Riserva AFS (netto fiscale)	(1.723,8)	(2.529,7)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(2.113,0)	(2.933,1)

Derivati creditizi su Italia	30 09 2013	31 12 2012
Acquisti di protezione		
Nominali	(4.022,4)	(3.932,5)
Fair value positivi	823,6	873,9
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	4.927,3	5.317,4
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(1.046,7)	(1.317,5)

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

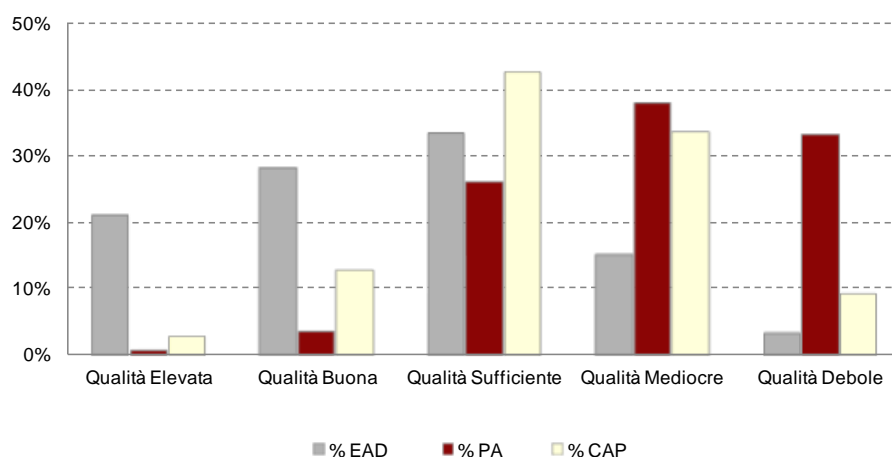
L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

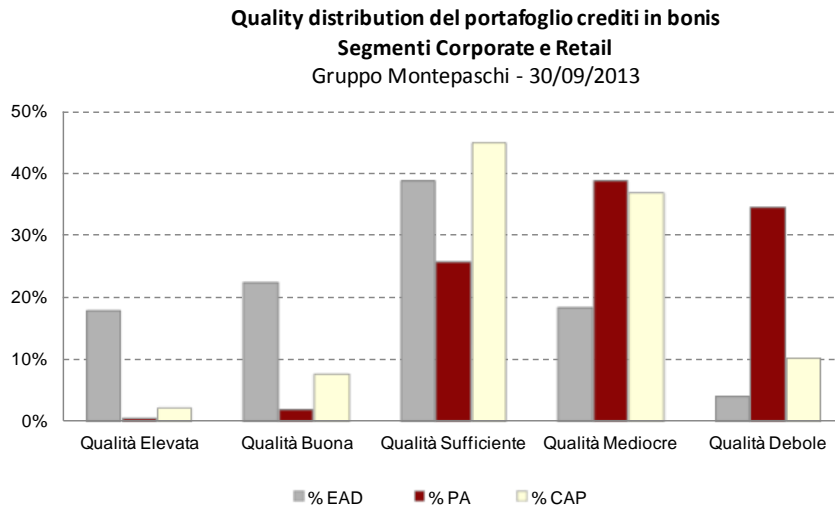
Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro della Normativa di Basilea, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitivity a singoli fattori di rischio sia di scenario.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 30/09/2013 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

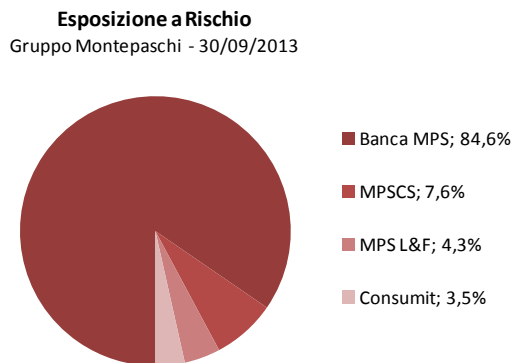
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



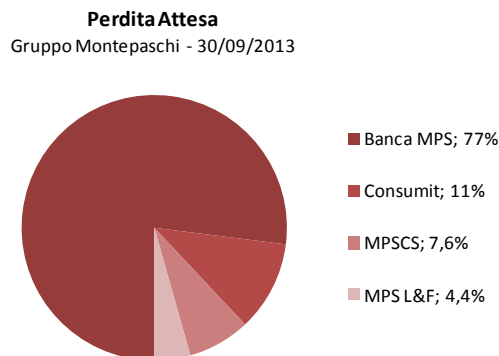
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30/09/2013 sia pari al 40% delle esposizioni complessive.



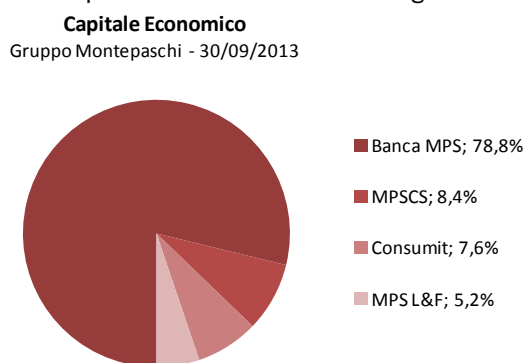
Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, della Banca Commerciale (la Capogruppo), che copre l’84,6% del totale del Gruppo, e delle società MPS Capital Services, MPS L&F e Consum.it, che coprono invece il restante 15,4%.



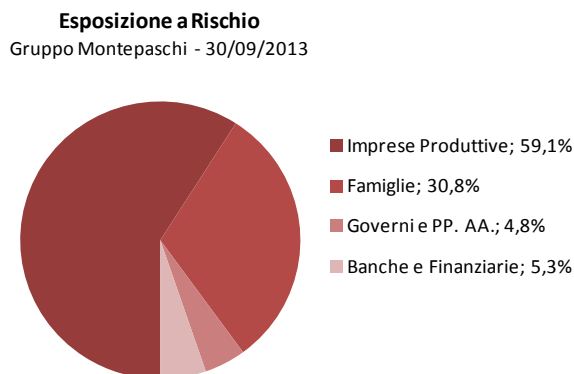
Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 77%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 11% e 7,6%) mentre la parte residuale (4,4%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring.



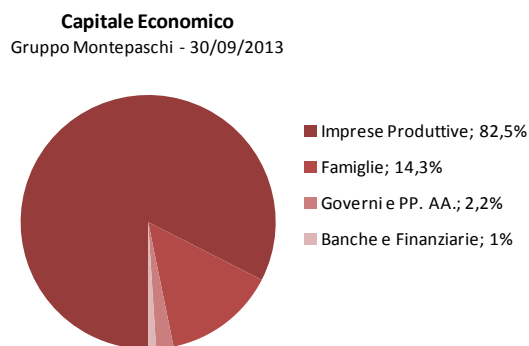
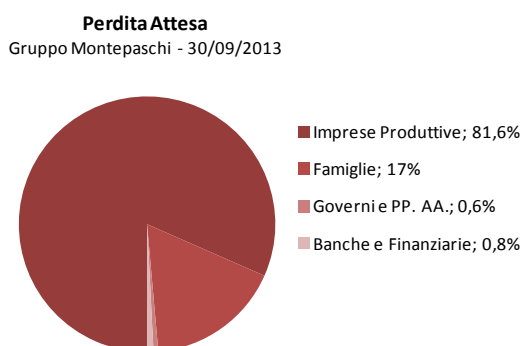
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (78,8%), seguita da MPS Capital Services e Consum.it (rispettivamente 8,4% e 7,6%) e per la parte residuale, pari al 5,2%, da MPS Leasing e Factoring.



Le rilevazioni svolte alla fine del terzo trimestre 2013 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (59,1% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (30,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Banche e Finanziarie" e "Governi e Pubblica Amministrazione" rispettivamente con il 5,3% e il 4,8%.

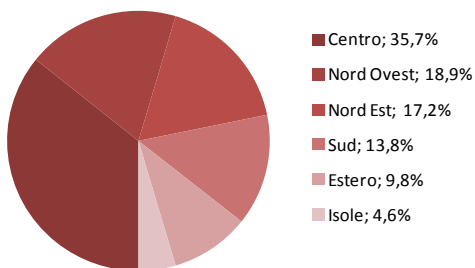


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'81,6% della Perdita Attesa e l'82,5% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari al 17% per la Perdita Attesa e al 14,3% per il Capitale Economico.



Esposizione a Rischio

Gruppo Montepaschi - 30/09/2013

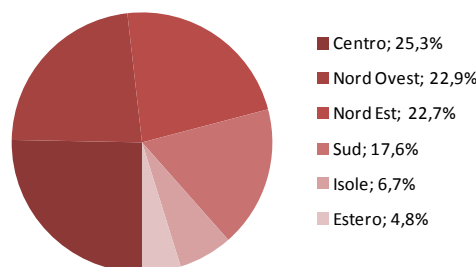


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (35,7%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,9% e 17,2%), del Sud (13,8%), dell'Estero con il 9,8% e delle Isole (4,6%).

Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (25,3%). Seguono Nord Ovest (22,9%), Nord Est (22,7%), Sud (17,6%), Isole (6,7%) ed Estero (4,8%).

Perdita Attesa + Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 30/09/2013

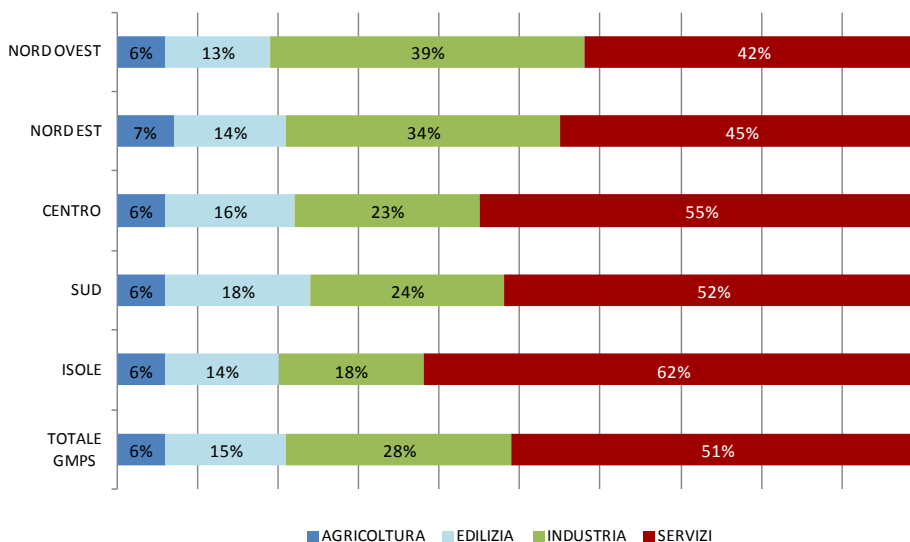


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

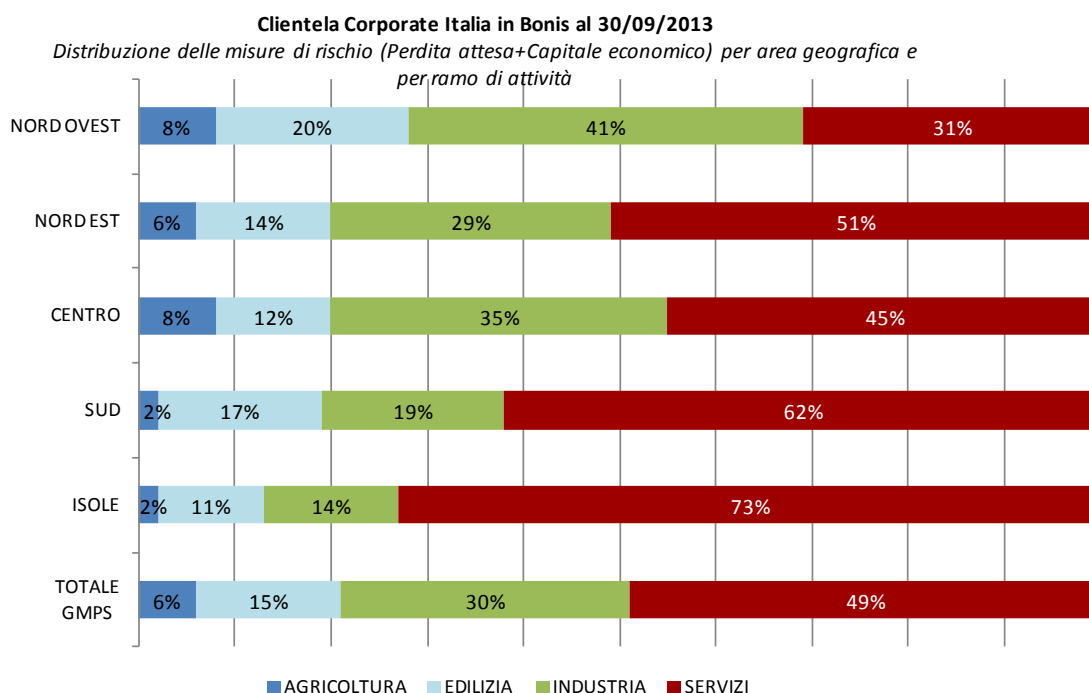
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (28%), dell'Edilizia (15%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.

Clientela Corporate Italia in Bonis al 30/09/2013

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (41%).



Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I Rischi di Mercato del PNV di MP Ireland in termini di VaR sono stati chiusi nel corso del primo semestre 2013. I portafogli delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela retail. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

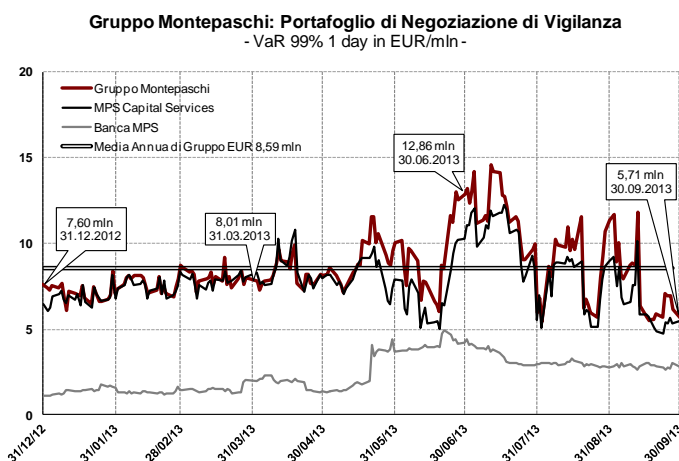
Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

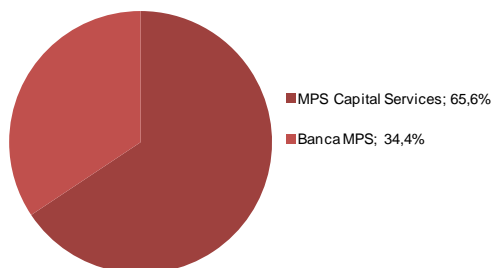
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Nel corso del terzo trimestre del 2013 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una marcata volatilità rispetto ai mesi precedenti per attestarsi al 30 settembre 2013 a 5,71 milioni di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPSCS e in misura secondaria alla Capogruppo.

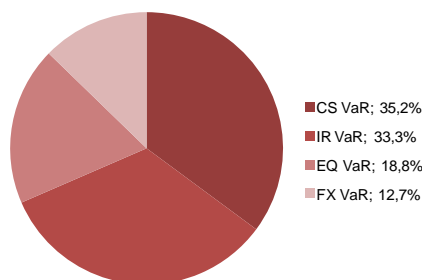
VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 30/09/2013



MPSCS ha contribuito per il 65,6% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 34,4%.

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 30 Settembre 2013 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 35,2% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33,3% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 18,8% era assorbito dai fattori di rischio azionario (EQ VaR) e per il restante 12,7% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2013



Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,71	30/09/2013
Minimo	5,44	02/08/2013
Massimo	14,56	11/07/2013
Media	8,59	

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va da un minimo di 5,44 mln di euro registrato in data 2 Agosto 2013 ad un massimo di 14,56 mln di euro dell'11 Luglio 2013. Il VaR medio di Gruppo si è attestato a 8,59 mln di euro. Il dato puntuale di fine Settembre 2013 è pari a 5,71 mln di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO da Maggio 2012. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

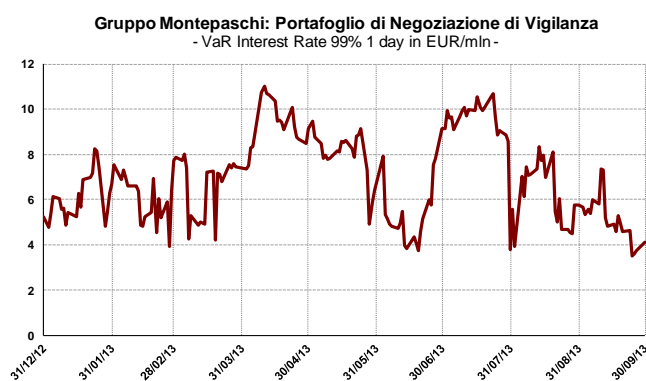
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



L'andamento del VaR Interest Rate dell'ultimo trimestre è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options.

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,10	30/09/2013
Minimo	3,49	24/09/2013
Massimo	11,01	10/04/2013
Media	6,95	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

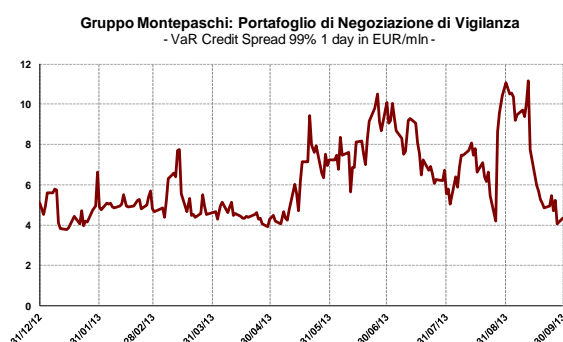
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	18,91
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(22,33)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,13

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre principalmente alla controllata MPSCS per effetto della convexity sui titoli detenuti, per le posizioni non lineari su tasso e l'attivazione del floor nello scenario di stress -100bp in conseguenza del basso livello dei tassi di interesse.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.



L'andamento del VaR Credit Spread nell'ultimo trimestre è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options.

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,32	30/09/2013
Minimo	3,77	14/01/2013
Massimo	11,19	12/09/2013
Media	6,24	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

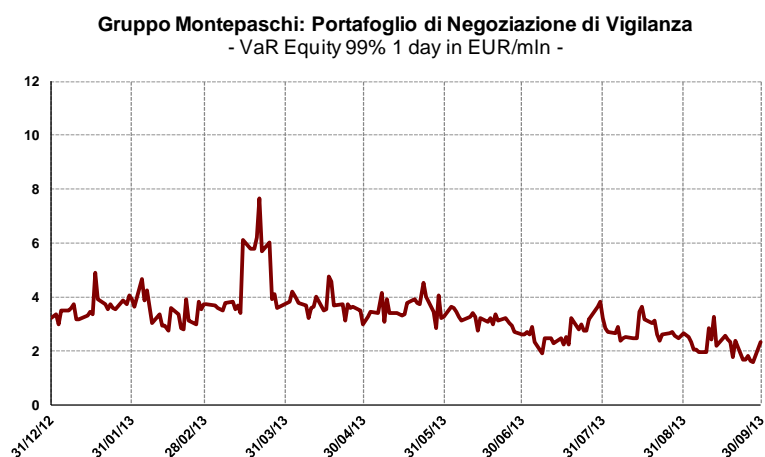
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+ 1bp su tutte le curve	(0,21)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	2,31	30/09/2013
Minimo	1,57	27/09/2013
Massimo	7,67	21/03/2013
Media	3,29	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,36)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,41
Equity	+1% Volatilità Equity	0,09

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le best practice internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (replicating portfolio) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. prepayment risk).

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. È invece il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 232 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 76% in 10 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 170 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPSCS sono circa 22, pari al 4% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

2.2.2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine Settembre 2013, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine Settembre 2013 su di un valore pari a -990,61 mln di euro (1.046,08 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

2.2.2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine semestre a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	18,33
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	-18,33
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 66%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

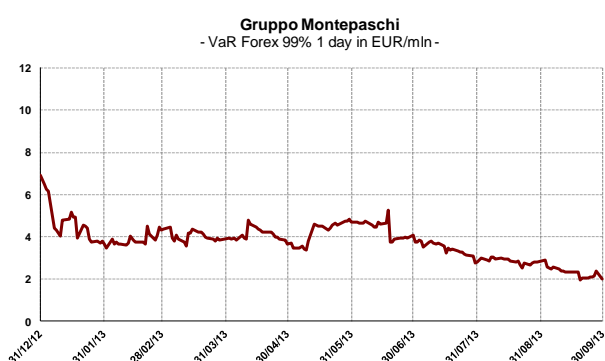
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1.2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi		
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,99	30/09/2013
Minimo	1,98	19/09/2013
Massimo	6,48	02/01/2013
Media	3,75	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Gruppo Montepaschi				
Valori in milioni di EUR				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	1,09	0,20	1,29
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(1,09)	(0,20)	(1,29)
Forex	+1% Volatilità Forex	0,09	0,00	0,09

Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress**. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12/06/2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 30/09/2013 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

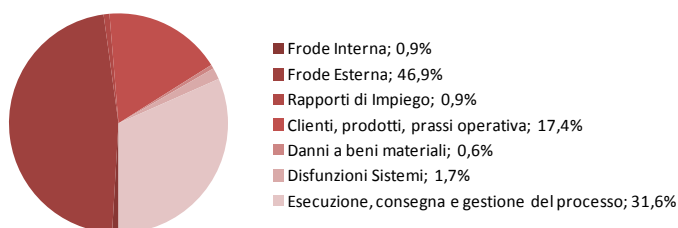
L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

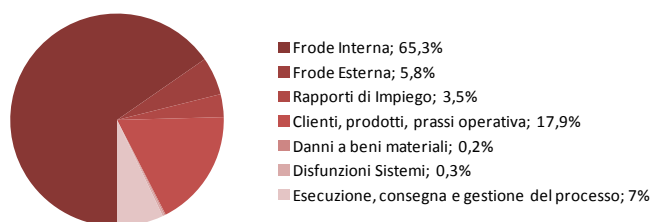
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate al 30 settembre 2013, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



Al 30/09/2013 sia la numerosità degli eventi di rischio operativo che l'importo complessivo risultano in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

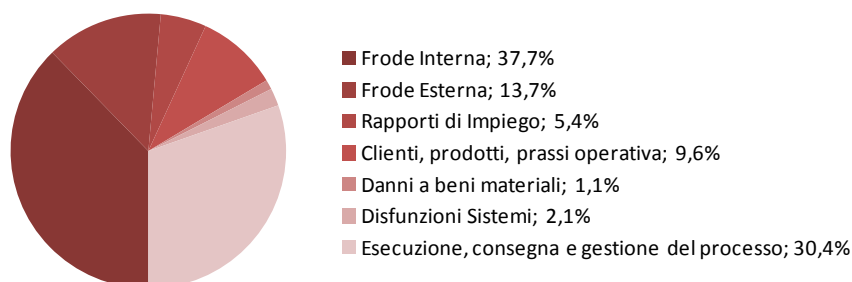
Al netto degli eventi di importo rilevante classificati nell'Event Type Frode Interna e legati al restatement di bilancio (già specificati nella Relazione finanziaria semestrale di Gruppo del 30 giugno 2013 e recepiti nel requisito patrimoniale già al 30 giugno), le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 48% del totale al netto degli eventi rilevanti sopra descritti) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 19% del totale al netto degli eventi rilevanti sopra descritti).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici, sulla vendita di piani finanziari (For You e My Way) e sulla vendita di obbligazioni emesse da società/Paesi poi andati in default (Argentina, Parmalat, ecc). Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo della classe presenta una data di accadimento pregressa (anteriore all'anno 2005) ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi attuali.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio.

Ripartizione del Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



Il Capitale Economico al 30 settembre 2013 risulta stabile rispetto al trimestre precedente. La sua principale componente è collegata alla classe "Frode Interna", in relazione alle perdite operative conseguenti al restatement di bilancio, come già specificato nella Relazione finanziaria semestrale di Gruppo del 30 giugno.

La distribuzione del capitale economico differisce dalla ripartizione delle perdite operative contabilizzate in quanto il primo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo, la gestione di posizioni creditizie, la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e di piani finanziari.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di Credito. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in I° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in I° grado in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in fase iniziale.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (di seguito, "TAR") del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari a favore della Banca. Il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase iniziale.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche fecenti parti di pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

Rischi per contenzioso fiscale

Nelle precedenti informative (da ultimo, semestrale 2013) è stato segnalato che in data 31 maggio 2012 è stato notificato alla Capogruppo un processo verbale di constatazione (di seguito, "PVC") relativo alla cessione di una partecipazione detenuta da BMPS, formalizzata nell'anno 2006.

Secondo la ricostruzione operata in tale PVC, la cessione della partecipazione sarebbe avvenuta nel 2005, anziché nel 2006: conseguentemente, la plusvalenza realizzata non avrebbe goduto dell'applicazione del regime c.d. "pex" (*participation exemption*).

Poiché, in relazione alla medesima fattispecie, sono associate anche contestazioni rilevanti sotto il profilo penale, l'Amministrazione finanziaria – ancorché in relazione all'anno oggetto di contestazione siano già spirati i termini ordinari di accertamento – potrà notificare l'avviso di accertamento con riferimento al raddoppio dei predetti termini ordinari.

Sulla base dei rilievi rappresentati nel PVC la Capogruppo ritiene, anche in base al parere reso da autorevoli consulenti, non probabile il rischio di soccombenza.

In data 04.11.2013 è stato notificato il conseguente avviso di accertamento, attualmente in corso di valutazione.

Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Siena, su disposizione della consedente Procura, dal 25.06.2013 ha iniziato una attività di indagine non ancora conclusa, volta ad esaminare alcune operazioni immobiliari poste in essere negli ultimi anni dalla Società.

Tra tali operazioni, al momento, figurano:

- l'apporto, perfezionato nel 2011, di una importante proprietà immobiliare della Società ad un fondo immobiliare e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo, rivenienti dal conferimento stesso; relativamente a tale operazione la Guardia di Finanza ha notificato, nel mese di settembre dell'anno in corso, un processo verbale di constatazione (PVC): si ritiene, anche con il conforto di autorevoli consulenti esterni, che il rischio di soccombenza associato ai singoli rilievi esposti in tale PVC sia remoto per alcuni, ovvero non probabile per gli altri;
- l'operazione "Chianti Classico", attraverso la quale – in particolare - un ramo d'azienda comprendente parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo – di proprietà della Società - è stato conferito nel 2009 ad una società consortile per azioni (Perimetro Gestione Patrimoni Immobiliari S.C.p.A.): in relazione a tale operazione non è stata al momento formalizzata alcuna contestazione.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio, prevista dall'art. 27, commi da 9 a 14, del D.L. n. 185/2009 per le imprese con volume di affari o ricavi non inferiori a 100 milioni di euro, l'Agenzia delle Entrate ha attivato una verifica sulla correttezza della politica di funding del Gruppo, con particolare riferimento alla operatività della controllata irlandese. Al momento non è stata formalizzata alcuna contestazione e sono in corso approfondimenti con la Agenzia.

Con la stessa Agenzia sono inoltre in corso valutazioni relativamente ad alcune contestazioni relative al corretto trattamento ai fini IVA applicato alle commissioni per l'attività (attualmente non più svolta né dalla Banca, né dal Gruppo) di banca depositaria: considerata la diffusione di tale attività nel sistema e la rilevanza anche per le società di gestione del risparmio, a tali valutazioni sono interessate anche gli organi centrali della Agenzia delle Entrate nonché le Associazioni di categoria (ABI ed Assogestioni).

Inoltre, si segnala una serie di contenziosi, principalmente riferiti alla Banca e marginalmente ad altre società controllate, relativi a fattispecie eterogenee: il rischio di soccombenza di ciascuna di tali fattispecie, di importo unitario non significativo, è valutato non probabile, conformemente alla valutazione di autorevoli consulenti.

Infine, si segnalano alcuni contenziosi, ciascuno di importo non significativo, il cui rischio di soccombenza è stato valutato come probabile e con riferimento ai quali è stato effettuato idoneo accantonamento in bilancio.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò garantisce un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Banca MPS, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall'altro lato.

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di gestione, sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione di rischio di tipo quali-quantitativo e multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. Una coerente valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza. La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita in particolare dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Consob 16190/2007, oltre alla Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi) e alle successive Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi. Infine, sono da ricordare gli orientamenti ESMA sui requisiti di adeguatezza del giugno 2012 e la successiva relativa comunicazione Consob n. 12084516/2012.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria, può generare come conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati, la quale comporta il potenziale rapido mutare della rischiosità dei prodotti, potenziali perdite finanziarie incorse e il generare di mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

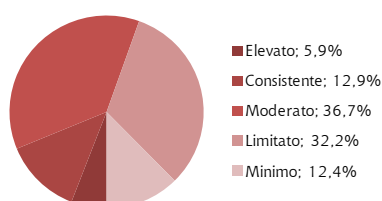
Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti/ società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR"), presidiata dalla funzione di wealth risk management, ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

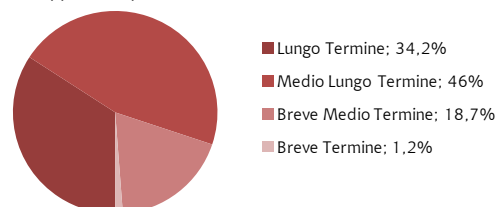
Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza base di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza avanzata ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine molto prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela retail che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, è andata concentrandosi nel tempo su di una propensione sostanzialmente avversa ai rischi finanziari. A fine settembre 2013, quasi il 45% di tale clientela profilata ai fini MiFID si concentra, infatti, sui profili maggiormente prudenti (minimo e limitato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.

Clientela "Privati" - Profilo di rischio
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013

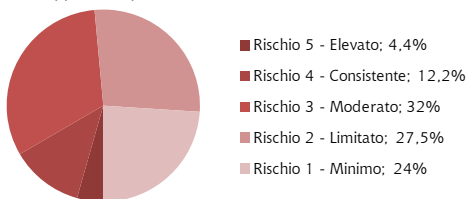


Clientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



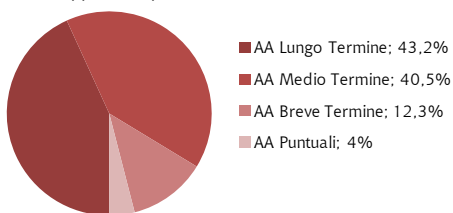
Nel trimestre le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell'area dell'euro, pur in permanenza di elementi di incertezza e potenziale volatilità, si sono mantenute nel complesso mediamente stabili. La componente di rischio creditizio, pur stabilizzatasi come incidenza nel corso dell'anno, si è confermata come la componente maggiormente incisiva nel determinare la rischiosità complessiva, in particolare del comparto obbligazionario sia sovrano che corporate. Tale situazione si è ovviamente riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti detenuti dalla clientela, comportando variazioni di livelli di rischiosità per i prodotti di investimento maggiormente sensibili alle volatilità dei principali fattori di rischio.

Clientela "Privati" - Investimenti in prodotti facenti parte dell'offerta attiva
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



I prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" evidenziano a fine settembre 2013 una distribuzione mediamente più concentrata nei livelli di rischio intermedi rispetto a quanto riscontrato a fine 2012, in conseguenza del permanere di una elevata volatilità dei mercati e dell'incidenza del fattore di rischio emittente.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 30/09/2013



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza avanzata detenuti dalla clientela "Privati" risultano a fine settembre 2013 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e lungo termine, con una minima percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali puntuali.

La clientela è stata oggetto di regolare informativa circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	180
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	182

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Capogruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.485.466	330.317	264.441	(594.758)	7.485.466
Sovrapprezzi di emissione	215	-	161.525	(161.525)	215
Riserve	1.263.081	285.877	18.345	(304.222)	1.263.081
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	(24.532)	-	-	-	(24.532)
Riserve da valutazione	(1.695.293)	47.133	4.010	(51.143)	(1.695.293)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.450.517)	-	-	-	(1.450.517)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(224.751)	-	-	-	(224.751)
- Differenza di cambio	(3.479)	-	-	-	(3.479)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(69.720)	-	-	-	(69.720)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	40.647	43.247	(2.600)	(40.647)	40.647
- Leggi speciali di rivalutazione	12.527	3.886	6.610	(10.496)	12.527
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	(518.205)	80.669	(3.639)	(77.030)	(518.205)
Patrimonio netto	6.513.734	743.996	444.682	(1.188.678)	6.513.734

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e il risultato di periodo; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali strumenti sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

1. fino all'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea BMPS non può distribuire alcun tipo di dividendo;
2. i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
3. i NSF sono perpetui e BMPS ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il Prospetto prevede in particolare che il rimborso avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
 - a. una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
 - b. il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
 - c. il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
4. i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare il Prospetto prevede che in caso di conversione venga assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
5. gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
6. gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
7. in particolare il Prospetto, in tema di remunerazione dei NSF, prevede che:
 - a. gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
 - b. fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa della banca (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
 - c. nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo *shortfall* emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA in data 13 giugno 2013.

Il patrimonio di base include inoltre la plusvalenza originaria pari a 405 mln di euro realizzata nell'esercizio 2010 con l'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare (Casaforte) e computata ai fini prudenziali a partire dal 30 settembre 2011, a seguito del perfezionamento del contratto di supporto alla liquidità del titolo Casaforte Classe A con una controparte esterna al Gruppo. Su tale plusvalenza è applicato un filtro prudenziale pari a 67 mln

di euro e sono calcolati requisiti patrimoniali aggiuntivi nella misura pari a 21 mln di euro, in applicazione dell'apposita normativa di vigilanza.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, applicato indistintamente alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" ha comportato quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Con riferimento agli elementi negativi del patrimonio di base, si segnala che il 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. In particolare è stato richiesto di escludere dal patrimonio di base la quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca. L'impatto negativo sul patrimonio di base al 30 settembre 2013 è pari a 76 mln di euro.

Inoltre, a partire dal 2013, gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nel patrimonio di base e sterilizzati in buona parte da apposito filtro prudenziale di segno opposto, determinato tenendo conto del "metodo del corridoio" adottato fino al 31 dicembre 2012. Tale filtro, con l'introduzione del cd pacchetto CRR/CRD IV dovrebbe essere gradualmente rimosso nei prossimi 5 anni portando al pieno riconoscimento degli effetti delle riserve valutative nel patrimonio di base. Il trattamento prudenziale segue la modifica del principio contabile IAS 19 e quindi l'eliminazione del metodo del corridoio.

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Inoltre, nel mese di maggio 2013, la Banca d'Italia ha precisato il trattamento prudenziale relativo alle imposte differite attive connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento. Il decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets – DTA) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali. In relazione a tali DTA, la Banca d'Italia ha precisato che il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento, si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. A tal fine, la quota di DTA determinata su di un medesimo avviamento deve essere dedotta dal patrimonio di base, al netto dell'imposta sostitutiva pagata, limitatamente alla parte riferibile alle DTA successive a quella iniziale. Con riferimento alle DTA rilevate sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è consentito distribuire la sterilizzazione degli effetti positivi sul Core Tier 1 lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno tra gli elementi negativi del Core Tier 1 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'ammontare che ogni anno "rigira" in conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre. Tra questi ultimi si segnalano:

le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente, che sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

la differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette, rilevata per portafoglio regolamentare dalle banche autorizzate all'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito; in particolare, se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.

le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, che sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Infine, si segnala quanto segue:

per le operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), gli utili e le perdite non realizzati iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;

per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;

la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30 09 2013	31 12 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.299.353	7.851.697
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	3.835.284	1.764.883
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.133.460	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(298.176)	(135.117)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.134.637	9.616.580
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.168.800)	(775.210)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.965.837	8.841.370
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.254.145	5.322.111
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(95.828)	(100.875)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(95.828)	(100.875)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.158.317	5.221.237
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(1.168.800)	(775.210)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	3.989.517	4.446.027
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(563.560)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	13.955.354	12.723.837
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	13.955.354	12.723.837

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 09 2013	31 12 2012	30 09 2013	31 12 2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	205.262.409	218.616.186	66.616.473	72.545.621
1. Metodologia standardizzata	82.130.891	90.860.801	29.518.551	32.186.038
2. Metodologia basata sui rating interni	122.263.686	127.372.474	35.547.420	39.075.008
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	122.263.686	127.372.474	35.547.420	39.075.008
3. Cartolarizzazioni	867.832	382.911	1.550.502	1.284.575
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.329.318	5.803.651
B.2 Rischi di mercato			466.444	483.831
1. Metodologia Standardizzata			466.444	483.831
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			804.241	667.791
1. Metodo base			31.421	31.404
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			772.820	636.387
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			143.177	470.968
di cui floor			143.177	470.968
di cui aggiustamenti infragruppo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.743.180	7.426.240
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			84.289.750	92.828.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,82%	9,52%
C.3 Patrimonio di vigilanzaincluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,56%	13,71%

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008.



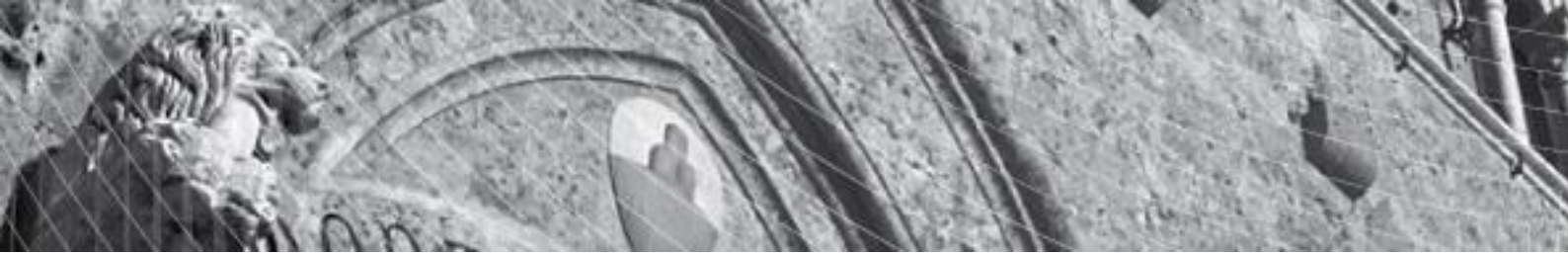
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 - Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Al 30 settembre non sono state effettuate operazioni della specie.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica.....	191
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	192

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale 30 09 2013	Totale 30 09 2012
Benefici a breve termine	5.056	7.182
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.140	830
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	280
Totale	6.196	8.292

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**) .

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale BMPS ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art.53 TUB ed in conformità alla delibera n.277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d’Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all’applicazione delle Procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative - le “Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati” e contestualmente è stata deliberata la revisione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate”; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l’adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, anche i CdA delle controllate bancarie italiane, appartenenti al Gruppo Bancario Montepaschi, hanno approvato le rispettive Procedure deliberative; inoltre, la Capogruppo ha fornito le istruzioni e le direttive per le banche estere e per le componenti non bancarie del Gruppo, per il loro recepimento, avvenuto entro il 31 dicembre 2012.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Nel corso del terzo trimestre 2013 non sono state effettuate, da parte del Gruppo Montepaschi, operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca ed al Gruppo Montepaschi e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al Mercato, ai sensi della menzionata delibera Consob n.17221/2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo Montepaschi dall'1.01 fino al 30.09.2013, che risultano meritevoli di specifica menzione.

Gran parte delle operazioni che seguono sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o di altra società del Gruppo e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Gennaio 2013

Il CdA di BMPS del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SANSEDONI SIENA SPA l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale (per un importo complessivo di 12 mln di euro, quota di BMPS 6,305 mln di euro), dei due contratti di finanziamento ipotecari in essere per complessivi 120 mln di euro e della conseguente proroga della scadenza finale degli stessi dal 28.05.2020 al 28.05.2021; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.

Il CdA di BMPS del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale del finanziamento per anticipazione fondiaria, di originari 40 mln di euro (debito residuo 32,8 mln di euro), con conseguente proroga del termine di scadenza dell'operazione dal 23.12.2013 al 23.12.2014; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto trattasi di Società controllata da Sansedoni Siena Spa, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di BMPS; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.

Marzo 2013

Il CdA di BMPS del 28.03.2013 ha autorizzato il rinnovo ordinario, con decremento delle concessioni di credito in essere, per complessivi 207 mln di euro, nei confronti di INTERMONTE SIM SPA; l'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con le Parti Correlate, in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole di BMPS.

Aprile 2013

Il 17.04.2013 BMPS ha concesso in favore di MARINELLA SPA, società sottoposta ad influenza notevole in quanto detenuta al 25% del capitale sociale, il rinnovo di linee di credito per 21mln di euro;

Con delibera del 17.04.2013 il CdA di BMPS ha concesso in favore di NEWCOLLE SRL unitamente alla proroga alla pari di finanziamenti in essere per complessivi 10,4 mln di euro la proroga di 1 anno di linee di credito per un totale rischio complessivo pari a 29,8 mln di euro; la Società risulta parte correlata in quanto partecipata dalla Banca, direttamente al 49%;

Nella medesima seduta del 17.04.2013, il CdA di BMPS ha autorizzato il rinnovo con incremento di linee di credito per 43 mln di euro in favore di SANSEDONI SIENA Spa; quest'ultima risulta parte correlata in quanto sottoposta, come già detto, ad influenza notevole di BMPS.

Giugno 2013

Il 26.06.2013 BMPS ha concesso in favore di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA, società sottoposta ad influenza notevole della controllata Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, il rinnovo con incremento di linee di credito per 5,646 mln di euro.

Luglio 2013

In sede di revisione ordinaria degli affidamenti il 04.07.2013 è stata deliberata nei confronti di FABRICA IMMOBILIARE SGR SPA, la proroga con incremento da euro 5 mln ad euro 14 mln, della linea di credito utilizzabile per il rilascio di fidejussioni e contestuale revoca di precedenti concessioni di linee di credito. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99%.

In data 18.07.2013, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, è stata deliberata la proroga di apertura di credito in conto corrente per complessivi euro 10,3 mln, a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Fondazione Monte dei Paschi di Siena detiene il 34,17% del capitale sociale di BMPS.

Il 30.07.2013 è stato concesso a favore di ASSET MANAGEMENT HOLDING SPA, il consenso alla deroga di un contratto di finanziamento in pool, aderendo alle richieste formulate dalla Società, al fine di consentire alla stessa il perfezionamento di un'operazione di acquisizione societaria. L'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 21,63%.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Operazioni infragruppo

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del punto 8.5 della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Capogruppo, si informa che alla data del 30 settembre 2013 sono state deliberate dal CdA di BMPS le seguenti operazioni infragruppo nei confronti di società controllate:

in data 28.02.2013 è stato autorizzato:

- in favore di Banca Monte Paschi Belgio SA, controllata al 100% da BMPS, il rinnovo con decremento di linee di credito per 396 mln di euro;
- In favore di MPS Leasing & Factoring Spa il rinnovo con incremento di linee di credito per 5.012 mln di euro.

in data 17.04.2013 è stata concessa a Banca Antonveneta Spa, detenuta al 100%, la proroga di un fido ordinario con incremento a 11,023 mln di euro, oltre alla proroga di altra linea di credito di 0,76 mln di euro ed una nuova concessione di firma di 9,21 mln di euro, per un totale complessivo di 20,309 mln di euro.

Si fa presente in proposito che, in data 23 aprile 2013, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta Spa in Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, con decorrenza degli effetti civilistici e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013;

in data 4.06.2013 è stato concesso al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, detenuto da BMPS al 99,82%, il rinnovo alla pari di una linea di credito di 500 mln di euro.

in data 25.07.2013 è stato deliberato a favore di CONSUM.IT SPA, controllata totalitaria di BMPS, il rinnovo con incremento delle linee di credito in essere per un importo complessivo di euro 8.150 mln.

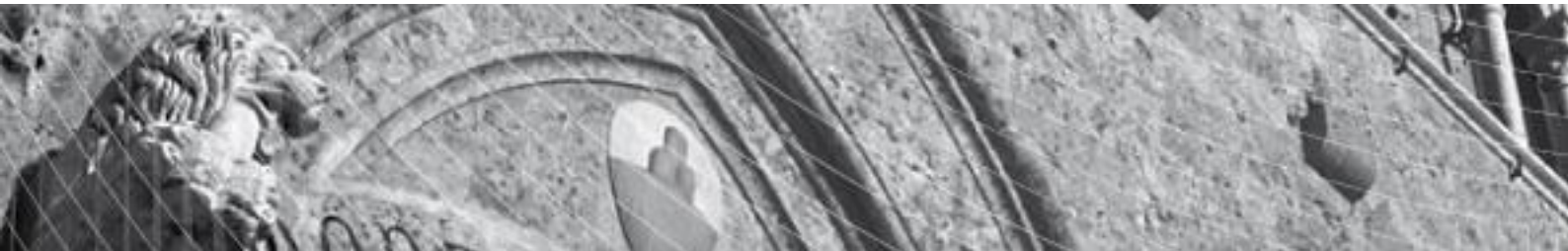
in data 11.09.2013 è stato deliberato a favore di MPS CAPITAL SERVICES SPA, che è partecipata da BMPS al 99,92%, il rinnovo delle concessioni creditizie già in essere con incremento delle linee finanziarie per un controvalore complessivo pari ad euro 16.670 mln.

2.a Società collegate

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	778.890	0,40%
Totale altre attività	16.607	0,45%
Totale passività finanziarie	557.946	0,29%
Totale altre passività	14.061	0,28%
Garanzie rilasciate	61.079	-
Garanzie ricevute	894.862	-

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

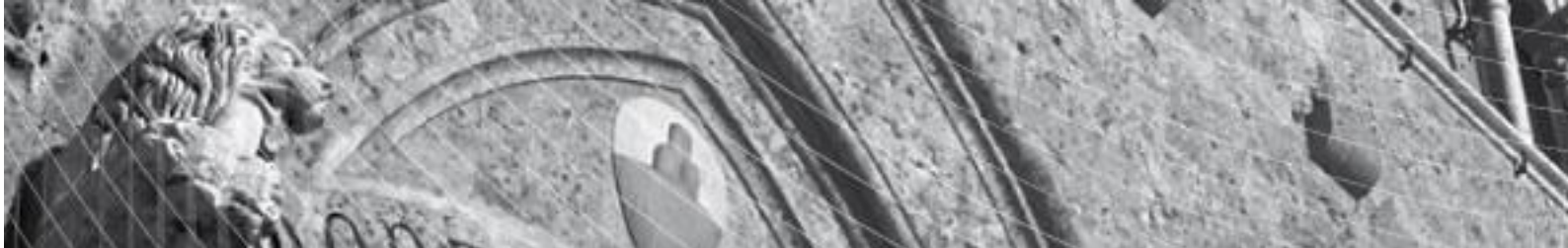
Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	12.294	30.997	0,02%
Totale passività finanziarie	2.065	59.962	0,03%
Totale costi di funzionamento	6.196	-	-
Garanzie rilasciate	-	8.621	-
Garanzie ricevute	1.552	36.598	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Accordi di remunerazione del “personale più rilevante”

Per le informazioni relative agli accordi di remunerazione del ‘personale più rilevante’ si rimanda a quanto illustrato nella Relazione intermedia sulla gestione.



Parte L – Informativa di settore

L'operativita' del Gruppo Montepaschi per settori di attività	199
Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo	200
Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi	200
Operazioni tra Segmenti Operativi	201
I principi di redazione	201

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti **aree di business**:

- **Retail e commercial banking**: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;
- **Leasing e Factoring**: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- **Investment banking**: attività di *trading* e *global market*;
- **Foreign banking**: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti **strutture operative** del Gruppo:

- **rete distributiva**, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **società prodotto**, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il Gruppo include anche **strutture di servizio** dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'**individuazione dei Segmenti Operativi** previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare due segmenti operativi: la **Direzione Commerciale**, al suo interno articolata nei comparti Retail banking e Corporate banking, ed il **Corporate Center**. In dettaglio:

Al 30 settembre 2013 i Segmenti Operativi individuati sono i seguenti:

- **Direzione Commerciale / "Retail banking"**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it, i risultati derivanti dall'attività di promozione finanziaria.

- **Direzione Commerciale / “Corporate banking”:** include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell’attività di finanza d’impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- **Corporate Center:** In questo Segmento Operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l’attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l’informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l’altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell’informativa esterna.

Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l’aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei “Tassi Interni di Trasferimento” differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra “interessi attivi e proventi assimilati” ed “interessi passivi ed oneri assimilati”.
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi:** l’aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente Segmento Operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i Segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di “*cost allocation*”. Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l’attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all’attività svolta.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso;

- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra Segmenti Operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Ricordando che conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 30 settembre 2013, qui di seguito è esposta la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30 settembre 2013, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center 30/09/13	Totale Gruppo MPS 30/09/13
	Retail banking 30/09/13	Corporate banking 30/09/13	Totale 30/09/13		
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.013,9	1.364,5	4.378,4	(1.149,6)	3.228,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(526,9)	(1.088,3)	(1.615,3)	44,8	(1.570,5)
Oneri operativi	(1.610,1)	(458,6)	(2.068,7)	(112,0)	(2.180,7)
Risultato operativo netto	876,8	(182,4)	694,4	(1.216,9)	(522,4)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	56.935	59.188	116.123	11.048	127.171
Debiti verso clientela e titoli	70.327	37.103	107.430	24.856	132.286

I saldi dell'esercizio precedente riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dei principi contabili IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e IAS 19 (Employess benefits).

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Retail banking	Corporate banking	Totale		
AGGREGATI ECONOMICI	30/09/12	30/09/12	30/09/12	30/09/12	30/09/12
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.532,9	1.654,7	4.187,6	29,1	4.216,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(563,6)	(812,4)	(1.376,0)	(53,4)	(1.429,4)
Oneri operativi	(1.869,2)	(510,0)	(2.379,1)	(81,8)	(2.460,9)
Risultato operativo netto	100,1	332,3	432,4	(106,1)	326,3
AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/12	31/12/12	31/12/12	31/12/12	31/12/12
Crediti "vivi" verso clientela	60.042	63.837	123.879	10.837	134.717
Debiti verso clientela e titoli	78.427	36.077	114.503	21.167	135.670

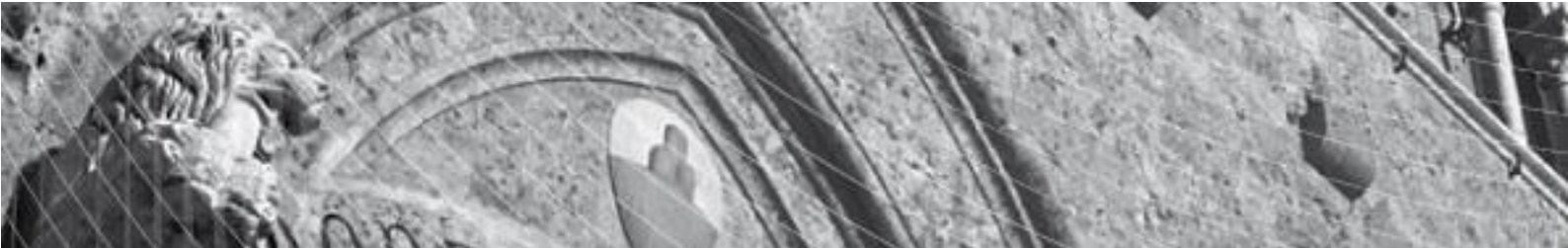
Per un confronto gestionale omogeneo tra i dati economici dei primi nove mesi del 2013 e quelli dell'analogo periodo del 2012 si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 settembre 2013.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Arturo Betunio

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi"). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche Contabili delle note illustrative.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed i dati del corrispondente periodo dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2013, predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche Contabili delle note illustrative, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

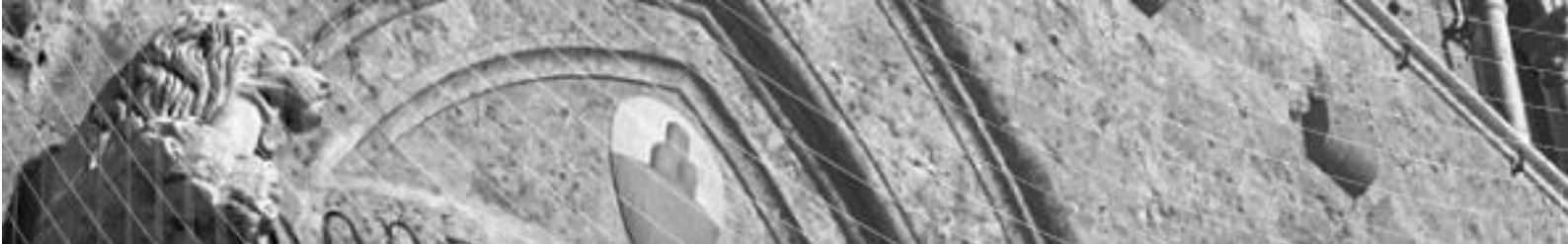
4. Come descritto nella relazione intermedia sulla gestione e richiamato nelle note illustrative, in data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari e alla disciplina europea sugli aiuti di stato, che è attualmente all'esame della Commissione Europea. Gli Amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del Piano di Ristrutturazione e delle valutazioni svolte sulla adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

Si richiama inoltre l'attenzione sulle informazioni fornite dagli Amministratori nelle note illustrative in merito agli approfondimenti in corso in ordine alle modalità di rappresentazione contabile adottate con riferimento alle operazioni di *term structured repo*, nonché alla *indemnity* rilasciata il 10 marzo 2009 a favore di Bank of New York (Luxembourg) S.A. in relazione ad una quota dei titoli F.R.E.S.H. emessi dalla medesima, convertibili in azioni ordinarie della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Milano, 14 novembre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i “Prospetti Pro-Forma”) al 30 settembre 2013, che illustrano la stima degli effetti contabili dei “repo strutturati a lungo termine” (le “Operazioni”) nel caso in cui fossero stati qualificati come derivati sintetici.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e dei resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2012 e al 30 settembre 2013, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine” (il “Documento”).

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come derivati sintetici, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* “Alexandria” e “Santorini”.

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2013 si rinvia a quanto riportato nell'allegato al bilancio 2012.

I Prospetti Pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna (“31 12 2012”, “30 09 2012” e “30 09 2013”): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2013, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2012 e al 30 settembre 2013;
- nella seconda colonna (“Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS”): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare agli schemi di bilancio qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna (“31 12 2012 pro-forma”, “30 09 2012 pro-forma” e “30 09 2013 pro-forma”): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2013, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per i primi nove mesi del 2012 e del 2013.

Inoltre si precisa che per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati e valutati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo); analogamente, la differenza fra le cedole fisse dei titoli detenuti ed il tasso di interesse variabile pagato sui *repo* di finanziamento è rappresentato come premio incassato per la vendita di protezione.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al fair value tra le “Passività finanziarie di negoziazione” in luogo:
 - o dei titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - o dei “Debiti verso banche” e dei “Debiti verso la clientela” che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
 - riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione”;

-
- effetti fiscali conseguenti.
 - economiche:
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra le “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d’interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
 - effetti fiscali conseguenti;
 - redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione delle riserve valutative delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS. Di contro, l’impatto differenziale a patrimonio netto è significativamente mitigato dall’eliminazione delle riserve negative AFS generate dalla contabilizzazione a “saldi aperti”, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

Stato patrimoniale pro-forma

Voci dell'attivo		31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	30 09 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 09 2013 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.880	-	2.432.880	784.763	-	784.763
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.204	-	23.514.204	20.649.520	-	20.649.520
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.741	(5.370.455)	20.278.286	25.617.083	(5.375.448)	20.241.635
60	Crediti verso banche	11.224.989	-	11.224.989	11.439.405	-	11.439.405
70	Crediti verso clientela	142.015.161	-	142.015.161	135.563.947	-	135.563.947
80	Derivati di copertura	551.093	-	551.093	361.813	-	361.813
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157	-	119.157	70.642	-	70.642
100	Partecipazioni	1.040.102	-	1.040.102	994.061	-	994.061
120	Attività materiali	1.334.479	-	1.334.479	1.294.910	-	1.294.910
130	Attività immateriali	1.191.502	-	1.191.502	1.145.724	-	1.145.724
140	Attività fiscali	6.127.777	(30.615)	6.097.162	5.320.555	31.061	5.351.616
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.461	-	12.461	4.358	-	4.358
160	Altre attività	3.674.803	-	3.674.803	3.690.510	-	3.690.510
Totale dell'attivo		218.887.348	(5.401.070)	213.486.279	206.937.291	(5.344.387)	201.592.904

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	30 09 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 09 2013 pro-forma
10	Debiti verso banche	43.322.956	(2.489.709)	40.833.247	42.301.286	(2.496.594)	39.804.692
20	Debiti verso clientela	81.302.685	(3.378.623)	77.924.062	85.638.339	(3.369.667)	82.268.672
30	Titoli in circolazione	39.939.624	-	39.939.624	37.285.075	-	37.285.075
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900	2.382.552	23.899.452	15.398.819	1.963.588	17.362.407
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.858	-	14.427.858	9.362.846	-	9.362.846
60	Derivati di copertura	5.574.798	(1.767.052)	3.807.746	3.891.028	(1.302.788)	2.588.240
80	Passività fiscali	164.470	(44.038)	120.432	47.252	(44.692)	2.560
100	Altre passività	4.473.467	-	4.473.467	4.984.963	-	4.984.963
110	Trattamento di fine rapporto del personale	317.352	-	317.352	281.501	-	281.501
120	Fondi per rischi e oneri:	1.448.563	-	1.448.563	1.232.449	-	1.232.449
140	Riserve da valutazione	(2.284.793)	1.197.031	(1.087.762)	(1.696.516)	870.644	(825.872)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	4.130.772	(1.556.955)	2.573.817	1.262.583	(1.301.231)	(38.648)
180	Sovrapprezzi di emissione	255.100	-	255.100	-	-	-
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	7.484.508	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	(24.532)	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.856	-	2.856	3.008	-	3.008
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.237)	255.724	(2.912.513)	(518.320)	336.353	(181.967)
Totale del passivo e del patrimonio netto		218.887.348	(5.401.070)	213.486.279	206.937.291	(5.344.387)	201.592.904

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

Conto economico pro-forma

Voci		30 09 2012*	Impatto pro-forma imposizione LTR come CDS	30 09 2012* pro-forma	30 09 2013	Impatto pro-forma imposizione LTR come CDS	30 09 2013 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.237.426	(224.012)	5.013.414	4.577.007	(194.380)	4.382.627
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.876.799)	175.439	(2.701.360)	(3.012.151)	186.554	(2.825.597)
30	Margine di interesse	2.360.627	(48.573)	2.312.054	1.564.856	(7.826)	1.557.030
40	Commissioni attive	1.536.707	-	1.536.707	1.567.664	-	1.567.664
50	Commissioni passive	(286.791)	-	(286.791)	(314.867)	-	(314.867)
60	Commissioni nette	1.249.916	-	1.249.916	1.252.797	-	1.252.797
70	Dividendi e proventi simili	61.202	-	61.202	16.038	-	16.038
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.596	183.604	290.200	189.450	440.408	629.858
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.502	(15.113)	(13.611)	2.146	1.112	3.258
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisito di:	227.471	-	227.471	34.971	-	34.971
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	121.580	-	121.580	51.446	-	51.446
120	Margine di intermediazione	4.128.894	119.918	4.248.812	3.111.704	433.694	3.545.398
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.432.155)	-	(1.432.155)	(1.570.461)	-	(1.570.461)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.696.739	119.918	2.816.657	1.541.243	433.694	1.974.937
180	Spese amministrative:	(2.555.423)	-	(2.555.423)	(2.312.774)	-	(2.312.774)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(86.587)	-	(86.587)	(60.171)	-	(60.171)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54.190)	-	(54.190)	(57.315)	-	(57.315)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(155.595)	-	(155.595)	(73.948)	-	(73.948)
220	Altri oneri/proventi di gestione	149.538	-	149.538	267.622	-	267.622
230	Costi operativi	(2.702.257)	-	(2.702.257)	(2.236.587)	-	(2.236.587)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	38.698	-	38.698	60.917	-	60.917
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000)	-	(1.528.000)	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.213	-	7.213	(479)	-	(479)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.487.607)	119.918	(1.367.689)	(634.906)	433.694	(201.212)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(98.200)	(39.658)	(137.858)	116.701	(97.341)	19.360
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.585.807)	80.260	(1.505.547)	(518.205)	336.353	(181.852)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.831	-	13.831	-	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.571.976)	80.260	(1.491.716)	(518.205)	336.353	(181.852)
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.449	-	5.449	115	-	115
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.577.425)	80.260	(1.497.165)	(518.320)	336.353	(181.967)

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci		30 09 2012 *	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 09 2012* pro-forma	30 09 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 09 2013 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.571.976)	80.260	(1.491.716)	(518.205)	336.353	(181.852)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.327)	-	(5.327)	(9.389)	-	(9.389)
20	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(5.327)	-	(5.327)	(9.389)	-	(9.389)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.032.216	(130.201)	902.015	643.030	(326.387)	316.643
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
80	Differenze di cambio	(186)	-	(186)	(1.159)	-	(1.159)
90	Copertura dei flussi finanziari	(41.152)	-	(41.152)	55.455	-	55.455
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.005.540	(130.201)	875.339	587.441	(326.387)	261.054
110	Attività non correnti in via di dismissione	32.674	-	32.674	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	35.340	-	35.340	1.293	-	1.293
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.026.889	(130.201)	896.688	633.641	(326.387)	307.254
140	Redditività consolidata complessiva (Voce 10 + 130)	(545.087)	(49.941)	(595.028)	115.436	9.966	125.402
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.373	-	18.373	112	-	112
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(563.460)	(49.941)	(613.401)	115.324	9.966	125.290

* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".